

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (I, XI e XII)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)	»	11
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	12
GIUSTIZIA (II)	»	27
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	31
DIFESA (IV)	»	33
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	41
FINANZE (VI)	»	73
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	94
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	103

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Cambiamo!-10 Volte Meglio: Misto-C10VM; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani-+ Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	<i>Pag.</i>	121
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	132
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	148
AGRICOLTURA (XIII)	»	151
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	152
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	155
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	156
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	157
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	158
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	160

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XV CIRCOSCRIZIONE (LAZIO 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 12)	3
---	---

GIUNTA PLENARIA:

Risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla XV Circoscrizione Lazio 1, Collegio uninominale 12	3
---	---

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XV CIRCOSCRIZIONE (LAZIO 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 12)

Mercoledì 4 dicembre 2019.

Il Comitato si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.

La seduta comincia alle 14.40.

Risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla XV Circoscrizione Lazio 1, Collegio uninominale 12.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, comunica che il Comitato istituito il 9 luglio 2019 per la revisione delle schede bianche, nulle e contestate, a seguito dell'apertura dell'istruttoria sul ricorso presentato dalla candidata Saltamartini contro la proclamazione del deputato Cubeddu nel Collegio uninominale 12 della Circoscrizione Lazio 1, ha svolto i suoi lavori nelle

riunioni del 12, 13 e 27 novembre, e in quella odierna.

Dà la parola al relatore, on. Invernizzi, per riferire alla Giunta sui risultati della verifica compiuta dal Comitato.

Cristian INVERNIZZI (LEGA), *relatore*, comunica che all'esito del riesame da parte del Comitato, nelle giornate del 12, 13 e 27 novembre scorsi, delle schede bianche, nulle e contestate, sono stati attribuiti complessivamente 432 nuovi voti validi ai candidati e alle liste.

Dopo il riconteggio, il numero delle schede bianche è passato da 2.151 a 2.075; il numero delle schede nulle è passato da 2.773 a 2.440.

Il Comitato ha convenuto, in modo unanime, sull'attribuzione dei nuovi voti validi, in base alla legge e ai criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti approvati dalla Giunta nella seduta del 26 giugno 2019.

Con riferimento ai voti contestati e non assegnati nelle sezioni e successivamente assegnati dall'Ufficio centrale circoscrizionale, il Comitato ha confermato tutte le assegnazioni ad eccezione di due schede (una nella sezione 1 di Subiaco e una nella sezione 39 di Tivoli) che l'Ufficio centrale

circoscrizionale aveva considerato valide, attribuendo il voto alla candidata Saltamartini, e il Comitato ha invece considerato nulle, in conformità ai citati criteri approvati nella seduta del 26 giugno 2019, perché recanti due segni su due diverse liste della coalizione di centro-destra.

Con riferimento al riesame delle schede bianche e nulle, alla ricorrente, Barbara Saltamartini, sono stati in tutto attribuiti 238 nuovi voti validi. La cifra elettorale della ricorrente – calcolata dall'Ufficio centrale circoscrizionale in 55.348 voti e, dopo le fasi di verifica dei verbali sezionali, modificata in 55.356 voti – è quindi passata a 55.582 voti.

Al deputato proclamato, Sebastiano Cubeddu, sono stati in tutto attribuiti 95 nuovi voti validi. La cifra elettorale del deputato proclamato – calcolata dall'Ufficio centrale circoscrizionale in 55.376 voti e, dopo le fasi di verifica dei verbali sezionali, modificata in 55.373 voti – è quindi passata a 55.467 voti.

Pertanto il divario di voti tra il deputato proclamato e la ricorrente – che era di 28 voti a favore dell'on. Cubeddu secondo i dati dell'Ufficio centrale circoscrizionale e di 17 voti a favore del medesimo dopo le fasi di verifica dei verbali sezionali – è diventato ora di 115 voti in favore della ricorrente Saltamartini.

La verifica ha riguardato tutte le 259 sezioni del collegio. Segnala peraltro che non è stato possibile verificare le schede bianche e nulle delle seguenti quattro sezioni, in quanto non rinvenute nei relativi plichi: sez. 38 di Guidonia Montecelio, 14 schede nulle; sez. 60 di Guidonia Montecelio, 8 schede bianche e 3 nulle; sez. 5 di Marcellina, 9 schede bianche e 14 nulle; sez. 51 di Tivoli, 6 schede bianche e 3 nulle.

Ai fini delle comunicazioni alle parti ai sensi articolo 11, comma 3, del regolamento della Giunta, che consente cioè agli interessati di prendere visione del materiale scrutinato, ricorda che l'articolo 12, comma 1, lettera a), del medesimo regolamento della Giunta le individua nei ricorrenti e nei deputati la cui elezione è

oggetto specifico del reclamo, quindi, in questo caso, negli onorevoli Cubeddu e Saltamartini.

È, peraltro, facoltà della Giunta, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del regolamento, ammettere all'istruttoria soggetti ulteriori, che potrebbero essere individuati nei candidati presentatori di ricorsi relativi alla quota proporzionale, i quali potrebbero indirettamente beneficiare del risultato della verifica compiuta dal Comitato.

Roberto GIACHETTI, *presidente* ricorda che, come evidenziato dal relatore, la Giunta ha la facoltà di ammettere ulteriori soggetti all'istruttoria, come disposto dall'articolo 11, comma 4, del regolamento.

Nel caso specifico, potrebbero essere individuati i soggetti di seguito elencati:

Fabio Forte, candidato della lista Lega nel collegio plurinominale 2 della XVI circoscrizione Lazio 2, il quale, nel suo ricorso, evidenzia come beneficerebbe dell'elezione della candidata Saltamartini nel collegio uninominale 12 del Lazio 1 e del conseguente spostamento della proclamazione dell'onorevole Durigon dal collegio plurinominale 2 della circoscrizione Lazio 2 al collegio plurinominale 2 della circoscrizione Lazio 1, nel quale la lista della Lega ha conseguito una cifra elettorale percentuale minore.

Sara Adriani, candidata della lista Lega nel collegio plurinominale 2 della XV circoscrizione Lazio 1, la quale ha presentato un'istanza di legittimazione autonoma ex articolo 9 del regolamento al fine di essere riconosciuta quale soggetto titolare di un interesse personale, diretto e qualificato, chiedendo la reiterazione dello spoglio.

Andrea Lorenza Nini, delegata del Partito Lega Salvini Premier quale rappresentante di lista, che ha presentato una richiesta all'Ufficio centrale circoscrizionale di riapertura delle buste sigillate contenenti le schede elettorali, adducendo le gravi irregolarità a suo avviso compiute

nei seggi. Tale richiesta è stata trasmessa alla Giunta dall'Ufficio centrale circoscrizionale.

Osserva che, mentre i primi due soggetti, in quanto candidati della lista della Lega nei collegi plurinominali, potrebbero eventualmente trarre beneficio dall'esito del ricorso dell'onorevole Saltamartini, la signora Nini non è soggetto titolare di un interesse personale, diretto e qualificato ai sensi dell'articolo 9 del regolamento della Giunta, in quanto non era candidata alle elezioni.

In conclusione, avverte che, se la Giunta concorda, il relatore comunicherà, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del regolamento agli onorevoli Cubeddu e Saltamartini gli esiti di questa fase del procedimento di verifica, nonché al sig. Forte e alla sig.ra Adriani, ai sensi dell'articolo 11, comma 4.

Ricorda, infine, che da tale data decorrerà il termine di cinque giorni di preavviso e che le parti potranno prendere visione delle schede e dei documenti elet-

torali nelle giornate che saranno appositamente individuate, a partire dall'11 dicembre e fino alla pausa natalizia. Per l'eventuale deposito di memorie, se non vi sono obiezioni, il termine potrà essere fissato, considerate le festività natalizie e di fine anno, alla data del 9 gennaio 2020.

La Giunta concorda.

Martina PARISSE (M5S) anticipa, a nome del gruppo Movimento 5 stelle, la richiesta di verifica anche delle schede valide del collegio, ferme restando le determinazioni dell'onorevole Cubeddu.

Roberto GIACHETTI, *presidente* comunica infine che, con lettera pervenuta in data 3 dicembre 2019, l'onorevole Felice Maurizio D'Ettore ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di Vicepresidente della Giunta delle elezioni e che, pertanto, si provvederà ai conseguenti adempimenti ai fini dell'elezione di un nuovo Vicepresidente.

La seduta termina alle 14.50.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

Comunicazioni del presidente	6
DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato della XIV legislatura (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 1) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 9.50.

Comunicazioni del presidente.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica di aver proceduto ad una ricognizione preliminare dei precedenti con riferimento alla richiesta pervenuta dal tribunale di Roma, relativa ad un'ordinanza con cui il Giudice per le indagini preliminari del medesimo Tribunale, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003, ha sospeso il procedimento penale n. 13359/2013 RGNR – n. 19535/13 RG GIP nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi, disponendo la trasmissione alla Camera dei relativi atti, non avendo accolto l'eccezione concernente l'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, proposta dallo stesso deputato Sgarbi. L'ordinanza è pervenuta alla Camera il 21 novembre 2019.

Ricorda che, in merito a tale questione, della quale la Giunta è stata informata nella seduta dello scorso 27 novembre, il Presidente della Camera ha segnalato,

nella nota di trasmissione, che il fatto per cui si procede nei confronti del deputato interessato risale ad un periodo in cui questi non rivestiva alcuna carica parlamentare.

Vittorio Sgarbi è cessato dalla carica di deputato della XIV legislatura il 27 aprile 2006; in seguito, è stato proclamato deputato della XVIII legislatura in data 19 marzo 2018. I fatti per cui si procede risalgono a un periodo dal 2012 al 2015.

Nel caso in esame ciò porta evidentemente ad escludere la competenza della Camera a pronunciarsi sulla questione, così come avvenuto in altri precedenti conformi – tra cui uno del 2004 relativo allo stesso Sgarbi – in cui si è proceduto alla restituzione degli atti all'Autorità giudiziaria. In base ad un costante orientamento della Camera, infatti, le prerogative di cui all'articolo 68 della Costituzione trovano applicazione soltanto con riferimento a fatti avvenuti allorquando l'interessato era parlamentare in carica.

Fornisce, inoltre, alcune delucidazioni ai colleghi Sisto e Bisa sul merito del procedimento penale in questione.

Tanto premesso, in mancanza del presupposto della qualità di parlamentare e ritenendo pertanto la richiesta inidonea a radicare alcuna competenza della Camera dei deputati, propone di procedere alla

restituzione degli atti all'autorità giudiziaria mittente, per il tramite del Presidente della Camera.

La Giunta concorda all'unanimità.

**DELIBERAZIONI IN MATERIA
D'INSINDACABILITÀ**

Mercoledì 4 dicembre 2019.

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato della XIV legislatura (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 1).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 27 novembre 2019.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, comunica che in data 29 novembre è pervenuta una nota inviata dal legale dell'on. Giordano, con cui si trasmette la scrittura privata, sottoscritta da entrambe le parti del giudizio, con la quale gli ex deputati Giordano e Rizzo dichiarano di aver deciso di abbandonare e/o non riassumere il giudizio, attualmente sospeso, pendente innanzi al tribunale ci-

vile di Roma e di non aver reciprocamente null'altro a pretendere.

Essendo intervenuto un significativo fatto nuovo, invita il relatore Saitta a svolgere pertanto gli approfondimenti del caso, segnalando, peraltro, la necessità che le parti producano – ove ciò non sia già avvenuto – tale documento in giudizio, atteso che, in base all'articolo 3, comma 5, della legge n. 140 del 2003, quando viene richiesta una pronuncia in tema di insindacabilità il processo è sospeso per novanta giorni, decorsi i quali il giudice può decidere di riassumere la causa, in vista della sua definizione.

Nell'esprimere soddisfazione per i progressi fatti ai fini di una positiva conclusione della vicenda, invita pertanto il relatore Saitta a prendere contatti con le parti per favorire la definizione della controversia.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, concorda su quanto prospettato dal presidente e si riserva di avviare nuovi contatti con gli interessati.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, ringrazia il relatore. Preannuncia che nella prossima seduta inizierà l'esame del Doc. IV-ter n. 14, su cui l'incarico di riferire alla Giunta è affidato al deputato Vinci.

La seduta termina alle 10.10.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni), XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione sulle linee programmatiche della Ministra per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 8

AUDIZIONI

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza della presidente della XII Commissione, Marialucia LOREFICE. — Interviene la Ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti.

La seduta comincia alle 8.40.

Audizione sulle linee programmatiche della Ministra per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Nel ringraziare, anche a nome dei presidenti della I Commissione, Giuseppe Brescia, e della XI Commissione, Andrea Giaccone, la ministra Elena Bonetti per la sua disponibilità, le cede la parola per lo svolgimento della relazione.

La Ministra Elena BONETTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Alessandro AMITRANO (M5S), Alessandra LOCATELLI (LEGA), Elena CARNEVALI (PD), Roberto NOVELLI (FI), Vito DE FILIPPO (IV), Giuseppe BRESCIA, *presidente della I Commissione*, Donatella LEGNAIOLI (LEGA), Laura BOLDRINI (PD), Dalila NESCI (M5S), Gianfranco LIBRANDI (IV) e Valentina BARZOTTI (M5S).

La Ministra Elena BONETTI risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia la ministra e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della giustizia, Alfonso Bonafede, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera *b*), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *a*), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ». Atto n. 119. *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione)* 9

AUDIZIONI

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente della IV Commissione Gianluca RIZZO. — Interviene il Ministro della giustizia, Alfonso Bonafede.

La seduta comincia alle 19.25.

Audizione del Ministro della giustizia, Alfonso Bonafede, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera *b*), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *a*), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ».

Atto n. 119.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmis-

sione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Nel salutare e ringraziare per la sua presenza il Ministro Bonafede, introduce l'audizione.

Intervengono sull'ordine dei lavori Salvatore DEIDDA (FDI) e Emanuele FIANO (PD).

Il Ministro Alfonso BONAFEDE svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Emanuele FIANO (PD), Antonio DEL MONACO e Andrea CECCONI (MISTO-MAIE).

Il Ministro Alfonso BONAFEDE replica agli interventi svolti.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 20.

N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, sul funzionamento del Meccanismo europeo di stabilità (MES) e sulle sue prospettive di riforma	10
---	----

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 4 dicembre 2019.

Audizione del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, sul funzionamento del Meccanismo europeo di stabilità (MES) e sulle sue prospettive di riforma.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 16.05 e dalle 16.25 alle 17.35.

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	11
--	----

AUDIZIONI

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente della XI Commissione, Andrea GIACCONE. — Interviene la Ministra del lavoro e le politiche sociali, Nunzia Catalfo.

La seduta comincia alle 14.40.

Audizione della Ministra del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

La Ministra del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia CATALFO, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i deputati Elena CARNEVALI (PD), Luca RIZZO NERVO (PD), Paolo ZANGRILLO (FI), Rosa MENGA (M5S), Claudio DURIGON (LEGA), Gianfranco LIBRANDI (IV), Marcello GEMMATO (FDI), Ettore Guglielmo EPIFANI (LEU) e Debora SERRACCHIANI (PD).

Andrea GIACCONE, *presidente*, in considerazione del numero dei colleghi che devono ancora intervenire e visti gli improrogabili impegni della Ministra, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03230 Macina: Sulla realizzazione della cittadella della Polizia di Catania e sulle carenze di organico presso le locali strutture di polizia	13
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	18
5-03231 Marco Di Maio: Sulla carenza di personale presso il presidio di polizia stradale sito nel comune di Rocca San Casciano (FC)	13
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	20
5-03232 Tonelli: Sulla carenza di personale nelle questure dell'Emilia Romagna e sull'istituzione di un centro di permanenza per il rimpatrio in tale regione	13
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	21
5-03233 Prisco: Sulla provenienza dei migranti che saranno prossimamente accolti nell' <i>hub</i> di accoglienza sito in via Mattei a Bologna	14
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	22
5-03234 Ceccanti: Sui tempi di erogazione dell'elargizione prevista a favore delle vittime di mafia, estorsione e usura	15
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	23
5-03235 Sisto: In merito all'annunciata chiusura del Commissariato di polizia sito nel quartiere San Paolo di Bari e sulle iniziative per far fronte alle carenze di organico delle forze dell'ordine in tale territorio	16
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	25

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali. C. 1323 Scagliusi e C. 855 Quartapelle Procopio (<i>Seguito esame e rinvio</i>) .	17
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Avviso Pubblico, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso	17
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Carlo Sibilìa.

La seduta comincia alle 13.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti televisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-03230 Macina: Sulla realizzazione della cittadella della Polizia di Catania e sulle carenze di organico presso le locali strutture di polizia.

Simona SURIANO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria, rilevando come, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, lo stesso Capo della Polizia, nel corso di una visita istituzionale a Catania presso la prefettura e la questura, abbia appurato che la situazione delle strutture versa in condizioni tali da non permettere un sereno svolgimento del lavoro, molto gravoso nel capoluogo etneo.

Osserva, altresì, come sia già stato finanziato il progetto per la realizzazione della cittadella della polizia, che tuttavia non avverrà in tempi brevi, in considerazione della lentezza con cui vengono eseguite le opere pubbliche.

Rileva, inoltre, come, sempre stando alle dichiarazioni del Capo della Polizia, sussista anche una lacuna nell'organico che non è stata colmata in questi anni, pregiudicando ulteriormente l'importantissimo lavoro che le forze dell'ordine svolgono ogni giorno a tutela della sicurezza dei cittadini.

In tale contesto l'interrogazione chiede, pertanto, al Governo quali iniziative intenda intraprendere rispetto a quanto illustrato in premessa e, in particolare, sia riguardo al monitoraggio dei lavori per la realizzazione della cittadella della polizia, con l'auspicio che avvenga in tempi brevi, sia ai *gap* della dotazione di organico che continuerà ad aumentare nonostante le assunzioni, nonché quali misure intenda promuovere per ovviare alla perdita di esperienza e professionalità legata al blocco di assunzioni nel passato, che ha prodotto una mancanza di continuità generazionale.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Simona SURIANO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita, sia per quanto concerne l'impegno ad avviare il cantiere per la realizzazione del

nuovo complesso polifunzionale nel 2021, il che consentirà di superare l'attuale situazione che vede le forze dell'ordine costrette ad operare in strutture fatiscenti, sia per quanto riguarda le assicurazioni relative all'incremento dell'organico.

5-03231 Marco Di Maio: Sulla carenza di personale presso il presidio di polizia stradale sito nel comune di Rocca San Casciano (FC).

Marco DI MAIO (IV) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marco DI MAIO (IV), rileva come che il presidio di polizia stradale di Rocca San Casciano rivesta un'importanza strategica per il territorio, giudica necessario integrarne e accrescerne la dotazione di personale. Dopo aver ricordato che nella precedente legislatura si è evitata la chiusura di quel presidio e si è ottenuto il suo trasferimento presso una nuova sede nel medesimo comune, grazie anche a un locale messo a disposizione dall'amministrazione comunale, osserva che l'intervento in oggetto non appare oneroso e può essere realizzato concretamente.

Nel rilevare come tale incremento di dotazione risulti necessario a fronte della complessità e vastità del territorio coinvolto, riguardando peraltro l'erogazione di servizi fondamentali per la collettività, auspica dunque si ponga rimedio alla carenza di personale riguardante il presidio richiamato, incrementando in generale gli organici a disposizione della polizia di Stato nella provincia di Forlì-Cesena.

5-03232 Tonelli: Sulla carenza di personale nelle questure dell'Emilia Romagna e sull'istituzione di un centro di permanenza per il rimpatrio in tale regione.

Gianni TONELLI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, rilevando come, secondo gli ultimi dati del Ministero dell'in-

terno, l'Emilia-Romagna, dopo la Lombardia, è la regione italiana che ha il più alto numero di immigrati presenti nelle diverse strutture di accoglienza dislocate sul proprio territorio e come, sebbene nella precedente legge di bilancio su iniziativa dell'allora Ministro dell'interno Salvini fossero stati stanziati 3 miliardi di euro per le forze dell'ordine e i Vigili del fuoco, di cui 2 miliardi proprio per l'assunzione straordinaria di oltre 8.000 operatori in tre anni, gli organici delle questure della regione, all'interno delle quali operano gli uffici immigrazione, risultano ancora oggi gravemente carenti rispetto alle reali esigenze del territorio.

Sottolinea come ad aggravare la situazione vi sia anche la mancanza nella regione di un centro di permanenza per i rimpatri (CPR), in assenza del quale, come è notorio, in caso non si possa effettuare l'espulsione immediata o siano necessari accertamenti sull'identità non è possibile procedere al trattenimento e all'effettivo rimpatrio.

Ricorda quindi come attualmente i CPR siano collocati in sole cinque regioni italiane, mentre quelli presenti in passato a Bologna e Modena, per ragioni meramente politiche, sono stati nel tempo chiusi ovvero riconvertiti in strutture di accoglienza.

Evidenzia altresì come, per la mancanza di un CPR nella regione, le forze dell'ordine siano costrette a lunghissime e anche difficoltose trasferte per accompagnare gli immigrati irregolari in uno di questi centri, qualora sia disponibile un posto, dovendo procedere altrimenti al rilascio dell'irregolare con il solo « foglio di via ».

Ricorda che, proprio per ovviare a quanto evidenziato, il precedente Ministro dell'interno aveva chiuso l'*hub* in via Mattei a Bologna, per le disastrose condizioni in cui versava, per riconvertirlo successivamente in CPR, che recentemente invece si è appreso che l'*hub* in via Mattei verrà riaperto nuovamente e che è previsto a breve l'arrivo di altri 200 immigrati in città. In tale contesto l'interrogazione chiede, quindi, al Governo quali iniziative intenda adottare nell'immediato per potenziare le

dotazioni organiche delle questure in Emilia-Romagna, al fine di consentire maggiore efficacia all'azione di polizia degli uffici immigrazione, e per dotare anche questa regione di un CPR, al fine di procedere agli accompagnamenti presso queste strutture in tempi ragionevoli e più economici e garantire reale efficacia alle espulsioni nella regione medesima.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianni TONELLI (LEGA), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. In primo luogo, rileva come l'intenzione del Governo sia quella di riaprire l'*hub* e non, come richiesto dagli interroganti, di trasformarlo in centro di permanenza per i rimpatri (CPR). Ribadisce in merito come tali centri in Emilia-Romagna siano stati chiusi per ragioni meramente politiche e sottolinea la situazione di grave allarme sociale e di insicurezza per la cittadinanza, derivante dalla presenza a Bologna di numerosi stranieri irregolari dediti allo spaccio di stupefacenti e a reati predatori. Rileva quindi come la risposta fornita sia altresì insoddisfacente per quanto concerne il potenziamento dell'organico delle forze dell'ordine, sottolineando come sarebbero necessari nella regione almeno 2.000 ulteriori operatori di polizia.

Ribadisce conclusivamente l'invito al Governo a valutare la ricostituzione dei CPR al fine di garantire legalità e sicurezza.

5-03233 Prisco: Sulla provenienza dei migranti che saranno prossimamente accolti nell'*hub* di accoglienza sito in via Mattei a Bologna.

Galeazzo BIGNAMI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, facendo notare che nei giorni scorsi la prefettura di Bologna ha annunciato l'imminente ingresso, nell'*hub* di accoglienza di via Mattei sito in Bologna, di circa 200 migranti. Osserva che dalle notizie di stampa non risultano sbarchi significativi

tali da giustificare un così rilevante afflusso nella struttura emiliano-romagnola. Risulta infatti all'interrogante, da segnalazioni pervenute da cittadini, che sia avvenuto il recente ingresso nella struttura di accoglienza bolognese di diversi pullman che si ritiene abbiano trasferito nella struttura regionale diverse decine di immigrati.

In tale contesto l'interrogazione chiede al Governo se i migranti cui si fa riferimento provengano direttamente da centri di accoglienza a seguito di sbarco o se siano oggetto di respingimento secondario da parte di altri Paesi dell'Unione europea verso il territorio italiano.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Galeazzo BIGNAMI (FDI), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, facendo notare che sarà sua cura verificare la correttezza dei dati testé comunicati, che appaiono tuttavia contrastanti con quelli segnalati dai cittadini residenti nelle aree interessate.

5-03234 Ceccanti: Sui tempi di erogazione dell'elargizione prevista a favore delle vittime di mafia, estorsione e usura.

Antonio VISCOMI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, rilevando che la legislazione sulla lotta al fenomeno del *racket* e dell'usura si basa sul fondamentale principio di offrire un incentivo alla denuncia da parte delle vittime, attraverso la garanzia della protezione dello Stato a chi collabora con le istituzioni nella lotta alla criminalità organizzata, mettendo spesso a rischio la propria incolumità personale, quella della propria famiglia e il proprio patrimonio.

Osserva al riguardo come l'articolo 3 della legge n. 44 del 1999 preveda la concessione di un'elargizione agli esercenti un'attività imprenditoriale che subiscono un evento lesivo in conseguenza di delitti commessi allo scopo di costringerli ad aderire a richieste estorsive, o per ritor-

sione alla mancata adesione a tali richieste, ovvero in conseguenza di situazioni di intimidazione anche ambientale.

Rileva quindi che sulla base dell'ultimo controllo della Corte dei Conti relativo alla gestione del fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura (2013-2017) risulta che, per quanto concerne i procedimenti per l'accesso al Fondo delle vittime di estorsione e di usura istituito presso il Ministero dell'interno, la durata media (durata che secondo la legge non dovrebbe superare i 90 giorni complessivi, di cui 60 per l'istruttoria delle prefetture e di 30 giorni per la deliberazione del Comitato) è di 677 giorni (con picchi fino ad oltre 2000 giorni).

Evidenzia inoltre come la durata media dei procedimenti riguardanti le vittime della mafia oscilli invece tra 112 giorni e 280 giorni, ben oltre il termine stabilito dall'articolo 6 della legge n. 512 del 1999, secondo il quale la corresponsione delle somme richieste ai sensi dell'articolo 5 è disposta con deliberazione del Comitato istituito presso il Ministero dell'interno nel termine di 60 giorni dalla presentazione della domanda.

Ritiene quindi fondamentale, per un'efficace ed effettiva applicazione della normativa di riferimento, individuare soluzioni che consentano di velocizzare i tempi del procedimento, al fine di garantire una pronta e tempestiva risposta dello Stato sul piano amministrativo-patrimoniale a presidio di categorie di soggetti particolarmente vulnerabili, realizzando concretamente un efficace livello anticipato di tutela.

Ritenendo auspicabili tutti i miglioramenti organizzativi che riducano la durata di tali provvedimenti, l'interrogazione chiede al Governo quali siano ad oggi i tempi medi di erogazione dell'elargizione a favore delle vittime di mafia, di estorsione e usura e quali urgenti iniziative di carattere organizzativo, ed eventualmente di carattere normativo, intenda adottare per ridurre la durata effettiva dei procedimenti amministrativi e assicurare il loro adeguamento ai tempi di legge.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Antonio VISCOMI (PD), replicando, nel valutare con favore il miglioramento dei tempi necessari per la conclusione del procedimento amministrativo in questione, ritiene comunque necessario prendere atto di una certa farraginosità procedurale, determinata da una forte stratificazione normativa consolidatasi negli anni, rispetto alla quale giudica necessario individuare dei rimedi.

In tale contesto, auspica che quantomeno la gestione informatizzata delle richieste e del rapporto con l'amministrazione, a cui ha fatto riferimento il rappresentante del Governo, possa migliorare la situazione, producendo risultati positivi

5-03235 Sisto: In merito all'annunciata chiusura del Commissariato di polizia sito nel quartiere San Paolo di Bari e sulle iniziative per far fronte alle carenze di organico delle forze dell'ordine in tale territorio.

Elvira SAVINO (FI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria, rilevando come sembrerebbe imminente la chiusura del commissariato di polizia del quartiere San Paolo di Bari e come la richiesta di chiusura sia stata inoltrata dall'ex questore di Bari, Carmine Esposito, al Capo della Polizia, Franco Gabrielli, alla luce dell'insostenibile carenza di organico del medesimo commissariato in un quartiere ad altissimo rischio criminalità come il San Paolo. Sottolinea infatti come il commissariato disporrebbe soltanto di circa venti agenti, che devono, oltretutto, farsi carico anche della sicurezza dell'ospedale San Paolo, dove è impegnato un solo agente per sei ore al giorno.

Evidenzia in merito come, secondo quanto annunciato dal Prefetto Gabrielli nel febbraio 2019, alla luce dell'imminente chiusura del commissariato menzionato dovrebbe essere istituito il commissariato a Putignano, dando così supporto alle stazioni dei carabinieri di tutto il sud est

barese. Sottolinea come tale scelta non sembrerebbe essere quella idonea, poiché, oltre a chiudere un presidio fondamentale per la sicurezza dei cittadini, sembrerebbe che per ragioni contrattuali gli agenti in servizio al San Paolo non potranno essere trasferiti nella città di Putignano.

Rileva quindi come il presidio menzionato si renda indispensabile soprattutto perché il quartiere San Paolo, con la zona Cecilia e Modugno, assume le dimensioni di una città di provincia che necessita di un maggiore controllo da parte delle forze dell'ordine.

In tale contesto l'interrogazione chiede quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di fare fronte alla carenza di organico delle forze dell'ordine nel commissariato San Paolo di Bari, al fine di garantire un presidio fondamentale sul territorio barese per il contrasto dei fenomeni criminali e per garantire la sicurezza ai cittadini.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Elvira SAVINO (FI), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, ritenendo incomprensibile il trasferimento del commissariato nel quartiere di Torre a Mare, che presenta caratteristiche del tutto diverse da quelle del quartiere San Paolo, in quanto quest'ultimo costituisce una zona ad alta densità criminale, nella quale la presenza dello Stato andrebbe rafforzata anziché indebolita.

Osserva, infatti, come la previsione di un centro polifunzionale, nel quale a quanto si apprende non sarebbe neppure possibile presentare denunce, in luogo del commissariato ora esistente presso il quartiere San Paolo, costituirebbe una soluzione assolutamente insufficiente per le esigenze di tutela della legalità in tale territorio.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Matteo Mauri.

La seduta comincia alle 14.35.

Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali.

C. 1323 Scagliusi e C. 855 Quartapelle Procopio.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 novembre 2019.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, chiede di rinviare l'esame dei provvedimenti ad un'altra seduta, al fine di completare il lavoro di predisposizione del testo unificato da sottoporre alla Commissione, nell'ambito del quale precisa che terrà conto anche delle proposte di modifica presentate dai gruppi.

Emanuele PRISCO (FDI), alla luce dell'intenzione della relatrice di presentare un nuovo testo base, giudica opportuno che la presidenza valuti – successivamente all'adozione di tale testo – la fissazione di un nuovo termine per la presentazione delle proposte emendative da parte dei gruppi.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa presente che, una volta che sarà stato adottato il nuovo testo base predisposto dalla relatrice, sarà fissato un nuovo termine per la presentazione degli emendamenti, precisando che, in ogni caso, le modalità di prosecuzione dell'*iter* saranno definite nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 4 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 4 dicembre 2019.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Avviso Pubblico, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.10.

ALLEGATO 1

5-03230 Macina: Sulla realizzazione della cittadella della Polizia di Catania e sulle carenze di organico presso le locali strutture di polizia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, premetto che i lavori in corso per la realizzazione del nuovo Complesso Polifunzionale della Polizia di Stato a Catania, in località Librino, sono stati finanziati grazie alla legge di bilancio per il 2017 (98 milioni di euro), che consentirà, unitamente ai fondi (30 milioni di euro) già impegnati con la delibera CIPE del 29 settembre 2004, n. 19, la realizzazione dell'intero complesso.

Aggiungo, che già dal 2008 il Provveditorato alle Opere Pubbliche aveva acquisito la progettazione esecutiva del 1° lotto e del 2° lotto funzionale di completamento.

Il progetto, negli anni successivi, ha subito numerose modifiche e nel 2013 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha proceduto all'affidamento dell'esecuzione dei lavori relativi al primo stralcio dell'opera.

Non è stato possibile, tuttavia, avviare i lavori a causa della mancata risoluzione di problemi successivamente emersi e connessi alla rimozione dei rifiuti rinvenuti nell'area.

Da ultimo, il 3 agosto 2018, in considerazione della procedura di fallimento dell'impresa aggiudicataria, il citato Provveditorato ha approvato il decreto di risoluzione del relativo contratto di appalto integrato e, il 12 febbraio di quest'anno, ha sottoscritto la convenzione per la realizzazione dell'intero Complesso Polifunzionale.

Nel frattempo sono state già avviate le attività per lo studio di caratterizzazione

dell'area, per la quale si è resa necessaria una pulizia profonda, anche per la bonifica di ordigni bellici ivi presenti.

In base al cronoprogramma di massima, la gara per la suddetta pulizia dovrebbe essere avviata nei primi mesi del prossimo anno e, sempre nel corso del prossimo anno, dovrebbe completarsi la fase di progettazione e messa a bando dei lavori.

L'avvio dei cantieri dovrebbe perfezionarsi nei primi mesi del 2021.

Relativamente al più generale problema del ripianamento degli organici della Polizia di Stato, si rappresenta, sinteticamente, che il meccanismo di recupero del *turnover*, come previsto dall'ordinamento vigente, prevede che la Polizia di Stato sia annualmente autorizzata ad assumere un numero di unità pari alle cessazioni intervenute nell'anno precedente.

Peraltro il depauperamento dell'organico effettivo risulta mitigato dagli effetti delle leggi di bilancio per il 2018 e 2019, con le quali sono state finanziate assunzioni straordinarie che, per l'anno in corso, consentono l'immissione di allievi agenti ulteriori rispetto al personale andato in quiescenza.

Al riguardo, informo che è in corso lo svolgimento della procedura per il reclutamento di 1.515 unità di allievi agenti di cui: 389 unità rappresentano la prima *tranche* delle assunzioni straordinarie relative all'anno 2019, mentre 200 unità sono relative al piano di assunzioni straordinarie disposte con legge di bilancio del 2018.

Nel disegno di legge di bilancio per il 2020, inoltre, è stato predisposto un apposito intervento finalizzato all'assunzione straordinaria di complessive 2.500 unità delle Forze di polizia, di cui 814 nella Polizia di Stato, per il quinquennio 2021-2025.

Sotto il profilo della formazione del personale, sottolineo che negli ultimi anni il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha assicurato tempestivamente l'attività di formazione dei vincitori di concorso al termine della conclusione delle relative procedure selettive, garantendo, altresì, il

necessario « affiancamento » delle nuove risorse al personale già in servizio, dotato di specifiche professionalità.

Nell'anno in corso la formazione specialistica e di aggiornamento qualificato del personale della Polizia di Stato già in servizio e le attività formative connesse al cosiddetto « riordino delle carriere », hanno interessato oltre 7.000 unità di personale, che potranno quindi trasmettere ai neo assunti l'esperienza e la peculiare cultura professionale maturata sul campo.

ALLEGATO 2

5-03231 Marco Di Maio: Sulla carenza di personale presso il presidio di polizia stradale sito nel comune di Rocca San Casciano (FC).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, mi pare opportuno premettere, sul punto posto dall'On. Di Maio, che allo stato, in considerazione dell'esigenza di pervenire ad una razionalizzazione sul territorio delle risorse disponibili, e al fine di garantire una più efficace attività di vigilanza stradale nei bacini viari con maggiori emergenze, il Ministero dell'interno ha allo studio un progetto per il potenziamento dei presidi di Polizia, con criteri che soddisfino sia l'attuale riparto di competenze tra gli stessi presidi di polizia stradale, che le necessità connesse al più efficace controllo dei flussi viari e dell'incidentalità.

In tale ambito, il Distaccamento Polizia Stradale di Rocca San Casciano assicura l'attività di vigilanza stradale sulla Strada Statale n. 9 e sulla Strada Statale n. 67, con una media di 1,5 pattuglie al giorno (un giorno 2 e quello successivo 1) e con una dotazione effettiva di personale attualmente pari a 6 unità.

Credo sia opportuno aggiungere che nel comune di Rocca San Casciano è presente una Stazione dell'Arma dei Carabinieri, alla quale sono attribuiti anche funzioni di Polizia Stradale, ai sensi dell'articolo 11 del Codice della Strada.

Relativamente alla sede del citato Distaccamento, come ricordato dall'Onore-

vole Di Maio, confermo che il Prefetto di Forlì Cesena, anche al fine di realizzare una riduzione delle spese di accasermamento, si è attivato per individuare una sede alternativa, poi reperita grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale di Rocca San Casciano.

Il citato comune ha infatti concesso un immobile di sua proprietà mediante un contratto di comodato in uso gratuito la cui stipula è avvenuta il 10 maggio scorso.

Quanto, più in generale, agli interventi di potenziamento previsti in particolare per la Polizia Stradale di Forlì-Cesena, informo che nel corso del 2019 è stato effettuato un incremento del personale appartenente ai ruoli dei sovrintendenti e degli assistenti ed agenti, pari a 4 unità ed è già programmato un ulteriore incremento di 3 unità entro il prossimo mese di aprile.

Per quanto riguarda la provincia di Forlì-Cesena, evidenzio che attualmente la stessa può contare su un organico effettivo della Polizia di Stato pari a 539 unità, di cui 209 in servizio presso la Questura e 86 presso il Commissariato di Cesena. Nel corso del 2019 il predetto organico è stato incrementato di 7 unità cui si aggiungeranno le 13 previste entro il prossimo mese di aprile.

ALLEGATO 3

5-03232 Tonelli: Sulla carenza di personale nelle questure dell'Emilia Romagna e sull'istituzione di un centro di permanenza per il rimpatrio in tale regione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, relativamente alle questioni poste dagli Onorevoli interroganti appare opportuno premettere qualche notizia sul Centro per Immigrati dagli stessi richiamato.

Detta struttura è ubicata a Bologna, in via Mattei, ed in passato era destinata a Centro per l'identificazione e l'espulsione (CIE). Negli ultimi anni, per far fronte agli ingenti flussi migratori che hanno interessato l'Italia, il Centro è stato riconvertito per l'accoglienza dei richiedenti asilo.

Aggiungo, più in particolare, che presso la struttura in parola è stato assicurato il corretto svolgimento delle procedure volte all'avvio verso tutte le province della regione dei migranti assegnati all'Emilia Romagna, e ciò sulla base di piani di riparto concordati a livello regionale.

Tale modello organizzativo ha permesso un'ottimale gestione delle destinazioni finali, tenendo conto delle effettive disponibilità di posti in ciascuna provincia.

Il Centro Mattei, dopo un breve periodo di inattività, nel corso del quale sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria, è stato riaperto il 6 novembre scorso, con una ricettività di duecento posti.

Riguardo alle questioni poste, preciso che non sono stati recentemente disposti trasferimenti di richiedenti asilo in Emilia Romagna.

Inoltre, come ha informato la Prefettura di Bologna, dal 6 novembre ad oggi i Centri di accoglienza straordinaria (CAS) attivi nella stessa provincia sono passati da

60 a 42, con una riduzione complessiva delle presenze (compreso il Centro Mattei) da 735 a 687 persone (dati al 2 dicembre).

Per quel che concerne il punto riguardante la mancanza di un Centro per i rimpatri (CPR) nella regione Emilia Romagna, posso assicurare che, dopo un'accurata valutazione, è stato ritenuto opportuno ripristinare le funzioni dell'ex CIE di Modena.

A tal fine proseguono le trattative per concordare con la Proprietà e con l'Agenzia del Demanio, le condizioni di acquisizione in locazione della struttura.

Vengo ora alle iniziative per potenziare le dotazioni organiche delle Questure in Emilia Romagna.

Al riguardo posso assicurare che, proprio al fine di supportare l'attività delle Questure, sono già stati disposti e programmati incrementi del personale appartenente ai diversi ruoli della Polizia di Stato. In particolare, entro la fine del corrente mese saranno assegnate alle Questure della regione 39 unità tra assistenti e agenti, mentre nel corso del prossimo anno saranno assegnate ulteriori 111 unità.

Per quanto concerne il personale appartenente alla carriera e ai ruoli della polizia di Stato, che svolge attività tecnico-scientifica o tecnica, l'esigenza di un incremento sarà tenuta in evidenza al fine di poterla valutare in occasione delle prossime immissioni in servizio, che potrebbero concretizzarsi entro il 2020.

ALLEGATO 4

5-03233 Prisco: Sulla provenienza dei migranti che saranno prossimamente accolti nell'hub di accoglienza sito in via Mattei a Bologna.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, relativamente alle questioni poste dagli Onorevoli interroganti appare opportuno richiamare sinteticamente quanto appena riferito in risposta all'interrogazione dell'Onorevole Tonelli (e altri) 5-03232 riguardo al Centro per immigrati di Bologna.

Detta struttura già destinata a Centro per l'identificazione e l'espulsione (CIE), è stata successivamente riconvertita per l'accoglienza dei richiedenti asilo per far fronte agli ingenti flussi migratori nel tempo verificatisi.

La struttura in parola ha permesso il corretto svolgimento delle procedure per l'avvio verso tutte le province della regione dei migranti assegnati all'Emilia Romagna, con un'ottimale gestione delle destinazioni finali e tenendo conto delle effettive disponibilità di posti.

Ripeto che detto Centro, dopo un breve periodo di inattività, nel corso del quale sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria, è stato riaperto il 6 novembre scorso, con una ricettività di duecento posti.

Preciso che il trasferimento nel predetto centro dei cittadini stranieri richiedenti asilo, già ospitati nelle strutture di alcuni comuni dell'Appennino bolognese, è stato avviato a seguito della riorganizzazione del sistema di accoglienza nella città metropolitana di Bologna, in attuazione del decreto del Ministro dell'interno del 20 novembre 2018, e che, pertanto, non si tratta di persone provenienti da sbarchi, né di cosiddetta provenienza secondaria, ma da tempo presenti sul territorio provinciale.

La nuova struttura è destinata, per i posti disponibili, al trasferimento di migranti già presenti in strutture di accoglienza della regione prossime alla chiusura per la scadenza delle precedenti convenzioni o che non hanno partecipato ai nuovi bandi di gara.

Aggiungo infine che il Centro di Via Mattei, ospita, al momento (3 dicembre), 163 cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale.

ALLEGATO 5

5-03234 Ceccanti: Sui tempi di erogazione dell'elargizione prevista a favore delle vittime di mafia, estorsione e usura.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'Onorevole Ceccanti, unitamente ad altri Deputati, chiede chiarimenti in merito a due specifiche questioni, riguardanti l'erogazione dei benefici previsti per le vittime dei reati di tipo mafioso e per le vittime di estorsione e di usura.

Relativamente ai benefici riguardanti le vittime della mafia, l'articolo 6 della legge 22 dicembre 1999, n. 512 prevede effettivamente che la corresponsione delle somme sia disposta entro 60 giorni dalla presentazione della domanda.

Al riguardo, ritengo opportuno precisare come il predetto termine di 60 giorni sia stato fissato dal legislatore prima delle modifiche apportate alla disciplina di settore da tre provvedimenti normativi, che ne hanno aggravato l'iter procedimentale: il decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, la legge 7 luglio 2016, n. 122 e la legge 17 ottobre 2017, n. 161.

Il primo provvedimento ha esteso nei confronti della vittima del reato l'accertamento del possesso dei requisiti previsti dalla normativa, mentre la legge n. 122 del 2016, per altro verso, ha introdotto la procedura di verifica dell'estraneità ad ambienti delinquenziali, sia per la vittima che per l'istante.

Tale verifica, svolta dalle Forze di polizia, non si esaurisce in una mera visura del casellario giudiziale o nella verifica di rapporti di parentela con soggetti gravati da pregiudizi penali e di polizia, richiedendo, infatti, uno scrupoloso accertamento, in concreto, dell'assenza di contiguità ad ambiti criminali.

Aggiungo che l'attuazione della nuova procedura ha consentito di poter motivare il respingimento di diverse domande, con notevole risparmio per il Fondo appositamente istituito.

Con la legge n. 161 del 2017, infine, è stato introdotto, per agli enti costituitisi parte civile nei processi, un altro requisito: l'affidabilità e la capacità operativa in favore delle vittime di mafia, desumibile dall'atto costitutivo, dalla partecipazione ad almeno un giudizio penale nell'ultimo biennio e dall'effettiva attività svolta per la diffusione della cultura della legalità.

In considerazione di quanto sin qui evidenziato, il Commissario preposto alla gestione del Fondo ha riferito che la durata media dei procedimenti relativi alle elargizioni per le vittime della mafia è, attualmente, di circa 100 giorni, fermo restando che lo stesso Commissario adotta ogni iniziativa utile per abbreviare i termini del procedimento.

Nel passare ora alle criticità evidenziate per il procedimento relativo all'elargizione dei benefici per le vittime di racket ed usura, sottolineo che, proprio con la finalità di « velocizzare » tutti gli adempimenti istruttori, il Commissario alle stesse preposto, sin dal 2016, ha avviato un programma di dematerializzazione dei fascicoli, con la relativa « costruzione » di una rete telematica con tutte le Prefetture.

Con le stesse finalità è stato attivato anche un apposito « portale Internet » per la predisposizione « *on line* » delle richieste di accesso al Fondo e per la gestione informatizzata del rapporto con l'Amministrazione.

Ancora, sempre al fine di velocizzare le attività istruttorie e deliberative, anche il Comitato di solidarietà ha intensificato le proprie sedute.

Le iniziative appena illustrate, unitamente agli interventi di ulteriore consolidamento della cosiddetta « piattaforma SANA », impiegata per la gestione informatizzata delle richieste di accesso al fondo, hanno permesso, secondo quanto riferito dal predetto Commissario, di ridurre i tempi di definizione delle istanze a circa 210 giorni, in media. In tale contesto desidero puntualizzare che sulla tempistica possono influire:

la presentazione di nuove istanze o osservazioni;

successive pronunce giurisdizionali di riconoscimento di eventuali danni biologici;

eventuali contestazioni alla quantificazione di benefici economici già riconosciuti.

Si soggiunge, infine, che la Struttura commissariale, proprio per pervenire all'ulteriore contrazione dei tempi, ha in corso un'iniziativa, da realizzare con i Fondi europei del programma operativo nazionale per la legalità 2014-2020, per la implementazione del processo informatico delle procedure di accesso al fondo.

ALLEGATO 6

5-03235 Sisto: In merito all'annunciata chiusura del Commissariato di polizia sito nel quartiere San Paolo di Bari e sulle iniziative per far fronte alle carenze di organico delle forze dell'ordine in tale territorio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, gli Onorevoli Sisto e Savino richiamano l'attenzione del Governo sulla questione della sicurezza e dell'ordine pubblico nella città di Bari, manifestando preoccupazione, in particolare, per la notizia dell'imminente chiusura del Commissariato della Polizia di Stato del quartiere San Paolo.

Al riguardo, ricordo preliminarmente che con la direttiva del Ministro dell'interno del 15 agosto 2017 sono state fornite indicazioni per procedere alla razionalizzazione dei presidi di Polizia nelle Città Metropolitane.

L'obiettivo continua ad essere quello di elevare il livello di sicurezza della collettività, anche attraverso l'ottimizzazione delle risorse disponibili, procedendo al riequilibrio e al potenziamento delle attività operative delle Forze di Polizia, tenuto conto della peculiarità di ciascuna realtà territoriale.

Per quanto riguarda la città metropolitana di Bari, il « Progetto di rimodulazione presidiaria delle Forze di Polizia nelle 14 città metropolitane » ha tenuto conto delle proposte della locale Autorità di pubblica sicurezza e delle valutazioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, circa il trasferimento del Commissariato sezionale di Pubblica Sicurezza « San Paolo » nel quartiere di Torre a Mare e l'istituzione di un nuovo presidio della stessa polizia di Stato nel comune di Putignano.

Nello specifico, il quartiere San Paolo di Bari è molto popoloso e distante dal capoluogo alcuni chilometri ed è costan-

temente all'attenzione delle Forze dell'Ordine, in ragione della presenza di attività criminose.

Proprio al fine di garantire una presenza capillare delle Forze di polizia su quel territorio, sono stati infatti istituiti, nel corso del tempo, numerosi presidi tra cui, sottolineo la realizzazione della Cittadella della Polizia, all'interno della quale sono presenti il Centro Polifunzionale e diverse Specialità della Polizia di Stato, il Commissariato di Polizia San Paolo, unitamente al Comando Compagnia ed al Comando Stazione dei Carabinieri e alla Legione Allievi della Guardia di Finanza.

Per quanto attiene, quindi, ai timori conseguenti alla chiusura di un ufficio di polizia nel quartiere San Paolo, ritengo di poter assicurare che lo spostamento in questione non inciderà sulla presenza delle Forze di polizia nella stessa zona, attesa, come già riferito, la sua attuale ubicazione all'interno del citato Centro Polifunzionale, che continuerà ad essere pienamente operativo con l'attività dei reparti ivi allocati (solo per la Polizia di Stato: la Polizia Stradale, il Reparto Prevenzione Crimine, la Polizia di Frontiera, il IX Reparto Mobile, il Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica).

Per contro, proprio in un contesto di ottimale distribuzione delle risorse da impiegare per la prevenzione ed il contrasto del crimine, va evidenziato che il quartiere di Torre a Mare, che si trova sulla fascia costiera all'estrema periferia sud est del Capoluogo, attualmente conta la presenza di un solo presidio fisso della Polizia Locale, pur essendo caratterizzato da un

intensa « movida » alimentata dalla presenza di numerosi locali di intrattenimento.

A ciò si aggiunge la circostanza che il succitato quartiere, soprattutto durante la stagione estiva, registra un notevole incremento di residenti e di turisti.

Preciso che l'istituendo Commissariato di Bari Torre a Mare avrà competenza su un'area di circa 19 chilometri quadrati, con 36.200 abitanti e che comprende i quartieri San Giorgio e Japigia, quest'ultimo, peraltro, caratterizzato da un'alta

densità criminale e teatro, nel recente passato, di episodi di accesa conflittualità tra i clan criminali, culminati, anche, in efferati fatti di sangue.

Concludo informando che, per supportare l'attività della Questura di Bari, sono già stati disposti e programmati incrementi del personale appartenente ai diversi ruoli della Polizia di Stato. In particolare, entro la fine del corrente mese saranno assegnate 14 unità, tra assistenti e agenti, mentre ulteriori 27 ne saranno assegnate nel corso del prossimo anno.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 380 del codice di procedura penale e all'articolo 73 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope nei casi di lieve entità. C. 2160 Molinari (*Esame e rinvio*) 27

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato, di Domenico Pulitanò, professore emerito di diritto penale presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, di rappresentanti dell'Organismo congressuale forense (OCF) e di Antonio Laronga, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Foggia 30

SEDE REFERENTE

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 14.40.

Modifiche all'articolo 380 del codice di procedura penale e all'articolo 73 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope nei casi di lieve entità.

C. 2160 Molinari.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Jacopo MORRONE (LEGA), *relatore*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame della proposta di legge C. 2160 del collega Molinari, volta ad inasprire le pene per le ipotesi di lieve entità del delitto di produzione, traffico e detenzione di stupefacenti prevedendo inoltre per colui che sia colto in flagranza di tale reato l'arresto obbligatorio. Evidenzia che la proposta di legge interviene sull'articolo 73 del testo unico sulle sostanze psicotrope e stupefacenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, che punisce la coltivazione, produzione, fabbricazione, estrazione, raffinazione, vendita, offerta o messa in vendita, cessione o ricezione, a qualsiasi titolo, distribuzione, commercio, acquisto, trasporto, esportazione, importazione, procacciamento ad altri, invio, passaggio o spedizione in transito, consegna per qualunque scopo o comunque illecita detenzione (al di fuori delle autorizzazioni

e di destinazione all'uso personale) di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Preliminarmente segnala che la disposizione di cui al citato articolo 73 è stata oggetto di numerose modifiche nel corso degli ultimi anni, dovute ad interventi del legislatore ed a pronunce della Corte costituzionale. Su tale articolo sono infatti intervenuti: dapprima il decreto-legge n. 272 del 2005, che ha eliminato l'originaria differenziazione tra il trattamento sanzionatorio per i reati aventi ad oggetto le droghe « pesanti » rispetto a quello per i reati aventi ad oggetto le droghe « leggere », prevista anche per i fatti di lieve entità, in relazione ai quali era prevista un'attenuante ad effetto speciale cosiddetta autonoma o indipendente; poi, il decreto-legge n. 146 del 2013, che ha trasformato l'attenuante della lieve entità in autonoma fattispecie di reato a pena ridotta; quindi, la sentenza della Corte costituzionale n. 32 del 2014, che ha dichiarato l'incostituzionalità del decreto-legge del 2005 per vizi di forma, determinando la revivescenza della disciplina previgente; successivamente, il decreto-legge n. 36 del 2014, con il quale il legislatore ha dato seguito alla sentenza della Corte costituzionale, diminuendo tra l'altro il massimo edittale della pena prevista per il fatto di lieve entità; infine, la recentissima sentenza della Corte costituzionale n. 40 del 2019 che, interpellata sul quadro normativo, caratterizzato da una significativa differenza tra il trattamento sanzionatorio del fatto di non lieve entità (reclusione da 8 a 20 anni) e quello del fatto lieve (reclusione da 6 mesi a 4 anni), con un intervento manipolativo, ha modificato il minimo edittale della pena prevista per il delitto, portandolo da 8 a 6. Sottolinea che il quadro sanzionatorio vigente, previsto dall'articolo 73, punisce la produzione, il traffico e la detenzione illeciti di stupefacenti: con la reclusione da 6 a 20 anni e la multa da 25.822 a 258.228 euro quando le condotte illecite non sono lievi e riguardano droghe « pesanti » (comma 1); con la reclusione da 8 a 22 anni e la multa da 25.822 a 309.874 euro quando il traffico di

oggetto autorizzato (commi 2 e 3); con la reclusione da 2 a 6 anni e la multa da 5.164 a 77.468 euro quando le condotte illecite riguardano droghe « leggere » (comma 4); con la reclusione da 6 mesi a 4 anni e la multa da 1.032 a 10.329 euro quando – salvo che il fatto costituisca più grave reato – le condotte di produzione, traffico e detenzione « per i mezzi, la modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la qualità e quantità delle sostanze », sono di lieve entità (comma 5).

Con riferimento alla fattispecie di lieve entità prevista dal comma 5 dell'articolo 73 e oggetto della proposta di legge in esame, fa presente che la Corte di Cassazione ha affermato che tale fattispecie può essere riconosciuta solo nella ipotesi di minima offensività penale della condotta, deducibile sia dal dato qualitativo e quantitativo, sia dagli altri parametri richiamati dalla disposizione. Quando la fattispecie lieve è commessa da un tossicodipendente, a norma del comma 5-*bis* dell'articolo 73, il giudice può applicare, in luogo delle suddette pene, il lavoro di pubblica utilità per una durata corrispondente a quella della sanzione detentiva. Analogamente si procede quando un tossicodipendente commette, in relazione alla propria condizione di dipendenza, un reato diverso dai fatti di lieve entità relativi agli stupefacenti (purché non sia un reato contro la persona o uno dei gravi delitti per i quali è consentita una più lunga durata delle indagini preliminari), per il quale il giudice infligga una pena non superiore a un anno di detenzione (comma 5-*ter*). Le pene sono aumentate se i fatti sono commessi da 3 o più persone (comma 6) e diminuite per colui che si adopera per collaborare con le autorità (comma 7). In caso di condanna o patteggiamento della pena, è sempre ordinata la confisca penale, anche per equivalente (comma 7-*bis*).

Per quanto attiene al contenuto della proposta di legge in esame, che si compone di due articoli, sottolinea che la stessa reca un intervento specifico sui fatti di lieve entità puniti dal comma 5 dell'articolo 73. In particolare, l'articolo 1 interviene sulla lettera *h*) del comma 2 dell'articolo 380 del

codice di procedura penale, eliminando la clausola di salvezza per le fattispecie di lieve entità di cui al comma 5 dell'articolo 73 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990. In conseguenza di tale modifica è pertanto possibile procedere all'arresto obbligatorio di chiunque sia colto in flagranza del delitto di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti, anche quando i fatti appaiano di lieve entità.

Segnala che l'articolo 2 interviene direttamente sull'articolo 73 del citato testo unico per inasprire le pene in caso di fatti di lieve entità e per sopprimere le disposizioni che prevedono un trattamento punitivo speciale quanto i fatti siano commessi da un tossicodipendente. In particolare, la lettera *a*) del comma 1 modifica l'attuale pena della reclusione da 6 mesi a 4 anni e della multa da 1.032 a 10.329 euro per i fatti di lieve entità, che è elevata alla reclusione da 3 a 6 anni e alla multa da 5.000 a 20.000 euro. Il massimo edittale previsto per il fatto lieve coincide quindi con il minimo edittale previsto per il fatto non lieve. Con la modifica, inoltre, il fatto di lieve entità di cui al comma 5 è destinato a riferirsi esclusivamente a condotte relative a droghe pesanti, diversamente da quanto accade attualmente, con l'applicabilità della lieve entità tanto a droghe pesanti quanto a droghe leggere, oltre che a sostanze eterogenee. Infatti, l'aumento del minimo edittale per il fatto lieve – che passa dagli attuali 6 mesi a 3 anni di reclusione – comporta l'impossibilità di riferire la fattispecie alle droghe leggere che, nel minimo, prevedono due anni di reclusione.

La lettera *b*) del comma 1, inoltre, abroga i commi 5-*bis* e 5-*ter* dell'articolo 73 del testo unico.

In particolare, rammenta che il comma 5-*bis* consente al giudice, in caso di condanna per un fatto di lieve entità (ai sensi del comma 5), di applicare al tossicodipendente o all'assuntore di stupefacenti, in luogo della pena detentiva, il lavoro di pubblica utilità. Il corretto svolgimento della misura sostitutiva –

non irrogabile per più di due volte – è controllato dall'UEPE (ufficio dell'esecuzione penale esterna) che ne riferisce periodicamente al giudice; il lavoro ha una durata che corrisponde a quella della pena detentiva irrogata e può essere svolto anche in strutture private autorizzate. La violazione degli obblighi relativi alla misura, su richiesta del PM, ne comporta la revoca e la sua sostituzione con la detenzione; la decisione del giudice è ricorribile per cassazione. Il comma 5-*ter*, introdotto dal decreto-legge n. 78 del 2013, consente invece al condannato tossicodipendente o all'assuntore di sostanze stupefacenti o psicotrope di essere ammesso al lavoro di pubblica utilità anche in caso di condanna per un reato diverso da quelli di lieve entità previsti dal comma 5, purché commesso per una sola volta. Sono esclusi i reati previsti dall'articolo 407, comma 2, lettera *a*), del codice di procedura penale ed i reati contro la persona. La disposizione richiede che il diverso reato sia stato commesso dalla persona tossicodipendente o dall'assuntore « abituale » di sostanze stupefacenti in relazione alla propria condizione di dipendenza o di assuntore abituale. La misura si applica sempre che il giudice abbia inflitto una pena non superiore ad un anno di detenzione.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) chiede se possa intervenire o se lo svolgimento del dibattito sia previsto in altra seduta.

Franco VAZIO, *presidente*, essendo previsto al termine della seduta in sede referente lo svolgimento di audizioni informali, in considerazione del ritardo già accumulato a causa del protrarsi dei lavori dell'Assemblea, ritiene opportuno rinviare il dibattito anche al fine di dedicare il giusto spazio alla discussione di un tema di particolare rilievo quale quello in esame. Non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 4 dicembre 2019.

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato, di **Domenico Pulitanò**, professore emerito di

diritto penale presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, di rappresentanti dell'Organismo congressuale forense (OCF) e di **Antonio Laronga**, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Foggia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.55 e dalle 16.30 alle 16.55.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione di Benjamin Blanchard, Direttore Generale della ONG francese *SOS Chrétiens d'Orient* (Svolgimento e conclusione) 31

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

Audizione di rappresentanti della Comunità di Sant'Egidio (Svolgimento e conclusione) ... 32

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza della presidente Iolanda Di STASIO.

La seduta comincia alle 8.40.

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione di Benjamin Blanchard, Direttore Generale della ONG francese *SOS Chrétiens d'Orient*.

(Svolgimento e conclusione).

Iolanda DI STASIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Benjamin BLANCHARD, *Direttore Generale della ONG francese SOS Chrétiens d'Orient*, e Sebastiano CAPUTO, *Presidente della Fondazione SOS Chrétiens d'Orient-Italia*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), Paolo FORMENTINI (LEGA) e Vito COMENCINI (LEGA).

Benjamin BLANCHARD, *Direttore Generale della ONG francese SOS Chrétiens d'Orient*, e Sebastiano CAPUTO, *Presidente della Fondazione SOS Chrétiens d'Orient-Italia*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Iolanda DI STASIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 15.05.

Sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

Audizione di rappresentanti della Comunità di Sant'Egidio.

(Svolgimento e conclusione).

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Claudio COTTATELLUCCI, *rappresentante della Comunità di Sant'Egidio*, svolge

una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Laura BOLDRINI (PD), Yana Chiara EHM (M5S), Paolo FORMENTINI (LEGA), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), e Pino CABRAS (M5S).

Claudio COTTATELLUCCI, *rappresentante della Comunità di Sant'Egidio*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte costituzionale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge, recante « Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo » (C. 875-A Corda) 33

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori 33

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate. Atto n. 118 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 34

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 34

7-00243 Roberto Rossini: Su iniziative volte ad assicurare supporto psicologico al personale militare (*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione risoluzione n. 8-00056*) 34

ALLEGATO (Testo approvato) 37

7-00248 Frusone, 7-00276 Frailis e 7-00293 Deidda: Sugli alloggi di servizio militari (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) 36

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 36

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 4 dicembre 2019.

Audizione del professor Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte costituzionale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge, recante « Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo » (C. 875-A Corda)

L'audizione informale si è svolta dalle 15 alle 16.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del Presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 16.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non

essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate.

Atto n. 118.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore, deputato. Pagani, ha presentato una proposta di parere con condizioni e osservazioni, dichiarandosi disponibile a valutare ulteriori eventuali contributi da parte dei vari gruppi.

Alberto PAGANI (PD), *relatore*, segnala l'esigenza di disporre di un ulteriore breve periodo di tempo. Questo al fine di armonizzare la proposta di parere con la proposta che le Commissioni riunite affari costituzionali e difesa stanno predisponendo sull'analogo provvedimento che riguarda le Forze di polizia ad ordinamento civile e militare. Segnala, inoltre, che anche la Commissione difesa del Senato si esprimerà all'inizio della prossima settimana.

Il sottosegretario Giulio CALVISI rileva che è interesse del Governo dare attuazione alle indicazioni provenienti dalle Commissioni nel modo più ampio possibile, pertanto, acconsente a un breve rinvio necessaria a uniformare i pareri che verranno espressi.

Giovanni RUSSO (M5S) condivide.

Salvatore DEIDDA (FDI) e Nicola CARÈ (IV) concordano.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.35.

RISOLUZIONI

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del Presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 16.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00243 Roberto Rossini: Su iniziative volte ad assicurare supporto psicologico al personale militare.

(Seguito della discussione e conclusione — Approvazione risoluzione n. 8-00056).

La Commissione prosegue la discussione, rinviata nella seduta del 27 novembre 2019.

Roberto ROSSINI (M5S) manifesta l'esigenza di integrare la parte motiva dell'atto di indirizzo inserendo due ulteriori premesse. La prima tiene conto delle indicazioni offerte, lo scorso 30 ottobre, dal Ministro della difesa nella sua audizione sulle linee programmatiche del dicastero; la seconda, invece, riporta i più recenti dati relativi ai suicidi pubblicati nella relazione sullo stato della disciplina militare e dell'organizzazione delle Forze armate.

Il sottosegretario Giulio CALVISI evidenzia la necessità di riformulare gli impegni della risoluzione al fine di armonizzarla con le iniziative di riforma della sanità militare che sono attualmente in corso. In particolare, manifesta la disponibilità ad accogliere l'atto qualora riformulato impegnando il Governo: a istituire

presso il Centro veterani della Difesa una struttura operativa in grado di gestire le richieste di presa in carico provenienti da personale traumatizzato sia a livello fisico che psicologico (veterani); ad individuare dei referenti presso le unità organizzative periferiche già costituite (consultori/servizi di psicologia/associazioni-personale convenzionato), a livello di Forza armata/Arma dei carabinieri, a cui inviare il personale richiedente supporto psicologico per la gestione del caso preso in carico a livello centrale dal Centro Veterani della Difesa; tali referenti avranno dipendenza, per gli aspetti tecnico professionali, dagli uffici centrali di psicologia militare di Forza armata/Arma dei carabinieri; a valutare la possibilità di creare sul territorio «*équipe* operative» coordinate da ufficiali con formazione specialistica in psicoterapia ed esperienza nel settore e altresì di istituire «*team* di supporto alla pari», composti da professionisti in forza presso il Ministero della difesa aventi compito di referenti al Supporto e all'Orientamento del personale militare impiegato nell'area assegnata, allo scopo di rilevare preventivamente eventuali problematiche afferenti alla sfera psicologica. Gli ufficiali coordinatori potranno ricorrere, qualora ritenuto necessario, anche a specialisti civili presenti in apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione della difesa; ad aggiornare le Linee Guida emanate dall'Ispezzorato Generale della Sanità militare (IGESAN), secondo i riferimenti teorico/scientifici del Ministero della Salute e le indicazioni *Committee of Chiefs of Military Medical Services* (COMEDS) NATO, con la finalità di potenziare la politica del «*peer support*» e la politica di supporto morale e psicologico, demandando a IGESAN, struttura organizzativa di sanità a livello interforze, la realizzazione delle stesse, nonché l'istituzione di idonei percorsi di formazione professionale per il personale militare e civile designato dalle Forze armate/Arma dei carabinieri quale coadiutore socio-assistenziale o affini; a stipulare, secondo le previsioni legislative vigenti, convenzioni con associazioni/specialisti civili – qualora le esigenze della

Sanità militare non possano essere soddisfatte con il personale medico militare o con quello delle unità sanitarie locali – che prevedano un'attenta valutazione dei requisiti oggettivi da definire nelle Linee Guida di IGESAN e il mantenimento nel tempo degli stessi. Prevedere che tali convenzioni vengano pubblicate su apposita pagina *web*, nel massimo rispetto del principio della trasparenza. Proseguire, altresì, lo sviluppo delle applicazioni informatiche citate in premessa, approfondendone gli ambiti e gli eventuali ulteriori servizi, anche ricorrendo al confronto con il mondo accademico e/o alle buone pratiche esistenti in materia; infine, ad assegnare all'esistente Comitato Tecnico Scientifico di Psichiatria e Psicologia la definizione dei dettagli operativi e la stesura delle linee guida necessarie a implementare gli impegni sopra adottati, prevedendo la collaborazione del Centro Veterani della Difesa e delle associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Evidenzia come la proposta, mostrando attenzione per i disagi che affliggono il personale militare, venga incontro alle richieste di trasparenza e di apertura alla sanità pubblica fatte dal presentatore.

Roberto ROSSINI (M5S) accetta le proposte di riformulazione.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) rileva come il tema affrontato dall'atto di indirizzo rivesta particolare importanza e esprime soddisfazione per l'attenzione con la quale la Commissione ha approfondito le problematiche del fenomeno dei suicidi.

Davide GALANTINO (FDI) ritiene che oggi si stia compiendo un importante passo in avanti e preannuncia il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia.

Giovanni RUSSO (M5S) preannuncia un voto favorevole ponendo l'accento sull'importanza di assicurare un'adeguata assistenza a quei militari che, al ritorno dai teatri operativi all'estero, manifestano problemi di stress post-traumatico.

Roger DE MENECH (PD) evidenzia come la delicatezza del tema sia stata sottolineata anche dal Ministro della difesa nella sua audizione sulle linee programmatiche del dicastero e apprezza il lavoro svolto che dimostra l'attenzione del Parlamento verso le Forze armate e che aumenta la qualità della vita nel Comparto della difesa.

Roberto ROSSINI (M5S) ringrazia tutti i colleghi e sottolinea il livello di preparazione degli psicologi sarà definito dall'Ispettorato Generale della Sanità militare. Conclude esprimendo soddisfazione per questo primo passo, cui seguirà ancora altro lavoro.

Gianluca RIZZO, *presidente*, si associa ai ringraziamenti al relatore e al Governo per l'eccellente lavoro.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione, nel testo riformulato. (*vedi allegato*).

**7-00248 Frusone, 7-00276 Frailis e 7-00293 Deidda:
Sugli alloggi di servizio militari.**

(*Seguito della discussione congiunta e rinvio*).

La Commissione prosegue la discussione congiunta, rinviata nella seduta del 27 novembre 2019.

Luca FRUSONE (M5S) chiede un rinvio dell'esame delle risoluzioni.

Andrea FRAILIS (PD) si associa.

Salvatore DEIDDA (FDI) concorda.

Il sottosegretario Giulio CALVISI condivide lo spirito con il quale la Commissione sta procedendo nei lavori e sottolinea l'esigenza del Governo di potere disporre di indicazioni precise per cercare di dare risposte a problematiche specifiche, di enorme complessità e che si protraggono da tempo.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 4 dicembre 2019.

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 17 alle 17.10.

ALLEGATO

Risoluzione n. 7-00243 Roberto Rossini: Su iniziative volte ad assicurare supporto psicologico al personale militare.**TESTO APPROVATO**

La IV Commissione – Difesa –
premessò che:

si rende necessario assicurare la presenza di un supporto psicologico al personale militare appartenente alle Forze armate e garantire, specie in un contesto così sensibile, un adeguato supporto morale con l'intento di pervenire, attraverso la conoscenza dei fenomeni, all'attuazione di procedure che permettano una conoscenza e una gestione efficace di eventi critici che, come è noto, sono ad alto impatto emotivo;

il Ministro della Difesa *pro tempore*, onorevole Lorenzo Guerini, intervenendo in risposta ad alcune sollecitazioni provenienti dai parlamentari delle Commissioni Difesa durante la discussione sulle linee programmatiche del suo dicastero, in tema di suicidi ha dichiarato: « è in corso, da parte dei competenti organi della Difesa, l'implementazione delle attività individuate dal tavolo tecnico a cui accennava l'onorevole Del Monaco, tra i quali mi preme evidenziare: il potenziamento della rete di monitoraggio del personale presso i reparti e le unità delle Forze armate, anche attraverso la ricerca di possibili collaborazioni con gli organi della sanità « civile » presenti sul territorio; la definizione di nuove e più efficaci procedure di intervento nell'individuazione, nella prevenzione e nella risoluzione delle situazioni di possibile rischio, sia sistemico che individuale. Desidero inoltre assicurare la particolare attenzione del Governo nella valutazione delle eventuali iniziative parlamentari che saranno presentate al riguardo »;

è innegabile l'attenzione che la Difesa esprime per il mantenimento dello stato di benessere psico-fisico del proprio personale, in particolare di coloro che si trovano impiegati in operazioni fuori dal territorio nazionale e pertanto esposti con maggiori probabilità a situazioni catalizzatrici di esperienze disorganizzanti dell'equilibrio psico-emotivo;

le osservazioni psicologiche effettuate sui reduci delle guerre del XX e XXI secolo hanno condotto alla formulazione del cosiddetto disturbo post-traumatico da stress (d'ora in avanti Dpts) ed allo sviluppo degli attuali criteri diagnostici;

nella codificazione internazionale dei disturbi mentali, al Dpts è associata inderogabilmente la presenza di un evento rilevante quale causa di stress nel 2013, in Italia, stando ai dati della Difesa, si erano già registrati almeno una trentina di casi (agli atti dell'Osservatorio epidemiologico della difesa sono presenti 16 casi, di cui 3 nel 2007, 9 nel 2008, 1 nel 2010 e 3 nel 2011 a cui si aggiungerebbero altri 16 casi risultati estrapolati dai ricoveri (post-sgombero da teatro operativo estero presso il Celio);

il dato relativo ai suicidi avvenuti nel 2017, pubblicato sulla « Relazione sullo stato della disciplina militare e dell'organizzazione delle Forze armate » registra un aumento rispetto agli anni precedenti (24 nel 2017, 23 nel 2016 e 17 casi nel 2015);

nell'ambito delle Forze armate si verificherebbe la tendenza da parte del

personale a occultare/dissimulare il disturbo, al fine di evitare provvedimenti medico-legali;

valutato il convincimento pressoché unanime del Comitato tecnico-scientifico per lo studio dei disturbi mentali nel personale militare che, nonostante trauma e stress non siano sinonimi e non appartengano al medesimo dominio di eventi psichici, la fenomenologia clinica li associa rispetto all'assunto che esiste una soglia di tolleranza agli stimoli, oltre la quale le esperienze sono in grado di provocare ferite profonde all'individuo e che il trauma è un'esperienza che mette in difficoltà il sistema di protezione difensivo dell'individuo e potrebbe esporlo a sentimenti di impotenza e di perdita di controllo;

preso atto che il servizio militare presenta diverse fonti di *stress*, quali il contenuto e il contesto in cui il lavoro si svolge e che lo stesso, in un certo senso è parte delle « regole di ingaggio » del militare, mentre invece il trauma non è declinabile in termini operativi perché è l'esito di un processo psico-patogenetico che incastra in un'implosione eventi e mondo interno come fallimento di ogni strategia che colloca la persona nell'area della sofferenza psichica;

L'articolo 9, comma 4, della legge 11 gennaio 2018, n. 3 (Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute), ha disposto che all'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56 (ordinamento della professione di psicologo), sia premesso l'articolo 01 (categoria professionale degli psicologi) che prevede che: « La professione di psicologo di cui alla presente legge è ricompresa tra le professioni sanitarie di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561 »;

va inoltre considerato il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice

dell'ordinamento militare), che al titolo V (sanità militare), capo I (disposizioni generali), articolo 183 reca norme relative ai rapporti con il servizio sanitario nazionale; si rilevano inoltre al capo IV (personale addetto alla sanità militare) nella sezione I (personale del servizio sanitario militare), gli articoli 208, 209 e 210 e nella sezione II (esercizio delle professioni sanitarie), gli articoli 211 e 212 e l'articolo 821, comma 2, lettera c, relativo all'Arma dei Carabinieri, concernente ruoli del personale in servizio permanente, dove è ricompreso espressamente il comparto sanitario e psicologico nel ruolo tecnico degli ufficiali in servizio permanente e l'articolo 847 concernente l'equiparazione degli ufficiali del ruolo tecnico agli ufficiali dei ruoli normali delle Forze armate costituiti per l'assolvimento di analoghe mansioni;

ai sensi del comma 3 dell'articolo 183 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 il Ministero della difesa può stipulare convenzioni con laureati in medicina, psicologia, estranei all'Amministrazione dello Stato; il rapporto di lavoro tra l'amministrazione e questi è regolato dagli accordi collettivi nazionali stipulati ai sensi dell'articolo 48 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e del comma 8 dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 502 del 1992, così come modificato dal decreto legislativo n. 517 del 1993 e dal decreto legislativo n. 229 del 1999;

il 20 Settembre 2018, il Ministro della Difesa ha inaugurato il Centro Veterani della Difesa, collocato all'interno del Dipartimento Scientifico del Policlinico Militare, con l'intento di diventare unico punto di riferimento, con connotazione interforze, per l'accoglienza e l'assistenza per il personale della Difesa che, nell'adempiimento del dovere nei più diversi contesti addestrati ed operativi, abbia subito traumi fisici o psichici;

preso atto del fatto che la possibile origine del Dpts, risiede nelle transazioni fra il soggetto e la realtà, nel rapporto fra caratteristiche dell'evento e caratteristiche soggettive (si pensi al concetto di resi-

lienza, ossia alla capacità di fronteggiare efficacemente gli eventi avversi e di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà), è auspicabile costruire una rete di intervento ampia ed integrata che coinvolga i diversi attori afferenti alla individuazione e presa in carico delle problematiche psicologiche. Nello specifico, individuare *team* di pari con competenze tecniche tali da rilevare le problematiche con funzioni di coadiutore socio-assistenziale specifico; *team* supervisionato da una figura professionale con una formazione in ambito psicologico clinico, individuata tra il personale civile ed esterno alle Forze armate;

il personale militare, afferente al Pst (*peer support team*) assumerebbe il ruolo di referente al supporto e all'orientamento (Rso) e al suo interno un membro del gruppo di lavoro farà riferimento, attraverso il coordinamento e il supervisore, nelle varie unità, a un *team* superiore composto da esperti a più livelli individuati nella realtà civile e militare. Essa quindi, a seguito di un adeguato momento di formazione ad opera delle stesse Forze armate, e in sinergia con le associazioni accreditate presenti sul territorio, effettuerà un intervento di supporto morale, e di orientamento al fine di sviluppare le strategie volte alla risoluzione delle problematiche inerenti;

la nuova figura potrebbe così fungere da ponte tra due tipologie di supporto: da un lato il supporto morale, mantenendo il senso di appartenenza e il senso di identità, dall'altro l'orientamento al supporto psicologico clinico, destinato al militare e alla sua famiglia;

il punto di forza di tale progetto è quello di proporre l'inserimento di una nuova figura che, piuttosto che allontanare dalle Forze armate il militare in difficoltà, creerebbe uno spazio neutro e un ponte verso azioni di intervento integrate gestite da associazioni professionali specializzate e/o presidi ospedalieri, in grado quindi di coniugare interventi psicologici specifici e azioni finalizzate al mantenimento del

senso di appartenenza alle Forze armate. Tale progetto, avrebbe inoltre il pregio di impedire prolungati tempi di attesa « in stato di malattia »,

impegna il Governo:

a istituire presso il Centro veterani della Difesa una struttura operativa in grado di gestire le richieste di presa in carico provenienti da personale traumatizzato sia a livello fisico che psicologico (veterani);

ad individuare dei referenti presso le unità organizzative periferiche già costituite (consultori/servizi di psicologia/associazioni-personale convenzionato), a livello di Forza armata/Arma dei carabinieri, a cui inviare il personale richiedente supporto psicologico per la gestione del caso preso in carico a livello centrale dal Centro Veterani della Difesa; tali referenti avranno dipendenza, per gli aspetti tecnico professionali, dagli uffici centrali di psicologia militare di Forza armata/Arma dei carabinieri;

a valutare la possibilità di creare sul territorio « *équipe* operative » coordinate da ufficiali con formazione specialistica in psicoterapia ed esperienza nel settore e altresì di istituire « *team* di supporto alla pari », composti da professionisti in forza presso il Ministero della difesa aventi compito di referenti al Supporto e all'Orientamento del personale militare impiegato nell'area assegnata, allo scopo di rilevare preventivamente eventuali problematiche afferenti alla sfera psicologica. Gli ufficiali coordinatori potranno ricorrere, qualora ritenuto necessario, anche a specialisti civili presenti in apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione della difesa;

ad aggiornare le Linee Guida emanante dall'Ispettorato Generale della Sanità militare (IGESAN), secondo i riferimenti teorico/scientifici del Ministero della Salute e le indicazioni *Committee of Chiefs of Military Medical Services* (COMEDS) NATO, con la finalità di potenziare la

politica del « *peer support* » e la politica di supporto morale e psicologico, demandando a IGESAN, struttura organizzativa di sanità a livello interforze, la realizzazione delle stesse, nonché l'istituzione di idonei percorsi di formazione professionale per il personale militare e civile designato dalle Forze armate/Arma dei carabinieri quale coadiutore socio-assistenziale o affini;

a stipulare, secondo le previsioni legislative vigenti, convenzioni con associazioni/specialisti civili – qualora le esigenze della Sanità militare non possano essere soddisfatte con il personale medico militare o con quello delle unità sanitarie locali – che prevedano un'attenta valutazione dei requisiti oggettivi da definire nelle Linee Guida di IGESAN e il mantenimento nel tempo degli stessi. Prevedere

che tali convenzioni vengano pubblicate su apposita pagina *web*, nel massimo rispetto del principio della trasparenza. Proseguire, altresì, lo sviluppo delle applicazioni informatiche citate in premessa, approfondendone gli ambiti e gli eventuali ulteriori servizi, anche ricorrendo al confronto con il mondo accademico e/o alle buone pratiche esistenti in materia;

ad assegnare all'esistente Comitato Tecnico Scientifico di Psichiatria e Psicologia la definizione dei dettagli operativi e la stesura delle linee guida necessarie a implementare gli impegni sopra adottati, prevedendo la collaborazione del Centro Veterani della Difesa e delle associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale.

(8-00056) Roberto Rossini, Galantino, Rizzo.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	41
DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, con condizione e osservazione</i>)	41
DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	53
ALLEGATO: (<i>Relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009</i>)	61
SEDE CONSULTIVA:	
DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220-A/R Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	59
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 12.35.

Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente e relatore*, avverte che il deputato Nunzio ANGIOLA, del gruppo MoVimento 5 Stelle, cessa di fare parte della Commissione bilancio.

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, con condizione e osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente e relatore*, nel far presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere sul testo del decreto-legge in oggetto come modificato dalla Commissione Finanze nel corso dell'esame in sede referente, fa presente che riguardo a tali

modifiche è pervenuta una nota della Ragioneria generale dello Stato, nella quale vengono evidenziate talune criticità in ordine a specifiche modifiche approvate nel corso dell'esame in sede referente, che è stata già pubblicata sulla piattaforma GeoCamera, che è in distribuzione e a cui rinvia integralmente.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, con riferimento ai rilievi formulati dalla Ragioneria generale dello Stato, contenuti nella citata nota, segnala quanto segue.

All'articolo 5, in materia di contrasto alle frodi in materia di accisa, appare necessario sopprimere i commi da 4-*bis* a 4-*sexies*, in quanto la possibilità da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di adempiere alle attività ivi previste utilizzando esclusivamente le risorse disponibili a normativa vigente non è comprovata da apposita relazione tecnica.

All'articolo 13-*ter*, recante agevolazioni fiscali per i lavoratori impatriati, appare necessario modificare la clausola di copertura finanziaria di cui al comma 3, imputando quota parte degli oneri, nella misura di 3 milioni di euro per l'anno 2020 all'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2019-2021, di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, mantenendo invece la restante quota, anch'essa pari a 3 milioni di euro a decorrere dal 2021, sul Fondo per interventi strutturali di politica economica.

All'articolo 16, in materia di semplificazioni fiscali, appare necessario modificare il comma 1-*bis*, concernente l'estero-metro trimestrale, prevedendo che la trasmissione telematica dei dati all'Agenzia delle entrate avvenga entro la fine del mese successivo al trimestre di riferimento, anziché entro la fine del secondo mese successivo, in modo da contenere le minori entrate che ne conseguono – dovute al minor recupero di gettito addizionale derivante dal contrasto di attività fraudolente – valutate in 10,8 milioni di euro annui a decorrere dal 2020.

Appare pertanto necessario provvedere alla copertura dei citati oneri, per l'anno

2020, mediante l'utilizzo del Fondo di parte corrente di cui al comma 5 dell'articolo 34-*ter* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e, a decorrere dal 2021, mediante riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica;

All'articolo 16-*bis*, appare necessario sopprimere i commi da 1 a 5, concernenti l'ampliamento della platea dei contribuenti che possono utilizzare il modello 730, giacché la norma non quantifica gli oneri connessi agli adempimenti conseguenti al predetto ampliamento, in ordine al quale l'amministrazione dovrà predisporre il cosiddetto « 730 precompilato ».

Al medesimo articolo 16-*bis*, si dovrebbe valutare altresì l'opportunità di sopprimere le disposizioni che concernono il differimento, con decorrenza 2021, dei termini per gli adempimenti connessi al modello 730, con particolare riferimento allo slittamento al 30 settembre per la presentazione del modello 730 tramite sostituto d'imposta e tramite CAF o altri soggetti autorizzati, giacché il citato differimento comporta criticità per il monitoraggio delle entrate tributarie, soprattutto in relazione all'aggiornamento effettuato in occasione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanze, quando in relazione ai nuovi termini, non si disporrebbe delle necessarie informazioni per la stima.

All'articolo 22, in materia di credito d'imposta su commissioni per pagamenti elettronici, l'ampliamento della platea dei destinatari del credito d'imposta introdotto dal secondo periodo del comma 1, appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri pari a 1,4 milioni di euro per l'anno 2020 e a 2,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Appare pertanto necessario provvedere alla copertura dei citati oneri, mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

All'articolo 32, in materia di IVA su scuole guida, l'esclusione dell'insegnamento della guida automobilistica ai fini dell'ottenimento delle patenti di guida per le categorie B e C1 dal novero delle prestazioni esenti appare suscettibile di determinare minori entrate valutate in 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2020. Appare necessario provvedere alla copertura di tali minori entrate mediante corrispondente utilizzo del Fondo di parte corrente di cui al comma 5 dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2028, e mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica per gli anni a decorrere dal 2029.

L'articolo 32-quinquies, in materia di trattamento fiscale delle convenzioni per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, appare suscettibile di determinare minori entrate valutate in 300.000 euro annui a decorrere dal 2020. Appare pertanto necessario provvedere alla copertura del citato onere mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

All'articolo 33-bis, recante il rifinanziamento del Fondo per le vittime dell'amianto, appare necessario modificare il comma 2 al fine di indicare correttamente l'onere derivante dal predetto incremento, pari a 10 milioni di euro (anziché a 5 milioni di euro) per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

All'articolo 37, recante disposizioni sui termini di pagamento e la definizione agevolata sui tassi di interesse, appare necessario prevedere che il tasso di interesse per il versamento e la riscossione di ogni tributo è determinato in una misura compresa nell'intervallo tra 0,1 per cento e 3 per cento, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, anziché in una misura unica, espungendo sia il riferimento al fatto che detta disposizione si applica a decorrere dal 1° gennaio 2020, sia quello alla copertura finanziaria giacché la di-

sposizione, per effetto della citata modifica, non comporta nuovi o maggiori oneri.

All'articolo 41-bis, in materia di mutui ipotecari per l'acquisto di beni immobili destinati all'acquisto della prima casa e oggetto di procedura esecutiva, al comma 4 appare necessario precisare che le rinegoziazioni e i finanziamenti, di cui al presente articolo, possono essere assistiti dalla garanzia a prima richiesta rilasciata da un'apposita sezione speciale del Fondo di garanzia per la prima casa con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2019, prevedendo che ai relativi oneri si provveda mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del Fondo speciale di conto capitale di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, prevedendo altresì che il decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia, di cui al comma 6 del medesimo articolo, disciplini termini, condizioni e modalità per l'accesso alla sezione speciale.

Appare necessario sopprimere l'articolo 52-bis, in materia di detrazione delle spese per dispositivi di protezione individuale dei conducenti e dei passeggeri di ciclomotori e motocicli, giacché, pur recando un limite di spesa, esso non prevede alcuna procedura che ne assicuri il rispetto, essendo il beneficio fiscale fruibile in via automatica in sede di dichiarazione dei redditi, e comporta comunque maggiori oneri non coperti, rispetto a quelli indicati nel testo, in misura pari a 26 milioni di euro per il 2021 e a 13,9 milioni di euro annui a decorrere dal 2022.

Appare necessario ripristinare il testo originario dei commi da 1 a 4 dell'articolo 53, recante misure in materia di trasporto, giacché le disposizioni introdotte nel corso dell'esame in sede referente, volte a prevedere contributi anche ai veicoli adibiti al trasporto passeggeri, appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri, pari a 12,1 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, privi di copertura.

All'articolo 53-bis, recante disposizioni in materia di agevolazioni fiscali relative a veicoli elettrici e a motore ibrido utilizzati dagli invalidi, appare suscettibile di deter-

minare minori entrate valutate in 4,86 milioni di euro (anziché in 2 milioni di euro) a decorrere dal 2020, cui si provvede attraverso la medesima copertura prevista dalla citata disposizione, ossia a valere sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica.

Appare inoltre necessario far confluire le maggiori entrate derivanti dall'articolo 55-ter, pari a 1,25 milioni di euro annui dal 2020, all'incremento del Fondo per interventi strutturali di politica economica, riducendo conseguentemente gli oneri ad esso imputati, ai sensi dell'articolo 59, comma 1-ter, a decorrere dal 2021.

All'articolo 57, comma 2-quinquiesdecies, che estende l'esenzione dall'IRES già prevista per comuni e consorzi anche alle unioni di comuni, appare necessario inserire una apposita clausola di copertura finanziaria per le minori entrate da esso derivanti, valutate in 100.000 euro per l'anno 2021 e in 56.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, provvedendo al relativo onere mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente e relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2220-A Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 124 del 2019, recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo nella seduta del 27 novembre 2019 sul testo originario del provvedimento, nonché di quelli resi nella seduta odierna sulle modifiche introdotte dalla Commissione Finanze nel corso dell'esame in sede referente, da cui si evince che:

all'articolo 5, in materia di contrasto alle frodi in materia di accisa, appare necessario sopprimere i commi da 4-bis a 4-sexies, in quanto la possibilità da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di adempiere alle attività ivi previste uti-

lizzando esclusivamente le risorse disponibili a normativa vigente non è comprovata da apposita relazione tecnica;

all'articolo 13-ter, recante agevolazioni fiscali per i lavoratori impatriati, appare necessario modificare la clausola di copertura finanziaria di cui al comma 3, imputando quota parte degli oneri, nella misura di 3 milioni di euro per l'anno 2020 all'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2019-2021, di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, mantenendo invece la restante quota, anch'essa pari a 3 milioni di euro a decorrere dal 2021, sul Fondo per interventi strutturali di politica economica;

all'articolo 16, in materia di semplificazioni fiscali, appare necessario modificare il comma 1-bis, concernente l'esterometro trimestrale, prevedendo che la trasmissione telematica dei dati all'Agenzia delle entrate avvenga entro la fine del mese successivo al trimestre di riferimento, anziché entro la fine del secondo mese successivo, in modo da contenere le minori entrate che ne conseguono – dovute al minor recupero di gettito addizionale derivante dal contrasto di attività fraudolente – valutate in 10,8 milioni di euro annui a decorrere dal 2020;

appare pertanto necessario provvedere alla copertura dei citati oneri, per l'anno 2020, mediante l'utilizzo del Fondo di parte corrente di cui al comma 5 dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e, per l'anno 2021, mediante riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica;

all'articolo 16-bis, appare necessario sopprimere i commi da 1 a 5, concernenti l'ampliamento della platea dei contribuenti che possono utilizzare il modello 730, giacché la norma non quantifica gli oneri connessi agli adempimenti conseguenti al predetto ampliamento, in ordine al quale l'amministrazione dovrà predisporre il cosiddetto « 730 precompilato »;

al medesimo articolo 16-*bis*, si dovrebbero sopprimere le disposizioni che concernono il differimento, con decorrenza 2021, dei termini per gli adempimenti connessi al modello 730, con particolare riferimento allo slittamento al 30 settembre per la presentazione del modello 730 tramite sostituto d'imposta e tramite CAF o altri soggetti autorizzati, giacché il citato differimento comporta criticità per il monitoraggio delle entrate tributarie, soprattutto in relazione all'aggiornamento effettuato in occasione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanze, quando in relazione ai nuovi termini, non si disporrebbe delle necessarie informazioni per la stima;

all'articolo 22, in materia di credito d'imposta su commissioni per pagamenti elettronici, l'ampliamento della platea dei destinatari del credito d'imposta introdotta dal secondo periodo del comma 1, appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri pari a 1,4 milioni di euro per l'anno 2020 e a 2,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021;

appare pertanto necessario provvedere alla copertura dei citati oneri, mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

all'articolo 32, in materia di IVA su scuole guida, l'esclusione dal novero delle prestazioni esenti dell'insegnamento della guida automobilistica ai fini dell'ottenimento delle patenti di guida per le categorie B e C1, appare suscettibile di determinare minori entrate valutate in 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2020,

appare necessario provvedere alla copertura di tali minori entrate mediante corrispondente utilizzo del Fondo di parte corrente di cui al comma 5 dell'articolo 34-*ter* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2028,

e mediante corrispondente riduzione del Fondo strutturale per interventi di politica economica per gli anni a decorrere dal 2029;

l'articolo 32-*quinqüies*, in materia di trattamento fiscale delle convenzioni per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, appare suscettibile di determinare minori entrate valutate in 300.000 euro annui a decorrere dal 2020;

appare pertanto necessario provvedere alla copertura del citato onere mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica;

all'articolo 33-*bis*, recante il rifinanziamento del Fondo per le vittime dell'amianto, appare necessario modificare il comma 2 al fine di indicare correttamente l'onere derivante dal predetto incremento, pari a 10 milioni di euro (anziché a 5 milioni di euro) per ciascuno degli anni 2019 e 2020;

all'articolo 37, recante disposizioni sui termini di pagamento e la definizione agevolata sui tassi di interesse, appare necessario prevedere che il tasso di interesse per il versamento e la riscossione di ogni tributo è determinato in una misura compresa nell'intervallo tra 0,1 per cento e 3 per cento, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, anziché in una misura unica, espungendo sia il riferimento al fatto che detta disposizione si applica a decorrere dal 1° gennaio 2020, sia quello alla copertura finanziaria giacché la disposizione, per effetto della citata modifica, non comporta nuovi o maggiori oneri;

all'articolo 41-*bis*, in materia di mutui ipotecari per l'acquisto di beni immobili destinati all'acquisto della prima casa e oggetto di procedura esecutiva, al comma 4 appare necessario precisare che le rinegoziazioni e i finanziamenti, di cui al presente articolo, possono essere assistiti dalla garanzia a prima richiesta rilasciata da un'apposita sezione speciale del Fondo di garanzia per la prima casa con una dotazione di 5 milioni di euro per

l'anno 2019, prevedendo che ai relativi oneri si provveda mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del Fondo speciale di conto capitale di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, prevedendo altresì che il decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia, di cui al comma 6 del medesimo articolo, disciplini termini, condizioni e modalità per l'accesso alla sezione speciale;

appare necessario sopprimere l'articolo 52-*bis*, in materia di detrazione delle spese per dispositivi di protezione individuale dei conducenti e dei passeggeri di ciclomotori e motocicli, giacché, pur recando un limite di spesa, esso non prevede alcuna procedura che ne assicuri il rispetto, essendo il beneficio fiscale fruibile in via automatica in sede di dichiarazione dei redditi, e comporta comunque maggiori oneri non coperti, rispetto a quelli indicati nel testo, in misura pari a 26 milioni di euro per il 2021 e a 13,9 milioni di euro annui a decorrere dal 2022;

appare necessario ripristinare il testo originario dei commi da 1 a 4 dell'articolo 53, recante misure in materia di trasporto, giacché le disposizioni introdotte nel corso dell'esame in sede referente, volte a prevedere contributi anche ai veicoli adibiti al trasporto passeggeri, appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri, pari a 12,1 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, privi di copertura;

all'articolo 53-*bis*, recante disposizioni in materia di agevolazioni fiscali relative a veicoli elettrici e a motore ibrido utilizzati dagli invalidi, appare suscettibile di determinare minori entrate valutate in 4,86 milioni di euro (anziché in 2 milioni di euro) a decorrere dal 2020, cui si provvede attraverso la medesima copertura prevista dalla citata disposizione, ossia a valere sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica;

appare inoltre necessario far confluire le maggiori entrate derivanti dall'articolo 55-*ter*, pari a 1,25 milioni di euro

annui dal 2020, all'incremento del Fondo per interventi strutturali di politica economica, riducendo conseguentemente gli oneri ad esso imputati, ai sensi dell'articolo 59, comma 1-*ter*, a decorrere dal 2021;

all'articolo 57, comma 2-*quiesdecies*, che estende l'esenzione dall'IRRES già prevista per comuni e consorzi anche alle unioni di comuni, appare necessario inserire una apposita clausola di copertura finanziaria per le minori entrate da esso derivanti, valutate in 100.000 euro per l'anno 2021 e in 56.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, provvedendo al relativo onere mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica;

rilevata la necessità, ferma restando la condizione ai sensi dell'articolo 81 relativa alla soppressione dei commi da 1 a 5 dell'articolo 16-*bis*, di espungere dal testo del provvedimento le restanti disposizioni del medesimo articolo 16-*bis*, giacché esse comportano criticità per il monitoraggio delle entrate tributarie, soprattutto in relazione all'aggiornamento effettuato in occasione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanze, quando, in relazione ai nuovi termini, non si disporrebbe delle necessarie informazioni per la stima,

ritenuto che:

all'articolo 38, che istituisce l'imposta immobiliare sulle piattaforme marine, sia necessario riformulare il comma 7 giacché, stante l'inequivocabile tenore della norma in questione, il richiamo ivi operato all'applicazione delle disposizioni relative alle detrazioni in materia di imposta municipale propria deve intendersi riferito alle disposizioni relative alla deducibilità vigenti nella medesima materia;

dovrebbe essere valutata l'opportunità di riformulare l'alinea del comma 6 dell'articolo 41-*bis*, concernente le modalità di adozione del decreto di natura non regolamentare che disciplina le modalità di applicazione dell'articolo 41-*bis* in ma-

teria di mutui ipotecari per l'acquisto di beni immobili destinati a prima casa e oggetto di procedura esecutiva,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 5, sopprimere i commi da 4-bis a 4-sexies.

All'articolo 13-ter, sostituire il comma 3 con il seguente: 3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede:

a) quanto a 3 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

b) quanto a 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

All'articolo 16, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1-bis, sostituire le parole: entro la fine del secondo mese successivo al trimestre di riferimento *con le seguenti:* entro la fine del mese successivo al trimestre di riferimento;

dopo il comma 1-bis, aggiungere il seguente: 1-ter. Alle minori entrate derivanti

dal comma 1-bis, valutate in 10,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede:

a) quanto a 10,8 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente utilizzo del Fondo di parte corrente di cui al comma 5 dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;

b) quanto a 10,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

All'articolo 16-bis, sopprimere i commi da 1 a 5.

All'articolo 22, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, sopprimere il secondo periodo;

dopo il comma 1, aggiungere il seguente: 1-bis. Il credito di imposta spetta, altresì, per le commissioni addebitate sulle transazioni effettuate mediante altri strumenti di pagamento elettronici tracciabili. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 1,4 milioni di euro per l'anno 2020 e a 2,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

al comma 2, sostituire le parole: di cui al comma 1 *con le seguenti:* di cui ai commi 1 e 1-bis;

al comma 5, sostituire le parole: di cui al comma 1 *con le seguenti:* di cui ai commi 1 e 1-bis.

Conseguentemente, all'articolo 59, comma 3, sostituire le parole: Agli oneri derivanti dagli articoli 19, 21, 22, *con le seguenti:* Agli oneri derivanti dagli articoli 19, 21, 22, comma 1,.

All'articolo 32, dopo il comma 1 aggiungere il seguente: 1-bis. Alle minori entrate derivanti dal comma 1, valutate in 7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede:

a) quanto a 7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2028, mediante corrispondente utilizzo del Fondo di parte corrente di cui al comma 5 dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;

b) quanto a 7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2029, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

All'articolo 32-quinquies, dopo il comma 1 aggiungere il seguente: 1-bis. Alle minori entrate derivanti dal comma 1, valutate in 300.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

All'articolo 33-bis, comma 2, sostituire le parole: 5 milioni di euro *con le seguenti:* 10 milioni di euro.

All'articolo 37, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1-ter, sostituire le parole: in una misura unica, nel rispetto degli equi-

libri di finanza pubblica, *con le seguenti:* , nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, in misura;

sopprimere i commi 1-quinquies e 1-sexies.

All'articolo 38, comma 7, sostituire le parole: alle detrazioni *con le seguenti:* alla deducibilità.

All'articolo 41-bis, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 4, sostituire la parola: sono *con le seguenti:* possono essere *e sostituire le parole:* rilasciata dal Fondo *con le seguenti:* rilasciata da un'apposita sezione speciale del Fondo *e dopo le parole:* 27 dicembre 2013, n. 147, *inserire le seguenti:* con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2019. La garanzia della sezione speciale è;

al comma 7, sostituire le parole da: è adeguato fino alla fine del comma *con le seguenti:* sono definiti termini, condizioni e modalità per l'accesso alla sezione speciale di cui al comma 4;

dopo il comma 7, aggiungere il seguente: 7-bis. Agli oneri derivanti dal comma 4, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

Sopprimere l'articolo 52-bis.

All'articolo 53, sostituire il comma 1 con il seguente: 1. Al fine di accrescere la sicurezza del trasporto su strada e di ridurre gli effetti climalteranti derivanti dal trasporto merci su strada, in aggiunta alle risorse previste dalla vigente legislazione per gli investimenti da parte delle

imprese di autotrasporto, sono stanziati ulteriori risorse, pari a complessivi 12,9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, da destinare, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti agli investimenti, al rinnovo del parco veicolare delle imprese attive sul territorio italiano iscritte al Registro elettronico nazionale (R.E.N.) e all'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi.

Conseguentemente:

sostituire il comma 2 con il seguente: 2. I contributi di cui al comma 1 sono destinati a finanziare, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, commi 1 e 2, del Regolamento (CE) n. 595/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009, gli investimenti avviati a far data dall'entrata in vigore del presente decreto fino al 30 settembre 2020 e finalizzati alla radiazione, per rottamazione, dei veicoli a motorizzazione termica fino a euro IV, adibiti al trasporto merci e di massa complessiva a pieno carico pari o superiore a 3,5 tonnellate, con contestuale acquisizione, anche mediante locazione finanziaria, di autoveicoli, nuovi di fabbrica, adibiti al trasporto merci e di massa complessiva a pieno carico pari o superiore a 3,5 tonnellate, a trazione alternativa a metano (CNG), gas naturale liquefatto (GNL), ibrida (diesel/elettrico) e elettrica (*full electric*) ovvero a motorizzazione termica e conformi alla normativa euro VI di cui al predetto Regolamento (CE) n. 595/2009;

sostituire il comma 4 con il seguente: 4. Fermo quanto previsto dal comma 3, l'entità dei contributi, compresa tra un minimo di euro 2 mila e un massimo di euro 20 mila per ciascun veicolo, è differenziata in ragione della massa complessiva a pieno carico del nuovo veicolo e della sua modalità di alimentazione.

All'articolo 53-bis, comma 4, sostituire le parole: Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede me-

dante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo *con le seguenti:* Alle minori entrate derivanti dal presente articolo, valutate in 4,86 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo.

All'articolo 57, comma 2-quinquiesdecies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Alle minori entrate derivanti dal presente comma, valutate in 100.000 euro per l'anno 2021 e in 56.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

All'articolo 59, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1-bis, sostituire le parole: di 2,7 milioni di euro per l'anno 2020 *con le seguenti:* di 3,95 milioni di euro per l'anno 2020;

al comma 1-ter, alinea, sostituire le parole: 12,3 milioni di euro *con le seguenti:* 13,55 milioni di euro;

alla lettera b) sostituire le parole: quanto a 7,5 milioni di euro per l'anno 2021, a 13,76 milioni di euro per l'anno 2022 e a 11,14 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023 *con le seguenti:* quanto a 6,25 milioni di euro per l'anno 2021, a 12,51 milioni di euro per l'anno 2022 e a 9,89 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023;

dopo la lettera b), aggiungere la seguente: c) quanto a 1,25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 mediante utilizzo delle maggiori entrate di cui all'articolo 55-ter;

con la seguente condizione:

All'articolo 16-bis, siano soppresse le disposizioni che concernono il differimento, con decorrenza 2021, dei termini

per gli adempimenti connessi al modello 730, con particolare riguardo allo slittamento al 30 settembre per la presentazione del modello 730 tramite sostituto d'imposta e tramite CAF o altri soggetti autorizzati;

e con la seguente osservazione:

Si valuti l'opportunità di riformulare l'alinea del comma 6 dell'articolo 41-*bis* nei seguenti termini: « Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro con delega alle politiche giovanili, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro della giustizia, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità di applicazione del presente articolo, in particolare definendo: ».

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere del relatore.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), rilevando preliminarmente come i chiarimenti d'anziché resi dal sottosegretario Baretta facciano pressoché esclusivo riferimento alle modifiche introdotte nel corso dell'esame in sede referente sulle quali la Ragioneria generale dello Stato ha formulato dei rilievi di carattere finanziario, lamenta la mancanza di analoghi chiarimenti in riferimento ai numerosi quesiti posti dal relatore stesso e dai commissari nel corso della discussione sul testo originario del decreto-legge. Considerata la particolare rilevanza del presente provvedimento, che concorre a alla definizione del quadro complessivo della manovra di finanza pubblica in corso di esame presso il Senato, reputa l'acquisizione di adeguati elementi informativi una condizione essenziale affinché la Commissione bilancio possa procedere utilmente e con cognizione di causa all'ulteriore disamina di tale punto all'ordine del giorno. In particolare, richiama gli interrogativi in quella sede sollevati in merito, da un lato, alla

effettiva attendibilità della quantificazione delle maggiori entrate ascritte ad una pluralità di norme del testo in esame, dall'altro, al rischio di prefigurare, in taluni casi, una sorta di duplicazione nelle modalità e negli strumenti di contrasto all'evasione fiscale. Ritiene che andrebbero, altresì, acquisite motivate rassicurazioni circa il fatto che l'Agenzia delle entrate possa concretamente svolgere i nuovi e numerosi compiti ad essa affidati dal presente decreto nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente e relatore*, ricorda che, in merito alle richieste di chiarimento formulate sul testo originario del decreto-legge, il rappresentante del Governo ha già fornito gli elementi di risposta nella seduta dello scorso 27 novembre, come emerge dal resoconto della seduta stessa.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) richiama l'attenzione dei colleghi e del Governo sulla condizione, proposta ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volta a modificare il comma 1-*bis* dell'articolo 16, che disciplina i termini per l'adempimento comunicativo della trasmissione telematica dei dati delle fatture transfrontaliere, meglio noto come « esterometro ». Segnala in proposito che la norma approvata dalla Commissione di merito è stata fortemente sostenuta dalla Lega, giacché essa rappresenta una delle poche, efficaci misure di semplificazione nel contesto di un provvedimento che, viceversa, introduce nell'ordinamento una serie di aggravii e complicazioni a carico di imprese e cittadini sul piano degli obblighi di comunicazione e trasmissione, in tal modo ingenerando ulteriore burocrazia per la gestione delle contabilità private. In proposito, rinvia a mero titolo di esempio alle disposizioni, per la verità di assai poca agevole interpretazione, di cui all'articolo 4, in materia di ritenute e compensazioni in appalti e subappalti. Evidenzia inoltre che il termine per l'effettuazione della trasmissione telematica fissato dal citato comma 1-*bis*

entro la fine del secondo mese successivo al trimestre di riferimento risulta essenzialmente volto a consentire una progressiva unificazione dei termini di scadenza relativi ai diversi procedimenti fiscali e tributari, allineandolo, ad esempio, a quelli previsti per l'assolvimento dell'IVA. Ricorda inoltre che, allorquando l'anno scorso, per impulso soprattutto dell'allora sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Massimo Bitonci, venne approvata una proroga nell'applicazione del cosiddetto esterometro, la Ragioneria generale dello Stato non ritenne di dover attribuire a quella previsione alcun effetto in termini di maggiori oneri a carico della finanza pubblica, motivo per cui non comprende affatto le ragioni per le quali ora si ritiene necessario procedere alla modifica del suddetto comma 1-*bis*. A suo giudizio, appare dunque prioritario mantenere la formulazione del medesimo comma 1-*bis* licenziata dalla Commissione di merito, invitando il Governo ad adoperarsi per reperire le risorse occorrenti alla eventuale copertura finanziaria. Per quanto concerne, invece, il differimento al 30 settembre di ciascun anno del termine per la presentazione del 730, ricorda che su tale norma il gruppo della Lega ha ampiamente dibattuto nel corso dell'esame in sede referente, tentando in ogni modo di evidenziare come l'adozione di una tale misura rappresenti un notevole danno nei confronti di milioni di cittadini, e in particolare di pensionati, per effetto dello slittamento dei conguagli a credito che, come rilevato anche nella nota predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato, ammonta a circa 10 miliardi di euro.

Giusi BARTOLOZZI (FI) esprime disappunto e contrarietà per la mancata evidenziazione, nell'ambito della citata nota predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato, degli oneri derivanti dall'articolo 39, recante modifiche alla disciplina penale e alla responsabilità amministrativa degli enti, come emendato nel corso dell'esame in sede referente, appellandosi al carattere meramente precettivo e ordinamentale delle disposizioni in esso conte-

nute. Nel rimarcare la totale infondatezza della valutazione effettuata dal Governo, fa infatti presente che già solo l'ampliamento ai reati tributari dei casi in cui viene prevista la confisca risulta chiaramente suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, così come le nuove fattispecie in cui il giudice può disporre il sequestro preventivo dei beni, procedura questa che implica naturalmente il sostenimento di spese quali, a titolo esemplificativo, quelle per coadiutori o periti. Analogamente, ritiene che anche l'innalzamento delle pene in relazione ai reati tributari perpetrati sulla base di condotte fraudolente appare suscettibile di comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in relazione allo svolgimento delle necessarie attività di intercettazione ovvero per l'adozione delle specifiche misure cautelari.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), associandosi all'intervento dell'onorevole Bartolozzi, ritiene che il contenuto dell'articolo 39 del provvedimento in esame meriti un supplemento di riflessione da parte del Governo. In proposito, fa presente che l'ampliamento dell'applicazione del codice antimafia, su cui il gruppo di Forza Italia è comunque contrario dal punto di vista politico, comporta necessariamente effetti di tipo finanziario. Al riguardo ricorda la discussione relativa all'onerosità della confisca delle imbarcazioni delle organizzazioni non governative in occasione dell'esame del decreto-legge cosiddetto «sicurezza-*bis*». Tutto ciò premesso, chiede, quindi, che il Governo svolga ulteriori approfondimenti relativamente agli effetti finanziari derivanti dall'applicazione dell'articolo 39 del provvedimento in esame.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA fa presente che la discussione dovrebbe riguardare le modificazioni apportate dalla Commissione finanze al testo del provvedimento durante l'esame in sede referente. Evidenzia, inoltre, che il suo precedente intervento, che riportava le osservazioni della Ragioneria generale dello Stato, faceva riferimento non tanto

alle modificazioni che comportano oneri finanziari, quanto piuttosto a quelle sprovviste di idonea copertura finanziaria.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) chiede che il rappresentante del Governo chiarisca quali siano gli effetti finanziari e le relative coperture delle disposizioni puntualmente richiamate dai deputati che sono intervenuti nel corso del dibattito.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) ricorda che, seppure il Governo aveva fornito i chiarimenti richiesti dal relatore sul testo originario del provvedimento in esame, su tali chiarimenti non si è poi svolto un dibattito. Pertanto, ritiene sia necessario discutere in questa sede anche delle disposizioni che erano già presenti nel testo originario del decreto-legge. In merito all'articolo 39, ad esempio, ritiene che le disposizioni in esso contenute comportino effetti finanziari evidenti in considerazione del fatto che la disciplina recata riguarderà un'ampia platea di soggetti. Relativamente all'articolo 4, in materia di ritenute e compensazioni in appalti e subappalti ed esecuzione del regime del *reverse charge*, ritiene che anch'esso comporterà maggiori oneri in termini di minori entrate. Infine, sull'articolo 16-bis, recante ampliamento della platea dei contribuenti che possono utilizzare il modello 730 e riordino dei termini dell'assistenza fiscale, pur considerando che si tratta di un aspetto di competenza della Commissione di merito, chiede di chiarire se si intenda sopprimere tutto l'articolo o solo parte di esso.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, pur ribadendo che, a suo avviso, la discussione dovrebbe riguardare le modificazioni apportate dalla Commissione finanze al testo del provvedimento durante l'esame in sede referente, conferma quanto già illustrato dalla sottosegretaria Morani nella seduta del 27 novembre scorso, che in merito all'articolo 39, comma 1, lettera q), che introduce, in caso di condanna per specifici delitti in materia di imposte sui redditi e di IVA, l'applica-

zione dell'istituto processuale della cosiddetta confisca allargata, ha assicurato l'assenza di profili onerosi per il bilancio dello Stato, atteso che gli adempimenti di natura giudiziaria correlati ai provvedimenti di confisca obbligatoria dei beni potranno essere fronteggiati nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, dal momento che rientrano in una delle attività che gli operatori del servizio giustizia svolgono di consueto.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) stigmatizza l'intervento del sottosegretario Baretta, ricordando che nel corso della seduta del 27 novembre non si è svolta una discussione sugli elementi di chiarimenti forniti dal Governo e che, pertanto, oggetto della seduta odierna deve essere il provvedimento nel suo complesso.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente e relatore*, replicando all'onorevole Comaroli, conferma che la Commissione bilancio è chiamata ad esaminare il testo del decreto-legge nel suo complesso, come risultante dalle modificazioni apportate nel corso dell'esame in sede referente.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, scusandosi per l'equivoco, fa presente di aver erroneamente ritenuto che con le risposte fornite nella seduta del 27 novembre scorso la discussione sul provvedimento originario fosse esaurita.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritiene insufficiente la risposta del sottosegretario in merito all'articolo 39, poiché ritiene che non sia possibile far fronte agli adempimenti di natura giudiziaria correlati ai provvedimenti di confisca obbligatoria dei beni nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente in capo all'amministrazione giudiziaria.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente e relatore*, replicando all'onorevole Bartolozzi, fa presente che la Ragioneria generale dello Stato, nello svolgere l'istruttoria re-

lativa all'articolo 39, ha raccolto le osservazioni e le indicazioni provenienti dal Ministero della giustizia. Nessun altro chiedendo di intervenire, sospende brevemente la seduta per consentire ai membri della Commissione di prendere visione della proposta di parere testé formulata.

La seduta, sospesa alle 13.20, riprende alle 13.30.

Giuseppe Ercole BELLACHIOMA (LEGA) chiede al rappresentante del Governo di chiarire gli effetti finanziari derivanti dall'articolo 55-*bis*, recante misure relative all'assegnazione delle classi di merito, che estende l'obbligo per l'impresa di assicurazione di assegnare al contratto relativo a un ulteriore veicolo, anche di diversa tipologia, la medesima classe di merito risultante dall'ultimo attestato di rischio conseguito sul veicolo già assicurato, anche in tutti i casi di rinnovo di contratti già stipulati in precedenza (non solo per la stipula di un nuovo contratto).

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, replicando all'onorevole Bellachioma, fa presente che la disposizione richiamata non è oggetto delle osservazioni della Ragioneria generale dello Stato poiché essa non presenta profili problematici dal punto di vista finanziario.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede di poter acquisire l'istruttoria svolta dal Ministero della giustizia sugli effetti derivanti dall'articolo 39 del provvedimento.

Vanessa CATTOI (LEGA), intervenendo in dichiarazione di voto, preannuncia che la Lega voterà contro la proposta di parere del relatore, criticando sia il metodo con cui si è arrivati ad esaminare il provvedimento, poiché il testo del decreto-legge comprendente le modificazioni apportate nel corso dell'esame in sede referente è risultato disponibile solo nella giornata di ieri, sia la mancata considerazione degli effetti finanziari di alcune norme del provvedimento, come per esempio di quelle recate dall'articolo 39.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) dichiara il voto contrario di Forza Italia sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

C. 2267 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VIII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, ricorda che il disegno di legge, approvato con modificazioni dal Senato, dispone la conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge n. 189 del 2016, e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica e di un prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, riferiti al testo originario del provvedimento.

In merito ai profili di quantificazione recati dall'articolo 1, in materia di politica strategica nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria, con particolare riguardo alle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, pur prendendo atto del carattere ordinamentale delle stesse, non appare evidente, a suo avviso, dalla documentazione tecnica allegata al provvedimento, quali risorse potranno essere utilizzate per la predisposizione del Programma strategico nazionale. In proposito, ritiene necessario acquisire ulteriori indicazioni al fine di verificare l'effettiva possibilità di far fronte alle attività di carattere tecnico-

amministrativo propedeutiche alla predisposizione dello strumento programmatico, utilizzando risorse già disponibili e, pertanto, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica. Ciò anche in considerazione del termine di novanta giorni previsto per l'approvazione del Programma.

Riguardo alla previsione del comma 2-*bis* introdotta al Senato, pur considerando che la norma esclude per i componenti del tavolo permanente interministeriale sull'emergenza climatica la corresponsione di qualsiasi emolumento connesso con la partecipazione ai lavori preso il medesimo da parte dei suoi componenti, ritiene opportuno acquisire una valutazione del Governo in merito alla possibilità che lo stesso tavolo possa comunque svolgere le sue funzioni in condizioni di effettiva neutralità finanziaria, come previsto dalla norma, anche in relazione agli aspetti logistici e di supporto tecnico-amministrativo.

Non ha osservazioni da formulare circa i profili di quantificazione dell'articolo 1-*bis*, in materia di coordinamento delle politiche pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo soste, considerata la natura ordinamentale della disposizione, nonché dell'articolo 1-*ter*, in materia di campagne di informazione e formazione ambientale nelle scuole, essendo l'onere limitato all'entità dello stanziamento previsto.

In merito ai profili di copertura finanziaria del predetto articolo 1-*ter*, segnala che il comma 5 fa fronte agli oneri, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, derivanti dall'istituzione di un fondo denominato « Programma #io-sonoAmbiente » mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2019-2021, di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, posto che il citato accantonamento presenta le occorrenti disponibilità, anche alla luce dell'utilizzo del medesimo accantonamento disposto dall'articolo 6, comma 5, e del nuovo quadro finanziario

risultante dal disegno di legge di bilancio per il triennio 2020-2022 presentato al Senato (S. 1586). Sotto il profilo meramente formale, osserva infine che, pur non essendo esplicitato dalla norma, il Ministro dell'economia e delle finanze deve intendersi autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 2, recante misure per incentivare la mobilità sostenibile nelle aree metropolitane, rileva che le disposizioni in esame prevedono l'istituzione del Fondo denominato « Programma sperimentale buono mobilità » – con una autorizzazione di spesa pari a euro 5 milioni per l'anno 2019, euro 70 milioni per l'anno 2020, euro 70 milioni per l'anno 2021, euro 55 milioni per l'anno 2022, euro 45 milioni per l'anno 2023 ed euro 10 milioni per l'anno 2024 – di cui al comma 1, nonché il finanziamento di progetti relativi alle corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale entro il limite di spesa di euro 20 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Al riguardo, prende preliminarmente atto che le disposizioni operano nel quadro dei limiti di spesa da esse previsti. Con riferimento a quanto rappresentato nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, ritiene che andrebbe chiarito se, per effetto della copertura di maggiore spesa corrente con una riduzione di spese in conto capitale, sia configurabile una « dequalificazione » della spesa. Con riferimento alla previsione di un buono mobilità di cui al comma 1 – pari ad euro 1.500 per ogni autovettura e ad euro 500 per ogni motociclo rottamato da utilizzare, entro i successivi tre anni, per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale e regionale, nonché di biciclette anche a pedalata assistita – non ha osservazioni da formulare atteso che l'esclusione del buono dal reddito imponibile si configura come rinuncia a maggior gettito e che, come precisato dalla relazione tecnica, l'erogazione del beneficio avverrà nei limiti di spesa indicati al comma 1 e fino a esaurimento delle risorse. Quanto agli utilizzi di parte dei proventi delle aste delle

quote di emissione di CO₂, non formula osservazioni tenuto conto dei chiarimenti forniti dal Governo nel corso dell'esame presso il Senato.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che i commi 1 e 2 dell'articolo 2 fanno fronte agli oneri derivanti, rispettivamente, dalla istituzione del fondo denominato « Programma sperimentale buono mobilità » e dal finanziamento di progetti per la creazione, il prolungamento, l'ammodernamento e la messa a norma di corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, destinata al citato Ministero e versata dal Gestore dei servizi energetici (GSE) ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, che resta acquisita definitivamente all'erario. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, alla luce degli elementi di informazione forniti dal Governo nel corso dell'esame presso il Senato, laddove ha confermato l'idoneità di tale modalità di copertura in riferimento agli articoli 2, 3 e 4 del presente provvedimento, stante il fatto che le entrate da proventi delle suddette aste sono state nel 2019 pari a circa 1,39 miliardi di euro, di cui circa 539 milioni di euro di spettanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Con riferimento ai profili di quantificazione dell'articolo 3, recante disposizioni per la promozione del trasporto scolastico sostenibile, non formula osservazioni essendo l'onere limitato all'entità dello stanziamento previsto. In merito all'utilizzo dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂ di cui all'articolo 19 del decreto legislativo n. 30 del 2013, non ha osservazioni da formulare alla luce degli elementi forniti dal Governo nel corso dell'esame presso il Senato. Con riferimento a quanto rappresentato nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, osserva che alla disposizione sono ascritti effetti identici, e con la stessa scansione temporale, sui tre saldi di finanza pub-

blica: trattandosi di spesa in conto capitale, sarebbe utile acquisire, a suo avviso, conferma che i relativi investimenti possano effettivamente presentare effetti identici in termini di competenza e di cassa.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che il comma 1 dell'articolo 3 fa fronte agli oneri, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, derivanti dal finanziamento degli investimenti necessari alla realizzazione di progetti sperimentali per la realizzazione o l'implementazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, destinata al citato Ministero e versata dal GSE ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, che resta acquisita definitivamente all'erario. In proposito, rinvia alle considerazioni in precedenza svolte sull'articolo 2.

Con riferimento all'articolo 4-*bis*, in materia di Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne, rileva, in merito ai profili di quantificazione, che la norma in esame prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, di un Fondo per l'incentivazione di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati dalle imprese agricole e forestali, con dotazione pari ad 1 milione di euro per l'anno 2020 e a 2 milioni di euro per l'anno 2021. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione, essendo l'onere limitato all'entità dello stanziamento previsto.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che il comma 3 dell'articolo 4-*bis* fa fronte agli oneri, pari a 1 milione di euro per l'anno 2020 e a 2 milioni di euro per l'anno 2021, derivanti dall'istituzione, presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, di un fondo volto ad incentivare interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rim-

boschimento, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2019-2021, di competenza del predetto Ministero. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, posto che il citato accantonamento presenta le occorrenti disponibilità, anche alla luce del nuovo quadro finanziario quale risultante dal disegno di legge di bilancio per il triennio 2020-2022 presentato al Senato (S. 1586).

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 4-ter, recante misure per contrastare i cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell'aria nelle aree protette nazionali e nei centri urbani, rileva che la norma in esame prevede che il territorio di ciascun Parco nazionale sia individuato come una «zona economica ambientale» (ZEA), nel cui ambito possono essere concesse, nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente, determinate forme di sostegno alle imprese; le modalità attuative sono stabilite con decreto ministeriale assicurando il rispetto del limite delle risorse disponibili. Segnala, inoltre, che si prevede la destinazione di una quota dei proventi delle aste delle quote di emissioni di gas serra, di competenza del Ministero dell'ambiente, per gli anni 2020, 2021 e 2022, per contributi in favore di imprese ubicate in una ZEA (comma 2) e per il rifinanziamento del Fondo per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità ambientale dell'aria e alla riduzione delle emissioni di polveri sottili in atmosfera nei centri urbani, di cui al comma 3.

Al riguardo, prende preliminarmente atto che le forme di sostegno per le imprese delle ZEA sono di carattere facoltativo, vincolate al limite delle risorse disponibili a legislazione vigente ed attivabili subordinatamente all'emanazione di un decreto ministeriale attuativo finalizzato, fra l'altro, al rispetto del predetto limite finanziario. In merito non formula dunque osservazioni per i profili di quantificazione tenuto conto che le relative forme di sostegno potranno essere atti-

vate al sussistere delle relative disponibilità e nel limite delle stesse. In merito all'utilizzo dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 19 del decreto legislativo n. 30 del 2013, prende atto che gli utilizzi, per espressa previsione, non incidono sulla quota destinata alla riduzione del debito pubblico, bensì su quella destinata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Andrebbe dunque acquisita, a suo avviso, conferma che tali utilizzi non pregiudichino ulteriori progetti già finanziati o programmati a valere sulle medesime risorse a legislazione vigente.

Passando all'articolo 4-quater, in materia di Programma Italia Verde, fa presente che, in merito ai profili di quantificazione, la norma in esame prevede il conferimento con cadenza annuale, del titolo di «Capitale verde d'Italia» ad un capoluogo di provincia, sulla base di una selezione definita con decreto del Ministro dell'ambiente, e il conseguente finanziamento dei progetti contenuti nella candidatura nel limite di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare, essendo l'onere limitato all'entità dello stanziamento previsto.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che il comma 6 dell'articolo 4-quater fa fronte agli oneri, pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, derivanti dal finanziamento dei progetti presentati dalla città proclamata «Capitale verde d'Italia», mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 476, della legge n. 208 del 2015. In proposito, rammenta che tale ultima disposizione ha istituito il Fondo per interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale, la cui dotazione risulta pari a euro 20.227.042 per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento del Governo in merito alla effettiva disponibilità delle risorse previste a copertura, anche alla luce dell'ulteriore ricorso al Fondo in

parola disposto dal successivo articolo 4-*quinqüies*, comma 1, nonché una rassicurazione circa il fatto che il loro utilizzo non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo, anche in considerazione della sua specifica finalizzazione al corretto adempimento di obblighi europei.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 4-*quinqüies*, recante Programma sperimentale mangiaplastica, rileva che la norma in esame istituisce un fondo denominato «Programma sperimentale Mangiaplastica», individuandone la dotazione. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare, essendo l'onere limitato all'entità dello stanziamento previsto.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che il comma 1 dell'articolo 4-*quinqüies* fa fronte agli oneri, pari a 2 milioni di euro per il 2019, a 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, a 5 milioni di euro per il 2022, a 4 milioni di euro per il 2023 e a 2 milioni di euro per il 2024, derivanti dall'istituzione del Fondo denominato «Programma sperimentale Mangiaplastica» mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 476, della legge n. 208 del 2015. Al riguardo, rinvia alle considerazioni dianzi svolte sull'articolo 4-*quater*, comma 6.

Per quanto concerne l'articolo 5, in materia di procedure d'infrazione in materia ambientale, non ha osservazioni da formulare in merito ai profili di quantificazione, preso atto dei dati e degli elementi di valutazione risultanti dalla relazione tecnica, nonché dei chiarimenti forniti nel corso dell'esame al Senato.

Con riferimento all'articolo 5-*bis*, concernente l'attività di supporto dell'Unità Tecnica-Amministrativa, rileva, in merito ai profili di quantificazione, che la norma proroga dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2022 l'Unità Tecnica-Amministrativa operante in seno alla Presidenza del Consiglio dei ministri incaricata di provvedere ad una pluralità di compiti con-

nessi con l'emergenza rifiuti in Campania. Al riguardo, pur rilevando che alle precedenti proroghe, di durata annuale, non sono stati ascritti effetti finanziari, andrebbe acquisita, a suo avviso, conferma che anche la proroga in esame, di durata triennale, consenta lo svolgimento delle relative attività ed adempimenti ad invarianza di risorse e in condizioni di neutralità finanziaria.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 5-*ter*, in materia di Programma sperimentale «Caschi verdi per l'ambiente», pur considerando che il maggior onere recato dalla norma appare limitato all'entità della disposta autorizzazione di spesa, si evidenzia che alla relativa copertura si provvede mediante riduzione di un'autorizzazione di spesa che appare finalizzata, a normativa vigente, ad adempimenti derivanti da obblighi internazionali. In proposito, rinvia alla successiva parte, relativa ai profili di copertura finanziaria.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che il comma 1 dell'articolo 5-*ter* fa fronte agli oneri, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, derivanti dall'istituzione del programma sperimentale «Caschi verdi per l'ambiente» mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge n. 120 del 2002. In proposito, rammenta che tale ultima disposizione ha autorizzato la spesa di 68 milioni di euro annui a decorrere dal 2003 al fine di ottemperare all'impegno adottato dalla Sesta Conferenza delle Parti della Convenzione sui cambiamenti climatici, svoltasi a Bonn nel luglio 2001, in materia di aiuti ai Paesi in via di sviluppo. Al riguardo, ritiene pertanto necessario acquisire un chiarimento del Governo in merito alla effettiva disponibilità delle risorse previste a copertura nonché una rassicurazione circa il fatto che il loro utilizzo non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse stesse, anche in considerazione delle specifiche finalità cui la citata autorizzazione di spesa risulta preordinata.

Con riferimento all'articolo 6, in materia di pubblicità dei dati ambientali, in merito ai profili di quantificazione, prende atto di quanto affermato dalla relazione tecnica e degli elementi informativi forniti dal Governo presso il Senato con riferimento agli obblighi di trasparenza di cui ai commi 1 e 2 e alla relativa clausola di invarianza, di cui al comma 3. Per quanto concerne, invece, i compiti attribuiti all'ISPRA, di cui ai commi 4 e 5, pur considerando che l'onere è limitato all'entità della disposta autorizzazione di spesa, andrebbero comunque acquisiti, a suo avviso, chiarimenti in merito all'idoneità dello stanziamento previsto rispetto agli adempimenti da porre in essere.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che il comma 5 dell'articolo 6 fa fronte agli oneri, pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, derivanti dall'implementazione informatica richiesta alle pubbliche amministrazioni in materia di trattamento dei dati ambientali mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2019-2021, di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Al riguardo, rinvia alle considerazioni già svolte sull'articolo 1-ter, comma 5.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 7, recante misure per l'incentivazione di prodotti sfusi o alla spina, rileva che i commi 1 e 2 del predetto articolo prevedono il riconoscimento di un contributo economico per gli esercenti commerciali che attrezzano spazi dedicati alla vendita di prodotti sfusi o alla spina, o che aprano nuovi negozi dedicati alla vendita di prodotti sfusi, nel limite complessivo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Al riguardo, non formula osservazioni essendo l'onere limitato all'entità dello stanziamento previsto e tenuto conto dei chiarimenti forniti dal Governo circa le attività di controllo previste dal comma 2.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che il comma 3 dell'articolo 7 fa fronte agli oneri, pari a 20 milioni di

euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, derivanti dalla previsione di misure per l'incentivazione di prodotti sfusi o alla spina, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dell'accantonamento del fondo speciale di conto capitale, relativo al bilancio triennale 2019-2021, di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare, posto che il citato accantonamento presenta le occorrenti disponibilità, anche tenendo conto delle riduzioni e degli accantonamenti previsti dal disegno di legge di bilancio per il triennio 2020-2022 presentato al Senato (S. 1586).

Con riferimento all'articolo 8, recante ripresa riscossione nei territori colpiti da eventi sismici, fa presente, in merito ai profili di quantificazione, che la quantificazione degli effetti di gettito appare in linea con le stime fornite in occasione delle precedenti disposizioni relative alla medesima materia e che, pertanto, non ha osservazioni da formulare.

In merito ai profili di copertura finanziaria del medesimo articolo 8, segnala che il comma 2 dell'articolo 8 fa fronte agli oneri, valutati in 13,8 milioni di euro per l'anno 2019, derivanti dalla proroga della ripresa della riscossione dei versamenti tributari e contributivi sospesi nei comuni interessati dal sisma, mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 2, comma 107, della legge n. 244 del 2007, che reca disposizioni di carattere finanziario per la chiusura dello stato di emergenza conseguente al sisma del 1997 che ha colpito i territori delle regioni Umbria e Marche. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo fornisca informazioni in ordine alla consistenza residua, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, delle risorse, sia di parte corrente che di conto capitale, di cui all'articolo 2, comma 107, della legge n. 244 del 2007, precisando quanta parte della prima tipologia di risorse sia destinata alla copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, posto che, come si evince dal prospetto riepilogativo degli oneri che risulta dalla relazione tecnica, essendo tali oneri classificati come

oneri di parte corrente, possono essere coperti solo attraverso risorse di parte corrente.

Al riguardo, ritiene necessaria una rassicurazione da parte del Governo in ordine alla possibilità di utilizzare le citate risorse senza compromettere le finalità alle quali esse erano state originariamente destinate, nonché un chiarimento in merito al fatto per cui non sia stata prevista la riassegnazione all'entrata delle risorse medesime utilizzate a copertura dei citati oneri.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, nel depositare la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009 (*vedi allegato*), si riserva di fornire gli ulteriori elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 19.05.

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220-A/R Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione bilancio ha esaminato in data odierna il testo A del provvedimento, esprimendo parere favore-

vole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, una condizione e un'osservazione.

Ricorda quindi che sempre in data odierna l'Assemblea ha deliberato il rinvio in Commissione del provvedimento, anche al fine di recepire le condizioni poste nel parere della Commissione bilancio.

Evidenzia poi che nella seduta odierna la Commissione di merito (VI Commissione Finanze), esaminando il Testo A del provvedimento, ha approvato gli emendamenti volti a recepire le condizioni poste, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nel parere della Commissione bilancio, salvo quella riferita all'articolo 59, volta a far confluire le maggiori entrate derivanti dall'articolo 55-*ter*, pari a 1,25 milioni di euro annui dall'anno 2020, nel Fondo per interventi strutturali di politica economica. Infatti tale condizione non è stata recepita giacché la Commissione di merito ha approvato l'emendamento Squeri 55-*ter*.500, soppressivo dei commi 2 e 3 dell'articolo 55-*ter*, da cui derivavano le predette maggiori entrate.

Segnala che la Commissione di merito ha inoltre approvato gli identici emendamenti Silvestri 58-*sexies*.500 e Del Barba 58-*sexies*.501, soppressivi dell'articolo 58-*sexies*, che era volto a differire il termine di applicazione delle disposizioni in materia di obblighi per i partiti politici e le fondazioni, l'emendamento 53.800 dei Relatori, in materia di locazione a lungo termine di veicoli senza conducente, e l'emendamento 55-*bis*.800 dei Relatori, relativo all'assegnazione di classi di merito per l'assicurazione RC auto. Considerato che le predette proposte emendative non appaiono presentare profili problematici dal punto di vista finanziario e che il nuovo testo all'esame dell'Assemblea risulta conforme alle condizioni poste ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione dalla Commissione bilancio, propone di esprimere parere favorevole sul testo in oggetto.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 19.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 4 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 19.10 alle 19.15.

ALLEGATO

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 8, DELLA LEGGE N. 196 DEL 2009

5687



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato GENERALE PER GLI AFFARI ECONOMICI
UFFICIO VIII

Roma, 04 DIC. 2019

Prot. n. 253004

Rif. Prot. Entrata n. 252270

Allegati: 1

Risposta a Nota n.

E, p.c.

All' Ufficio del Coordinamento
legislativo

All' Ufficio legislativo economia

All' Ufficio legislativo finanze

SEDE

OGGETTO: AC 2267-Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 ottobre 2019,n.111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga termine di cui all'art.48, commi 11 e 13, del decreto legge 17 ottobre 2016,n.189. convertito, con modificazioni , dalla legge 15 dicembre 2016, n.229. Relazione tecnica e verifica delle quantificazioni.

Con riguardo al provvedimento in oggetto, si restituisce la relazione tecnica trasmessa dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, positivamente verificata.

Con riferimento alle richieste del Servizio Bilancio, si rinvia alla relazione tecnica di cui sopra e, per ogni altra informazione, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il Ragioniere Generale dello Stato

W

A.C. 2267

RELAZIONE TECNICA

(aggiornata ai sensi dell'art.17, comma 8, della legge 196 del 2009)

Art. 1

Il comma 1 prevede l'adozione da parte del Consiglio dei Ministri del programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria, avente i contenuti indicati nel medesimo comma; si tratta di una norma ordinamentale, priva di effetti per la finanza pubblica.

Il comma 2, di natura ordinamentale, non determina effetti sulla finanza pubblica.

Il comma 2-bis prevede l'istituzione presso il MATTM di un tavolo interministeriale permanente sull'emergenza climatica. Come espressamente previsto dal medesimo comma 2-bis, ai componenti del tavolo non sono corrisposti comensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati, pertanto non si determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 1-bis

Si prevede la ridenominazione del CIPE in CIPES; si tratta di una norma di carattere ordinamentale che non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 1-ter

La disposizione prevede un onere pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, da destinare alle finalità indicate al comma 2 (progetti, iniziative, programmi e campagne finalizzati alla diffusione dei valori della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile), alla cui copertura si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Art. 2

Ai sensi del comma 1, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito uno specifico fondo denominato "Programma sperimentale buono mobilità" con una dotazione pari a euro 5 milioni per l'anno 2019, euro 70 milioni per l'anno 2020, euro 70 milioni per l'anno 2021, euro 55 milioni per l'anno 2022, euro 45 milioni per l'anno 2023 e euro 10 milioni per l'anno 2024.

Alla copertura dell'onere recato dal comma 1 si provvede mediante corrispondente utilizzo, per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂ di cui all'articolo 19 del decreto legislativo n. 30 del 2013, destinata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, versata dal GSE ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, che resta acquisita definitivamente all'erario. Le misure previste rientrano tra le finalità indicate all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 30 del 2013, specificamente alla lettera a) in forza della quale i proventi in argomento possono essere destinati a "ridurre le emissioni dei gas a effetto serra (..) favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici e finanziare attività di ricerca e di sviluppo e progetti dimostrativi volti all'abbattimento delle emissioni e all'adattamento ai cambiamenti climatici", coerentemente con le previsioni della direttiva 2003/87/CE.

La corresponsione dei "buoni mobilità" di durata triennale, pari a 1.500 euro cadauno per le autovetture omologate fino alta classe Euro 3 ovvero di 500 euro cadauno per i motocicli omologati fino alla classe Euro 2 ed Euro 3 a due tempi, ai soggetti ivi indicati avverrà nei limiti di spesa indicati al comma 1 e fino a esaurimento delle risorse.

Il comma 2 prevede un'autorizzazione di spesa per un importo pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, per progetti per la creazione, il prolungamento, l'ammodernamento e la messa a norma di corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale **da parte dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, ovvero da uno o più comuni finitimi anche in forma associata riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore a 50.000 abitanti per la realizzazione di un'unica opera**, interessati dalle procedure di infrazione per la qualità dell'aria. Tale autorizzazione trova copertura attraverso l'utilizzo di una quota parte dei proventi delle aste CO₂ spettante al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tale quota è versata dal GSE ad apposito capitolo del bilancio dello Stato e resta



acquisita definitivamente all'erario. La misura rientra tra gli obiettivi indicati all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 30 del 2013, specificamente alla lettera f), coerentemente con le previsioni della direttiva 2003/87/CE.

Art. 3

Il comma 1 autorizza una spesa pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per finanziare investimenti necessari alla realizzazione di progetti sperimentali per la realizzazione o l'implementazione del servizio di trasporto scolastico per i bambini della scuola dell'infanzia statale e comunale e per gli alunni delle scuole statali del primo ciclo di istruzione con mezzi di trasporto ibridi o elettrici, selezionati dal Ministero dell'ambiente in base alla portata del numero di studenti coinvolti e alla stima di riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Tale autorizzazione di spesa trova copertura attraverso l'utilizzo di una quota parte dei proventi delle aste CO2 spettante al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tale quota è versata dal GSE ad apposito capitolo del bilancio dello Stato e resta acquisita definitivamente all'erario.

La misura rientra tra gli obiettivi indicati all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 30 del 2013, specificamente alla lettera f), coerentemente con le previsioni della direttiva 2003/87/CE. Il comma 3, avente natura ordinamentale, non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 4

I commi da 1 a 3 prevedono l'avvio di un programma sperimentale per la riforestazione urbana, con un finanziamento di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

Tale autorizzazione trova copertura attraverso l'utilizzo di una quota parte dei proventi delle aste CO2 spettante al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tale quota è versata dal GSE ad apposito capitolo del bilancio dello Stato e resta acquisita definitivamente all'erario. La misura rientra fra gli obiettivi indicati all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 30 del 2013, specificamente alla lettera d), coerentemente con le previsioni della direttiva 2003/87/CE. In il comma 3 prevede la facoltà per il Comitato, che opera ai sensi dell'art. 3 della legge 14 gennaio 2013, n. 10, nell'ambito delle risorse umane e strumentali vigenti e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di avvalersi del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente per la valutazione e per la verifica della fase attuativa dei progetti; trattandosi di una mera disposizione facultizzante a favore del Comitato e tenuto conto, peraltro, che tali attività rientrano nei compiti istituzionali del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 28 giugno 2016, n. 132, le stesse verranno svolte con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il comma 4 interviene sui criteri di affidamento per la realizzazione delle opere, per la pulizia, la manutenzione e il rimboschimento delle fasce ripariali e delle aree demaniali fluviali; si tratta di una norma ordinamentale che pertanto non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il comma 4-bis è di natura procedimentale e ordinamentale, intervenendo sui criteri di programmazione da parte delle autorità competenti nella gestione del demanio fluviale e nella programmazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico, pertanto non comporta effetti finanziari negativi.

Il comma 4-ter precisa che lo svolgimento delle attività di rimboschimento di cui al comma 4 può essere affidato dalle autorità competenti nella gestione del demanio fluviale e nella programmazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico agli imprenditori agricoli in forma singola o associata; si tratta di una mera facoltà che specifica con riferimento agli imprenditori agricoli quanto già previsto, in linea generale, al comma 4, ferme restando le regole in materia di affidamento dei contratti pubblici previste dal decreto legislativo n. 50 del 2016, pertanto non comporta effetti negativi per la finanza pubblica.

Il comma 4-quater fornisce una definizione di "bosco vetusto", mentre il comma 4-quinquies prevede l'emanazione di un decreto per la definizione delle linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti; dalle citate disposizioni non derivano effetti negativi per la finanza pubblica, tenuto conto che l'adozione del citato decreto rientra nelle attribuzioni istituzionali delle Amministrazioni citate nella medesima disposizione che pertanto potranno provvedervi con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.

Ai sensi del comma 4-septies, gli enti territoriali ivi indicati favoriscono il rilascio in bosco di alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito; si tratta di una norma programmatica che non determina effetti vincolanti sui bilanci.



Il comma 4-novies, di natura ordinamentale, non determina effetti sulla finanza pubblica.

Art. 4-bis

Viene istituito nello stato di previsione del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali un fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne, con una dotazione pari a 1 milione di euro per il 2020 e 2 milioni di euro per il 2021. Agli oneri si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali.

Art. 4-ter

Il comma 1 non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in quanto avente natura ordinamentale.

La disposizione di cui al comma 2 prevede che nell'ambito dei progetti finanziati ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, una quota dei proventi delle aste di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per gli anni 2020, 2021 e 2022, è destinata al finanziamento delle attività delle micro, piccole e medie imprese con sede legale e operativa nei Comuni aventi almeno il 45% della propria superficie compreso all'interno di una ZEA.

La disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri trattandosi di finalizzazione di quota parte dei proventi delle aste CO2 secondo le procedure già disciplinate dall'art. 19 del d.lgs. n. 30 del 2013, nei limiti delle risorse disponibili. In relazione a tali proventi, il Rapporto GSE del febbraio 2019 ipotizza una progressiva riduzione delle quote CO2 da collocare sul mercato nei prossimi anni, tuttavia il prezzo delle quote sul mercato, notevolmente aumentato dal 2018, lascia presumere una stima annua dell'ordine di 900 mln – 1 mld di euro annui fino al 2022, in quanto l'andamento del prezzo dei diritti controbilancerà il trend riduttivo sulla quantità dei diritti collocati sul mercato.

Rispetto al passato, quando i proventi delle aste oscillavano tra i 400 e i 550 milioni di euro annui circa, nel 2018 i proventi sono passati a 1,4 miliardi di euro (come si evince dal citato Rapporto GSE); tale aumento è derivato dall'aumento del prezzo delle quote per effetto, non solo delle dinamiche di mercato, ma anche delle misure adottate dalla Commissione per porre all'asta le quote a un prezzo più alto, dosando accuratamente l'offerta dei diritti di emissione rispetto alla domanda da parte delle imprese.

Inoltre, a partire dal gennaio 2019 è diventata operativa la "riserva di stabilità di mercato", formata dai diritti di emissione che non sono posti in vendita sul mercato proprio con il fine precipuo di stabilizzare il prezzo dei diritti stessi.

Pertanto, l'andamento delle quote per i prossimi anni è stimato su livelli notevolmente superiori ai proventi affluiti negli anni passati e prudenzialmente attestato intorno ai 900 milioni/1miliardo di euro annui.

Il comma 3 prevede che nell'ambito dei progetti finanziati ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, una quota dei proventi delle aste di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per gli anni 2020, 2021 e 2022, è destinata al rifinanziamento del fondo per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità ambientale dell'aria e alla riduzione delle emissioni di polveri sottili in atmosfera nei centri urbani di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legge 21 febbraio 2005, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2005, n. 58, anche per finalità di riduzione delle emissioni climalteranti e di adattamento ai cambiamenti climatici mediante interventi di riduzione delle emissioni anche climalteranti degli impianti di riscaldamento alimentati a biomassa, di diffusione del trasporto pubblico a basse emissioni, di efficientamento energetico degli edifici, nonché per la riduzione delle emissioni di CO2 nelle aree portuali, mediante appositi accordi di programma con le regioni. Tale previsione è in linea con le finalità indicate al citato articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 30 del 2013, specificamente alle lettere a), b), d), d-bis) e h).

La disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri trattandosi di finalizzazione di quota parte dei proventi delle aste CO2 secondo le procedure già disciplinate dall'art. 19 d.lgs. n. 30 del 2013, nei limiti delle risorse disponibili. In ordine a tali proventi, si richiama quanto rappresentato in relazione al comma 2.



4-quater

Le procedure previste dal presente articolo, ai commi 1 e 2, per conferire il titolo di “Capitale verde d’Italia”, rientrano nei compiti istituzionali delle amministrazioni pubbliche coinvolte, pertanto verranno svolte con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il comma 3 prevede un finanziamento per il capoluogo nominato “Città verde d’Italia” pari a 3 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022; ai sensi del comma 6, la relativa copertura è assicurata mediante corrispondente riduzione di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, delle risorse del fondo di cui all’articolo 1, comma 476, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Il citato fondo è stato integrato dall’articolo 1, comma 800, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per un importo pari a 20.227.042 euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024. Pertanto le risorse disponibili risultano adeguate a sostenere la riduzione di cui sopra senza compromettere le attività oggetto del citato fondo. L’utilizzo, ai sensi del citato comma 6, delle risorse relative al Fondo per interventi di messa in sicurezza e bonifica ambientale non incide su impegni già assunti o programmi di interventi già avviati a valere sulle medesime risorse, tenuto conto che non è stato ancora approvato il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti previsto dall’articolo 1, comma 800, della legge n. 145 del 2018.

L’istruttoria sui progetti verrà svolta dal Ministero dell’ambiente, specificamente dalla Direzione generale CRESS prevista dal dPCM n. 97 del 2019 di riorganizzazione del Dicastero, avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

I commi 4 e 5, di natura ordinamentale, non determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 4-quinquies

La disposizione autorizza una spesa complessiva pari a 27 milioni di euro per gli anni dal 2019 al 2024 per finanziare uno specifico fondo per incentivare i comuni all’installazione di appositi ecocompattatori per la riduzione dei rifiuti in plastica.

Agli oneri pari a euro 2 milioni per l’anno 2019, euro 7 milioni per l’anno 2020, euro 7 milioni per l’anno 2021, euro 5 milioni per l’anno 2022, euro 4 milioni per l’anno 2023 ed euro 2 milioni per l’anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del fondo di cui all’articolo 1, comma 476, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Il citato fondo è stato integrato dall’articolo 1, comma 800, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per un importo pari a 20.227.042 euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024. Pertanto le risorse disponibili risultano adeguate a sostenere la riduzione di cui sopra senza compromettere le attività oggetto del citato fondo. L’utilizzo delle risorse relative al Fondo per interventi di messa in sicurezza e bonifica ambientale non incide su impegni già assunti o programmi di interventi già avviati a valere sulle medesime risorse, tenuto conto che non è stato ancora approvato il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti previsto dall’articolo 1, comma 800, della legge n. 145 del 2018.

Art. 5

In considerazione della necessità di assicurare le risorse umane e strumentali necessarie per la realizzazione degli interventi, la norma prevede, al comma 1, che il commissario unico per la bonifica delle discariche abusive possa avvalersi dei soggetti ivi indicati, prevedendo per tale personale di cui si avvale il Commissario nonché per quello della struttura di supporto di cui al comma 3 la possibilità di corrispondere compenso accessorio, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, per un massimo di 70 ore mensili pro capite. Si tratta di una facoltà rimessa alla scelta del Commissario entro i limiti massimi ivi previsti; in ogni caso, i relativi oneri saranno a carico dei quadri economici degli interventi, talché l’effettiva corresponsione del compenso per lavoro straordinario dipenderà dalla sussistenza delle effettive disponibilità finanziarie. Più in generale, gli eventuali costi per la stipula di convenzioni, che comunque rappresentano una mera facoltà cui il Commissario unico può fare ricorso, graveranno sui quadri economici degli interventi della struttura commissariale, nell’ambito del limite fissato al comma 5.

Al terzo periodo del comma 2, si prevede per il Commissario la corresponsione di un compenso accessorio in ragione dei risultati conseguiti, determinato nella misura e con le modalità di cui all’articolo 15, comma 3, del decreto legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del 2011; tali oneri sono a carico delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi

Il comma 3 prevede che il Commissario si avvalga di una struttura di supporto composta da non più di 12 unità di personale in posizione di comando, fuori ruolo o aspettativa o altro analogo istituto previsto dai



rispettivi ordinamenti appartenenti alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2, e articolo 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, scelti tra soggetti dotati di comprovata esperienza nel settore delle bonifiche e in materia di affidamento dei contratti pubblici in ragione dei compiti di tutela ambientale attribuiti dall'ordinamento. A tale personale si applica la previsione di cui al comma 1 in materia di compenso per lavoro straordinario. Si tratta di compensi che saranno posti a carico dei quadri economici degli interventi. Si precisa che la struttura cessa alla scadenza dell'incarico del Commissario straordinario.

Il comma 4 prevede che sulla base di specifica convenzione il Commissario operi presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con sede presso il medesimo Dicastero. Attualmente, il Commissario opera presso un immobile in uso all'Arma dei Carabinieri; in forza della norma in argomento, la sede del Commissario si sposterebbe all'interno della struttura ministeriale, che presenta idonei spazi per consentire lo svolgimento delle funzioni del Commissario stesso.

Il comma 5 prevede che gli oneri per le esigenze operative e per il funzionamento del Commissario sono a carico della quota, non superiore al 0,5% annuo, delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi; si tratta di un importo massimo in base al quale saranno parametrare le effettive spese.

Al riguardo, si riporta di seguito il piano finanziario 2019 per la gestione commissariale, che costituisce la base per la quantificazione del fabbisogno di spesa per il funzionamento della struttura commissariale indicato al comma 5 del presente articolo.

ESIGENZE ANNUE PER "COMMISSARIO STRAORDINARIO BONIFICA DISCARICHE ABUSIVE"					
Esigenza		Descrizione	Importo	Note esplicative	
Costi per spese correnti dell'Unità "Commissario straordinario Bonifica Discariche Abusive"	€ 460.000,00	Spese promozionali, di divulgazione e sensibilizzazione	realizzazione/aggiornamento sito internet realizzazione materiale promozionale (Video promozionali, brochure informative etc)	€ 10.000,00	materiale necessario alle attività di divulgazione e comunicazione
			Spese derivanti da: - pagamento oneri per formazione (es. corsi di formazione in aree d'interesse per il personale del Commissario Straordinario Bonifica Discariche Abusive", materiale per finalità formative);	€ 30.000,00	
			Indennità e rimborsi per missione del personale.	€ 150.000,00	
		Spese generali di funzionamento	Spese generali per: - acquisto mobili, sistemi di archiviazione e accessori per ufficio; - acquisto materiale informatico e tecnologico; - acquisto cancelleria e materiale consumabile per ufficio (carta, toner, ecc.); - minuto mantenimento; - spese postali compresi bolli, imposte, timbri.	€ 40.000,00	
			Spese per esigenze di mobilità		€ 60.000,00
	Spese per prestazioni di lavoro straordinari	spese per retribuzione ore di lavoro straordinario	€ 170.000,00		
€ 460.000,00 TOTALE ESIGENZE ANNUE					

Contabilità nr. 6054 descrizione "COMM STRAORD. BONIFICHE - DL 113-16, intestata a: COMMISSARIO STRAORDINARIO DISCARICHE ABUSIVE DPCM 24/03/2017
COMMISSARIO STRAORDINARIO BONIFICHE DISCARICHE ABUSIVE - Via Giosuè CARDUCCI, 5 - 00187 - ROMA (RM) - codice fiscale n. 97935830584;

Si precisa che alla data dell'8 ottobre 2019, la consistenza della contabilità speciale del Commissario unico ammonta a 82.576.581,58.

Il comma 6 prevede la nomina di un nuovo Commissario unico per la realizzazione degli interventi di depurazione, collettamento e fognatura di cui all'art. 2 del decreto legge n. 243 del 2016 nonché dell'articolo 4-septies, comma 1, del decreto legge n. 32 del 2019, convertito dalla legge n. 55 del 2019, entro sessanta giorni dalla data in vigore del presente decreto legge. Di conseguenza, all'atto della nomina del nuovo



Commissario cessa dalle sue funzioni il Commissario unico nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2017.

Poiché la nomina del Commissario unico è prevista a legislazione vigente, non si determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il comma 7 prevede la possibilità per il Commissario unico di avvalersi fino a un massimo di due sub commissari nominati dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con proprio decreto. Il trattamento economico dei sub commissari è disciplinato, analogamente al Commissario unico dall'articolo 15, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, richiamato dal comma 3 del decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18. Si tratta di una mera facoltà in capo al Commissario unico cui potrà avvalersi compatibilmente con le risorse disponibili a legislazione vigente nella propria contabilità. Peraltro, il citato articolo 15, comma 3, prevede che la parte fissa non può superare 50.000 euro annui, mentre la parte variabile dipende dal grado di raggiungimento degli obiettivi e al rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi fino a un massimo di 50.000 euro annui. Gli oneri connessi ai compensi dei sub commissari, qualora nominati, sono a carico del quadro economico degli interventi.

Si precisa che alla data dell'8 ottobre 2019, la consistenza della contabilità speciale del Commissario unico ammonta a 104.083.747,18.

Art. 5-bis

Al comma 1 si proroga l'Unità tecnico amministrativa di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legge n. 136 del 2013, sino al 31 dicembre 2022. Tale proroga consentirà all'UTA di completare le attività amministrative, contabili e legali conseguenti alle pregresse gestioni commissariali e di amministrazione straordinaria nell'ambito della gestione dei rifiuti nella regione Campania, ultimando i numerosi contenziosi pendenti. La disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, considerato che si provvede con le risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2012.

Art. 5-ter

La disposizione comporta un onere, per ciascuno degli anni 2020, 2021, 2022, pari ad euro 2 milioni, coperto mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge n. 120 del 2002, iscritta sul capitolo 2211/3 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che presenta sufficienti disponibilità.

Art. 6

I commi 1 e 2 prevedono la pubblicazione di dati ambientali in rete in possesso degli enti interessati; tale attività rientra nei più generali obblighi di trasparenza dell'informazione ambientale previsti dalla Convenzione di Aarhus e dalla normativa nazionale, pertanto potrà essere svolta dai soggetti pubblici coinvolti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, come precisato nella clausola finanziaria prevista al comma 3.

Al riguardo, si precisa che l'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo n. 33 del 2013 prevede, al comma 2, che "le amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 195 del 2005, pubblicano, sui propri siti istituzionali e in conformità a quanto previsto dal presente decreto, le informazioni ambientali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, che detengono ai fini delle proprie attività istituzionali, nonché le relazioni di cui all'articolo 10 del medesimo decreto legislativo. Di tali informazioni deve essere dato specifico rilievo all'interno di un'apposita sezione detta «Informazioni ambientali»".

Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 195 del 2005, per autorità pubblica si intendono "le amministrazioni pubbliche statali, regionali, locali, le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico".

Si tratta pertanto di obblighi già previsti a legislazione vigente, ragion per cui le amministrazioni interessate potranno provvedervi con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.

Con riferimento all'attività riservata all'ISPRA ai sensi del comma 4, il comma 5 prevede un finanziamento di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato



di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Tali risorse saranno destinate su un capitolo di nuova istituzione sul bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nell'ambito della missione 32, programma 3, presso la Direzione generale per l'innovazione, il personale e la partecipazione.

Art. 7

La norma prevede un contributo a fondo perduto per gli esercenti commerciali di vicinato e di media e grande struttura che attrezzano spazi dedicati alla vendita ai consumatori di prodotti alimentati e per l'igiene personale, sfusi o alla spina, ovvero per l'apertura di nuovi negozi che prevedano esclusivamente la vendita di prodotti sfusi in via sperimentale, pari alla spesa sostenuta e documentata per un importo massimo di euro 5.000, corrisposto secondo l'ordine di presentazione delle domande ammissibili, nel limite complessivo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, sino ad esaurimento delle predette risorse e a condizione che il contenitore offerto dall'esercente sia riutilizzabile e sia idoneo all'uso nel senso precisato al medesimo comma 1 nonché al comma 1-bis.

Pertanto, poiché l'importo previsto vale come tetto massimo di spesa, la corresponsione del contributo avverrà sino a esaurimento delle risorse previste.

Si precisa che il contributo in argomento è destinato al finanziamento dell'acquisto della strumentazione per l'allestimento degli spazi per la vendita di prodotti sfusi e alla spina, pertanto presenta natura in conto capitale e, ai sensi del comma 3, trova copertura mediante riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il comma 2, avente natura ordinamentale, non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 8

La disposizione proroga al 15 gennaio 2020 la ripresa della riscossione dei versamenti tributari e contributivi sospesi e comporta un onere per il 2019 di complessivi 13,8 milioni di euro. Più specificatamente, con riferimento agli effetti finanziari, rispetto a quanto scontato a legislazione vigente, la disposizione comporta minori entrate per l'anno 2019 per 6,9 milioni di euro per la parte tributaria e 6,9 milioni di euro per la parte contributiva, corrispondenti alle prime 7 rate che dovevano essere riscosse nel 2019 a normativa vigente.

Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 13,8 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 2, comma 107, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Il comma 3 prevede l'autorizzazione al Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 8-bis

Si prevede che le disposizioni del presente decreto si applichino anche alle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e Bolzano. La norma, di natura ordinamentale, non determina effetti negativi per la finanza pubblica.

Art. 9

L'articolo reca l'entrata in vigore e la conseguente trasmissione alle Camere per la conversione in legge.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito

CM

POSITIVO

NEGATIVO

Il Rappresentante Generale dello Stato

10 4 DIC, 2019



DECRETO LEGGE n. 111/2019 - MISURE URGENTI PER IL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA DIRETTIVA 2008/50/CE SULLA QUALITÀ DELL'ARIA

Art.	Co.	descrizione	s/e	natura	SALDO NETTO DA FINANZIARE			FABBISOGNO			INDEBITAMENTO NETTO				
					2019	2020	2021	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2020	2021
1 ter	1	Istituzione fondo Programma "Io sono Ambiente"	s	c		2,00	2,00		2,00	2,00	2,00		2,00	2,00	2,00
1 ter	5	Riduzione Tab A - Minicentro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	s	c		-2,00	-2,00		-2,00	-2,00	-2,00		-2,00	-2,00	-2,00
2	1	Istituzione del Fondo " Programma sperimentale buono mobilità"	s	c	5,00	70,00	70,00	5,00	70,00	70,00	55,00	5,00	70,00	70,00	55,00
2	1	Utilizzo quota parte proventi aste emissioni Co2 versate all'entrata del bilancio dello Stato, che restano acquisite all'erario	e	est	5,00	70,00	70,00				55,00				
2	1	Mancata riassegnazione dell'utilizzo quota parte proventi aste emissioni Co2 versate all'entrata del bilancio dello Stato, che restano acquisite all'erario	s	k				-5,00	-70,00	-70,00	-55,00	-5,00	-70,00	-70,00	-55,00
2	2	Progetti per la creazione, prolungamento ammodernamento e messa a norma di corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale	s	k		20,00	20,00		20,00	20,00			20,00	20,00	
2	2	Utilizzo quota parte proventi aste emissioni Co2 versate all'entrata del bilancio dello Stato, che restano acquisite all'erario	e	est		20,00	20,00								
2	2	Mancata riassegnazione dell'utilizzo quota parte proventi aste emissioni Co2 versate all'entrata del bilancio dello Stato, che restano acquisite all'erario	s	k					-20,00	-20,00			-20,00	-20,00	
3	1	Realizzazione di progetti sperimentali per la realizzazione o l'implementazione del servizio di trasporto scolastico per i bambini della scuola dell'infanzia statale e comunale e per gli alunni delle scuole statali del primo ciclo di istruzione con mezzi di trasporto ibridi o elettrici.	s	k		10,00	10,00		10,00	10,00			10,00	10,00	10,00
3	1	Utilizzo quota parte proventi aste emissioni Co2 versate all'entrata del bilancio dello Stato, che restano acquisite all'erario	e	est		10,00	10,00								
3	1	Mancata riassegnazione dell'utilizzo quota parte proventi aste emissioni Co2 versate all'entrata del bilancio dello Stato, che restano acquisite all'erario	s	k					-10,00	-10,00			-10,00	-10,00	
4	1	Programma sperimentale di messa a dimora di alberi, di reimpianto e di silvicoltura, e per la creazione di foreste urbane e periurbane, nelle città metropolitane	s	k		15,00	15,00		15,00	15,00			15,00	15,00	15,00



DECRETO LEGGE n. 111/2019 - MISURE URGENTI PER IL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA DIRETTIVA 2008/50/CE SULLA QUALITÀ DELL'ARIA

Art.	Co.	descrizione	s/e	natura	SALDO NETTO DA FINANZIARE					FABBISOGNO					INDEBITAMENTO NETTO						
					2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022					
4	1	Utilizzo quota parte proventi aste emissioni CO2 versate all'entrata del bilancio dello Stato, che restano acquisite all'erario	e	ext		15,00	15,00														
4	1	Mancata riassegnazione dell'utilizzo quota parte proventi aste emissioni CO2 versate all'entrata del bilancio dello Stato, che restano acquisite all'erario	s	k						-15,00	-15,00							-15,00	-15,00		
4 bis	1	Istituzione Fondo per il rimboscimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne	s	c		1,00	2,00			1,00	2,00							1,00	2,00		
4 bis	1	Riduzione Tab. A - Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e del turismo	s	c		-1,00	-2,00			-1,00	-2,00							-1,00	-2,00		
4 quater	1	Titolio " Capitale verde d'Italia " conferito in via sperimentale a tre città italiane, una per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022	s	c		3,00	3,00	3,00		3,00	3,00	3,00						3,00	3,00	3,00	
4 quater	3	Riduzione fondo per la messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati	s	f		-3,00	-3,00	-3,00		-3,00	-3,00	-3,00						-3,00	-3,00	-3,00	
quindic	1	Istituzione fondo " Programma sperimentale Mangroviatica "	s	c		2,00	7,00	7,00	5,00	2,00	7,00	7,00	5,00					2,00	7,00	7,00	5,00
quindic	1	Riduzione fondo per la messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati	s	k		-2,00	-7,00	-7,00	-5,00	-2,00	-7,00	-7,00	-5,00					-2,00	-7,00	-7,00	-5,00
5 ter	1	Programma sperimentale " caschi verde per l'ambiente "	s	c		2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00					2,00	2,00	2,00	2,00
5 ter	1	Riduzione delle risorse per Convenzione sui cambiamenti climatici, scoltasi a Bonn nel luglio 2001, in materia di aiuti ai Paesi in via di sviluppo	s	c		-2,00	-2,00	-2,00	-2,00	-2,00	-2,00	-2,00	-2,00					-2,00	-2,00	-2,00	-2,00
6	4	Trasmissione e sistematizzazione da parte dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) dei dati ambientali in formato aperto ed accessibile nella sezione "formambiente" del sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare	s	c		0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50					0,50	0,50	0,50	0,50
6	5	Riduzione Tab. A - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	s	c		-0,50	-0,50	-0,50	-0,50	-0,50	-0,50	-0,50	-0,50					-0,50	-0,50	-0,50	-0,50



VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	73
---	----

COMITATO DEI NOVE:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. Esame emendamenti C. 2220-A Governo	76
--	----

SEDE REFERENTE:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220-A Governo (<i>Esame e conclusione</i>)	76
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti 53.800 e 55.bis.200 della Commissione e relativi subemendamenti</i>)	84
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati</i>)	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	83
ERRATA CORRIGE	83

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta comincia alle 12.05.

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

C. 2267 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla VIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che la discussione del provvedimento in Assemblea è prevista a partire da venerdì 7 dicembre prossimo e che la Commissione Finanze dovrà quindi esprimere il parere di competenza entro la seduta odierna. Invita pertanto il relatore Grimaldi ad illustrare il contenuto del provvedimento e a formulare una proposta di parere.

Nicola GRIMALDI (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione Finanze avvia l'esame – ai fini del parere da rendere alla Commissione Ambiente – del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla

qualità dell'aria (C. 2267). Il provvedimento, esaminato dal Senato in prima lettura, è stato trasmesso alla Camera il 22 novembre con diverse modifiche e scade il 13 dicembre 2019.

Il decreto-legge, in origine composto di 9 articoli, dopo l'approvazione presso il Senato si compone di 18 articoli.

L'articolo 1, modificato dal Senato, disciplina l'approvazione del programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria, delineandone i contenuti e definendo l'obbligo delle amministrazioni pubbliche di conformarsi agli obiettivi da esso fissati. Istituisce, inoltre, un tavolo permanente interministeriale per l'emergenza climatica, specificandone la composizione e le funzioni.

L'articolo 1-*bis*, inserito dal Senato, reca una disposizione secondo la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il CIPE viene ridenominato Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS).

L'articolo 1-*ter*, introdotto presso il Senato, istituisce un fondo denominato « Programma #iosonoAmbiente », finalizzato ad avviare campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione sulle questioni ambientali nelle scuole di ogni ordine e grado.

L'articolo 2, modificato nel corso nell'esame al Senato, istituisce un fondo denominato « Programma sperimentale buono mobilità » al fine di incentivare l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale, l'utilizzo di servizi di mobilità condivisa e di biciclette, nonché progetti per la creazione e l'ammodernamento di corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale. La finalità è la riduzione delle emissioni che possano alterare il clima.

L'articolo 3, modificato durante l'esame al Senato, autorizza la spesa di 20 milioni di euro per il finanziamento di progetti sperimentali – presentati dai Comuni con più di 50.000 abitanti interessati dalle procedure di infrazione comunitaria sulla qualità dell'aria – per la realizzazione o

l'implementazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici.

L'articolo 4, modificato nel corso dell'esame al Senato, prevede il finanziamento di un programma sperimentale per la riforestazione delle città metropolitane, considerando in primo luogo le aree che hanno subito notevoli danni da eventi climatici eccezionali.

L'articolo 4-*bis*, inserito nel corso dell'esame presso il Senato, istituisce, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, un fondo volto a incentivare interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati dalle imprese agricole e forestali, al fine di favorire la tutela ambientale e paesaggistica e per contrastare il dissesto idrogeologico nelle aree interne e marginali del Paese.

L'articolo 4-*ter*, introdotto nel corso dell'esame in Senato, istituisce nel territorio di ciascun parco nazionale la Zona economica ambientale (Zea), all'interno della quale sono previste forme di sostegno alle imprese impegnate in programmi o investimenti compatibili con l'ambiente e che rispettino determinati requisiti.

L'articolo 4-*quater*, inserito dal Senato, prevede l'istituzione del Programma Italia Verde, in base al quale viene assegnato annualmente il titolo di « Capitale verde d'Italia » ad una città italiana capoluogo di provincia, sulla base di un'apposita procedura di selezione.

L'articolo 4-*quinqüies*, introdotto nel corso dell'esame al Senato, prevede incentivi ai Comuni che installano eco-compartatori per la riduzione dei rifiuti in plastica, attraverso l'istituzione di uno specifico fondo denominato « Programma sperimentale Mangiaplastica », nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'articolo 5 disciplina la nomina e le attività del Commissario unico in materia di discariche abusive e del Commissario unico per gli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque re-

flue, per la realizzazione degli interventi attuativi di determinate procedure di infrazione europea.

L'articolo 5-*bis*, introdotto nel corso dell'esame presso il Senato, posticipa di tre anni il termine (che scadrebbe il 31 dicembre 2019) per lo svolgimento dell'attività della Unità Tecnica-Amministrativa, operante presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di consentire il completamento delle attività amministrative, contabili e legali conseguenti alle pregresse gestioni commissariali nella gestione dei rifiuti nella regione Campania.

L'articolo 5-*ter*, introdotto durante l'esame al Senato, prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'ambiente, del programma sperimentale « Caschi verdi per l'ambiente » per la realizzazione di iniziative di collaborazione internazionale volte alla tutela e salvaguardia ambientale delle aree nazionali protette e delle altre aree riconosciute in ambito internazionale per il particolare pregio naturalistico.

L'articolo 6, modificato dal Senato, reca disposizioni in materia di pubblicità dei dati ambientali.

L'articolo 7 riconosce, in via sperimentale, un contributo a fondo perduto a favore di esercenti commerciali di vicinato o di media struttura per incentivare la vendita di detersivi o prodotti alimentari, sfusi o alla spina. Con modifica approvata dal Senato, si propone di estendere il contributo agli esercenti di grande struttura.

L'interesse della Commissione Finanze si limita all'articolo 8, laddove si stabilisce il differimento dal 15 ottobre 2019 (data di entrata in vigore del decreto-legge in esame) al 15 gennaio 2020 del termine per il pagamento dei tributi non versati per effetto delle sospensioni disposte, nel tempo, in seguito agli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 (previsto dal comma 11 dell'articolo 48 del decreto-legge n. 189 del 2016) e del termine per l'effettuazione degli adempimenti e dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicura-

zione obbligatoria, sospesi in seguito ai medesimi eventi sismici (successivo comma 13 dell'articolo 48 citato).

L'articolo 8-*bis*, introdotto durante l'esame presso il Senato, prevede che le disposizioni in esame si applichino alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e le relative disposizioni di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale n. 3 del 2001.

L'articolo 9 dispone l'entrata in vigore del decreto-legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Alla luce di quanto esposto, formula una proposta di parere favorevole.

Laura CAVANDOLI (LEGA) preannuncia che il gruppo della Lega non esprimerà un voto favorevole sul provvedimento, che a suo avviso manca di concretezza e soprattutto di una strategia complessiva volta a tutelare l'ambiente in modo sostenibile.

Fa presente che sul decreto-legge il suo gruppo ha presentato in Commissione Ambiente numerose proposte emendative, che auspica vengano accolte positivamente dal Governo al fine di migliorare il testo del decreto-legge in esame o quantomeno prese in considerazione nella definizione di successivi interventi normativi.

La sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI concorda con il parere favorevole formulato dal relatore. Ricorda quindi alla collega Cavandoli che il decreto-legge in esame reca esclusivamente misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa europea sulla qualità dell'aria, mentre un piano organico di interventi in materia ambientale è stato inserito dal Governo nel disegno di legge di bilancio, attualmente all'esame del Senato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 12.15.

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 4 dicembre 2019.

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

Esame emendamenti C. 2220-A Governo.

Il Comitato si è riunito dalle 15 alle 15.30 e dalle 15.50 alle 16.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta e Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 17.

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220-A Governo.

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, avverte che, come deliberato dall'Assemblea, il rinvio in Commissione del decreto-legge n. 124 del 2019 è finalizzato al recepimento delle condizioni volte al rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, formulate dalla Commissione Bilancio, nonché all'esame dell'emendamento Squeri 55-ter.500, degli identici emendamenti Silvestri 58-sexies.500 e Del Barba 58-sexies.501 (*vedi allegato 2*), nonché degli emendamenti della Commissione 53.800 e 55-bis.800 e relativi subemendamenti (*vedi allegato 1*).

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza poter disporre del fasci-

colo completo degli emendamenti e dei subemendamenti che la Commissione è chiamata ad esaminare, che al momento non sono disponibili, né è chiaro al momento se i subemendamenti presentati dai gruppi in Assemblea siano stati o meno accolti.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, avverte i colleghi che i subemendamenti in questione saranno a breve trasmessi dall'Assemblea e che pertanto le proposte emendative cui si riferiscono saranno nel frattempo accantonate.

Marco OSNATO (FDI) segnala alla Presidenza l'esigenza di poter disporre, da parte di tutti i commissari, del fascicolo contenente tutte le proposte emendative su cui la Commissione si accinge a votare.

Paolo PATERNOSTER (LEGA) si associa alla richiesta del collega Osnato, lamentando le condizioni di estrema confusione in cui la Commissione si trova a dover lavorare.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, fa presente che sono già a disposizione dei colleghi gli emendamenti dei relatori volti al recepimento delle condizioni formulate dalla Commissione Bilancio; si potranno dunque cominciare i lavori dal loro esame.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva che dapprima la Commissione Bilancio ha rilevato numerose criticità nel testo licenziato dalla Commissione, poi i relatori, in sede di Comitato dei nove, hanno presentato un primo emendamento; successivamente, il Comitato dei nove è stato nuovamente convocato per la presentazione di un ulteriore proposta emendativa. Lamenta il fatto che i deputati non dispongano ancora delle citate proposte emendative presentate dei relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, ribadisce che la Commissione, in attesa del fascicolo dei subemendamenti, procederà accantonando per il momento gli emen-

damenti 55-bis.800 e 53.800 della Commissione ed esaminando gli emendamenti dei relatori che originano dal parere formulato dalla Commissione Bilancio.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) ricorda che la Commissione ha potuto lavorare al decreto-legge soltanto dalla giornata di venerdì, dopo aver atteso per una settimana che relatori e Governo presentassero i propri emendamenti.

Nel pomeriggio di venerdì la Commissione ha interrotto i propri lavori perché il Governo non era in grado di esprimere il proprio parere su tantissime proposte emendative e la situazione era pressoché invariata nel pomeriggio di domenica. Esprime rammarico quindi per aver avuto pochissimo tempo per convincere la Commissione della bontà delle idee della Lega. Si riferisce in particolare all'articolo 4, che determinerà una grave penalizzazione delle aziende, in primo luogo per il divieto di compensazione cui saranno soggette, che si aggiunge all'analogo divieto previsto dall'articolo 3.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, ricorda al collega che non è il momento di svolgere una digressione generale, perché la Commissione ha a disposizione un tempo definito, al fine di rispettare i termini fissati dall'Assemblea. Inoltre, così facendo, gli altri colleghi rischiano di non avere la possibilità di intervenire.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) interviene nuovamente sull'ordine dei lavori, sottolineando che, ove fosse necessario, si potrebbe sempre chiedere un ulteriore rinvio dei lavori dell'Assemblea. Le questioni delle quali occorre discutere sono infatti estremamente importanti e tutti i membri della Commissione devono poter disporre del tempo necessario per i loro interventi. Ritiene che due ore e mezzo di lavoro in Commissione siano assolutamente insufficienti a consentire ai deputati di affrontare tutte le proposte emendative in esame.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, ribadisce che il tempo a disposizione della

Commissione è stato definito con un voto dell'Assemblea, al quale occorre attenersi; d'altra parte, le opposizioni, in Aula, hanno votato contro la proposta di rinvio del provvedimento in Commissione. Non comprende pertanto per quale motivo, ora, stiano assumendo un atteggiamento di natura opposta.

Paolo PATERNOSTER (LEGA) esprime disappunto per le modalità di lavoro che hanno caratterizzato sinora l'esame del provvedimento. Rammenta che la Commissione è impegnata sul decreto-legge da ormai un mese e che i deputati, anche di opposizione, a causa della disorganizzazione dei relatori e del Governo, hanno acconsentito a lavorare perfino domenica notte, abbandonando tuttavia i lavori la mattina successiva, proprio per il contingentamento dei tempi imposto dalla Presidenza, che impediva loro di illustrare adeguatamente le proposte emendative in esame. Ribadisce quindi la necessità, almeno in questa sede, di un adeguato approfondimento dei temi trattati, che tenga in debita considerazione le opinioni delle opposizioni.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) osserva che la maggioranza si era spaccata già in occasione del voto sulle proposte emendative riferite all'articolo 39, quando i deputati di Italia Viva si sono dissociati dal resto della maggioranza. Adesso la Commissione Bilancio richiede ben 15 modifiche al testo, ciò che rappresenta una ulteriore sconfessione della maggioranza verso se stessa.

Rammenta inoltre che nella notte tra domenica e lunedì la maggioranza ha approvato la norma sulla RC Auto, che determinerà un aumento dei prezzi delle assicurazioni in tutta Italia, gravando sui bilanci delle famiglie italiane; ora si vuole precludere ai deputati anche la possibilità di apportare qualsivoglia modifica migliorativa. Rileva come questo provvedimento realizzi un processo opposto a quello di semplificazione fiscale perseguito dalla Commissione, incrementando la burocrazia che già affligge il Paese.

Claudio MANCINI (PD) intervenendo sull'emendamento dei relatori 5.200, evidenzia come sia volto a realizzare un intervento significativo, dal momento che la Commissione Bilancio ha stabilito che le coperture previste dalla formulazione dell'articolo 5 non erano sufficienti.

Più in generale, osserva che l'Assemblea ha autorizzato la Commissione ad intervenire su specifici e limitati oggetti e che non si può quindi in questa sede riaprire il dibattito generale sul provvedimento.

Nicola GRIMALDI (M5S) intervenendo sull'ordine dei lavori, e preso atto del tenore degli interventi sinora svolti dai colleghi, auspica che si possano definire modalità condivise di lavoro, al fine di garantire il rispetto dei tempi stabiliti dall'Assemblea.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, condivide l'esigenza testé manifestata dal collega Grimaldi e ritiene quindi opportuno convocare una immediata riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione.

Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 17. 30, riprende alle 17.50.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, testé conclusosi, ha concordato che gli emendamenti volti ad accogliere le condizioni poste dalla Commissione Bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, verranno posti in votazione senza alcun intervento. Comunica altresì che per quanto riguarda gli altri emendamenti e i relativi subemendamenti verrà consentito un intervento per ciascun gruppo, della durata massima di 3 minuti.

Massimo BITONCI (LEGA), con riferimento alle decisioni assunte in sede di Comitato dei nove, sulle quali non rammenta peraltro si sia svolta alcuna votazione, lamenta il fatto che — tra le proposte emendative oggetto del rinvio in

Commissione — vi siano alcuni emendamenti soppressivi, quali gli identici Silvestri 58-*sexies*.500 e Del Barba 58-*sexies*.501 riferiti all'articolo 58-*sexies* sulla disciplina delle fondazioni, rispetto ai quali non si consente all'opposizione, stante anche l'impossibilità di presentare subemendamenti, di svolgere un adeguato dibattito. Rammenta che all'origine della disposizione vi è l'articolo aggiuntivo 58.036, presentato dal collega Mancini, approvato dalla Commissione nella notte tra domenica e lunedì, ed oggetto di un successivo ripensamento da parte della maggioranza. Data la delicatezza della materia, non ritiene si possa liquidare la questione semplicemente mediante il rinvio in Commissione di emendamenti soppressivi, senza che il tema sia stato adeguatamente discusso — né, ribadisce, posto in votazione — in sede di Comitato dei nove, impedendo in tal modo all'opposizione di esprimere la propria posizione. Considera pertanto gravemente scorretto il comportamento della Presidenza.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, precisa che in sede di Comitato dei nove sono state assunte decisioni, come di prassi, sulla base dell'orientamento prevalente dei gruppi, successivamente sottoposte al voto dell'Assemblea e da questa deliberate. Nel riconoscere la rilevanza dell'argomento relativo alle fondazioni, fa presente che proprio in considerazione di tale importanza è stato deciso di espungere la materia dal decreto-legge in discussione, per affrontarla più organicamente in altra sede. Richiama infine i colleghi ad attenersi a quanto concordato in Ufficio di presidenza circa il contenimento degli interventi.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) nel fare presente che le opposizioni sono state di fatto costrette dalla maggioranza ad una grave limitazione dei propri interventi, chiede che possa essere attivata la trasmissione dei lavori della Commissione sul circuito chiuso della Camera dei deputati.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, non essendovi obiezioni, dispone l'attiva-

zione della trasmissione del circuito chiuso della Camera dei deputati.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 5.200, 13-*ter*.200, 16.200, 16-*bis*.200, 22.200, 32.200, 32-*quinquies*.200 e 33-*bis*.200, 37.200, 38.200, 41-*bis*.200, 52-*bis*.200, 53.200, 53-*bis*.200 e 57.200 dei relatori, proponendo l'accantonamento dell'emendamento 59.200 dei relatori.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA esprime parere conforme ai relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento dell'emendamento 59.200 dei relatori, in attesa della votazione dell'emendamento Squeri 55-*ter*.500. Tale ultima proposta emendativa, ove approvata, facendo venire meno le maggiori entrate derivanti dall'articolo 55-*ter*, non rende più necessaria la riduzione degli oneri imputati al Fondo per interventi strutturali ai sensi dell'articolo 59, precedentemente richiesta dalla Commissione Bilancio.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 5.200, 13-*ter*.200, 16.200, 16-*bis*.200, 22.200, 32.200, 32-*quinquies*.200 e 33-*bis*.200, 37.200, 38.200, 41-*bis*.200, 52-*bis*.200, 53.200, 53-*bis*.200 e 57.200 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, fa presente che l'emendamento Squeri 55-*ter*.500 è volto a sopprimere l'incremento dell'Iva sui prodotti fitosanitari precedentemente introdotto, e ne raccomanda, anche a nome della relatrice Ruocco, l'approvazione.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA esprime parere conforme ai relatori.

La Commissione approva l'emendamento Squeri 55-*ter*.500 (*vedi allegato 2*).

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Squeri 55-*ter*.500, ritira, anche a nome del relatore Fragomeli, l'emendamento 59.200 dei relatori.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, raccomanda l'approvazione, anche a nome della relatrice Ruocco, degli identici emendamenti Francesco Silvestri 58-*sexies*.500 e Del Barba 58-*sexies*.501.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA esprime parere conforme ai relatori.

Giulio CENTEMERO (LEGA) con riguardo agli identici emendamenti Francesco Silvestri 58-*sexies*.500 e Del Barba 58-*sexies*.501, interviene, senza alcun intento polemico, ricordando che nella notte tra domenica e lunedì è stato approvato con i voti dei colleghi del Movimento 5 Stelle, del Partito democratico e di LEU e con il voto contrario del gruppo di Italia Viva, l'articolo aggiuntivo 58.036 del collega Mancini volto a prorogare di un anno la disposizione di cui all'articolo 5, comma 4, del decreto-legge n. 149 del 2013 che assimila a determinate condizioni gli obblighi di trasparenza delle fondazioni a quelli stabiliti per i partiti politici. Rammenta altresì che, dopo un *tweet* delle ore 7.32 in cui l'onorevole Marattin di Italia Viva ha dato conto della vicenda, seguito da un tardivo comunicato del Ministro Di Maio delle ore 11.55. ora si sta per approvare la soppressione della disposizione precedentemente introdotta. Nel sottolineare che al Partito Democratico farebbero capo oltre 60 fondazioni e che la norma in questione giova anche alla piattaforma Rousseau e al comitato « tirendicono », si chiede se si sia trattato di un pentimento tardivo o della prova che Di Maio non controlla più il Movimento 5 Stelle o, peggio ancora, del fatto che la maggioranza procede in modo inconsapevole.

Claudio MANCINI (PD) fa presente che l'articolo aggiuntivo a sua firma, citato dal collega Centemero, intendeva rinviare di un anno gli adempimenti in capo al Comitato preposto per il controllo dei bilanci dei partiti politici, ritenendo che esso non sarebbe stato in grado di evadere le oltre 6.000 pratiche attese per il prossimo mese di luglio con riguardo alle fondazioni. Ricorda che nel corso dell'esame in sede

referente si è aperta una discussione politica, alla quale non ha ritenuto di intervenire, in quanto l'intento della sua proposta era puramente organizzativo. Precisa altresì che successivamente è maturata in seno alla maggioranza la decisione di affrontare la questione con un ordine del giorno da presentare in Assemblea, che rinvii alla legge di bilancio l'intervento normativo volto ad escludere l'applicazione della citata disposizione alle fondazioni legate ad esponenti politici locali, in modo da restringere la platea dei soggetti tenuti al controllo dei bilanci.

Marco OSNATO (FDI) manifesta la propria perplessità e il proprio fastidio per il balletto verificatosi intorno al tema delle fondazioni, chiedendosi se si sia deciso di considerarle un modo legittimo di finanziare le attività conoscitive della politica o se si stia assistendo a dissidi interni alle forze di maggioranza. Invita pertanto i colleghi della maggioranza e del Governo a comportarsi in modo serio, ricordando che è in gioco il rispetto del lavoro parlamentare e dei cittadini.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici emendamenti Francesco Silvestri 58-*sexies*.500 e Del Barba 58-*sexies*.501 (*vedi allegato 2*).

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, avverte che si passerà ora all'esame delle proposte emendative della Commissione 55-*bis*.800 e 53.800, nonché dei relativi subemendamenti.

GIAN MARIO FRAGOMELI (PD), *relatore*, anche a nome della relatrice Ruocco, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 55-*bis*.800 della Commissione, mentre esprime parere contrario sul subemendamento Osnato 0.55-*bis*.800.1.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA esprime parere conforme ai relatori.

La Commissione respinge il subemendamento Osnato 0.55-*bis*.800.1.

Massimo BITONCI (LEGA) con riguardo all'emendamento 55-*bis*.800 della Commissione, si domanda se l'intervento da esso recato fornisca un reale chiarimento della disposizione contenuta nell'articolo 55-*bis*, come sostenuto dal sottosegretario Villarsa. Esprime la convinzione che l'applicazione di tale disposizione comporterà un notevole contenzioso con le compagnie assicurative, rilevando che ogni polizza individuale è emessa sulla base di un contratto che ne stabilisce le regole e che pertanto non sarà facile disapplicare. Ritiene inoltre che, contrariamente a quanto annunciato dalla maggioranza, la conseguenza di tale disposizione rischia di generare forme di ritorsione da parte delle compagnie assicurative, che opereranno attraverso il rincaro delle polizze, e non un risparmio per le famiglie. Rileva che in maniera analoga anche la disposizione in tema di dichiarazione dei redditi approvata dalla maggioranza con l'arroganza tipica di chi il 730 non deve presentarlo, rischia di andare a danno dei pensionati e dei cittadini che vedono rinviato il rimborso del credito di imposta.

Marco OSNATO (FDI) ritiene che su un tema così rilevante per la tutela dei diritti e di grande impatto sulle famiglie e sull'occupazione si sarebbe dovuto intervenire con un provvedimento specifico, individuando soluzioni innovative quali quelle adottate negli Stati Uniti o in Svizzera dove la polizza è legata al guidatore o alla targa del veicolo. Stigmatizza il fatto che l'opposizione sia costretta ad esprimere un voto in maniera inconsapevole, senza avere il tempo e l'opportunità di valutare attentamente i termini della questione.

Raffaele BARATTO (FI) associandosi alle considerazioni del collega Osnato, ritiene che il tema meritasse una valutazione attenta, allo scopo di favorire i cittadini. Esprime la convinzione che si sia persa un'occasione importante per pervenire ad una soluzione buona e condivisa, a vantaggio del Paese.

La Commissione approva l'emendamento 55-*bis*.800 della Commissione (*vedi allegato 2*).

GIAN MARIO FRAGOMELI (PD), *relatore*, anche a nome della relatrice Ruocco, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 53.800 della Commissione, mentre esprime parere contrario su tutti i subemendamenti ad esso presentati.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA esprime parere conforme ai relatori.

LUIGI ALBERTO GUSMEROLI (LEGA) chiede chiarimenti in ordine all'emendamento 53.800 della Commissione.

GIAN MARIO FRAGOMELI (PD), *relatore*, precisa che l'emendamento prevede la possibilità per le Regioni di stabilire le modalità con le quali le imprese concedenti le auto in locazione a lungo termine possono provvedere ad eseguire cumulativamente, in luogo dei singoli utilizzatori, il versamento delle tasse dovute, per i periodi di tassazione compresi nella durata dei rispettivi contratti. Inoltre, si modificano le disposizioni che individuano i soggetti passivi delle tasse automobilistiche con il riferimento ai contratti di locazione a lungo termine senza conducente. La modifica è volta a far sì che anche le somme derivanti dal bollo delle auto affittate a lungo termine siano destinate alle Regioni dove il mezzo viene effettivamente utilizzato e non a quelle dove hanno sede le società di noleggio.

Antonio MARTINO (FI) ritiene che la misura contenuta nell'emendamento 53.800 della Commissione, che sposta l'obbligo di pagare l'imposta di bollo dal proprietario all'utilizzatore, determinerà un incremento dell'evasione di tale imposta. Vorrebbe inoltre capire come si intenda provvedere agli oneri derivanti dalla norma che si intende introdurre.

Marco OSNATO (FDI) chiede ai relatori di conoscere verso quali regioni si dirigeranno i flussi finanziari che questa norma inevitabilmente tenderà a reindirizzare.

Massimo BITONCI (LEGA) si associa alla richiesta di chiarimenti dei colleghi e

chiede in particolare di sapere quali regioni riceveranno un vantaggio dall'approvazione della disposizione.

GIAN MARIO FRAGOMELI (PD), *relatore*, non possiede una relazione tecnica — che peraltro in questo caso non è dovuta —, ma ritiene che avranno maggiori vantaggi quelle regioni in cui è maggiore l'attività di noleggio a lungo termine.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, manifesta stupore per le critiche espresse dai colleghi della Lega, posto che la norma va nella direzione di un decentramento regionale, principio caro alla loro parte politica.

Antonio MARTINO (FI) osserva che sarebbe sufficiente, per le casse dello Stato, e al fine di prevenire fenomeni elusivi, affermare la responsabilità solidale delle società rispetto al mancato pagamento dell'imposta di bollo.

Alessandro PAGANO (LEGA) si associa alla richiesta di approfondire il tema dei flussi finanziari, che questo emendamento sposta da una regione all'altra, sottolineando che non si può esaurire il dibattito sul federalismo fiscale in pochi minuti. Chiede formalmente ai relatori di conoscere quali regioni saranno beneficiate e quali svantaggiate dalla misura in discussione; non vorrebbe infatti scoprire che si sta operando un trasferimento di risorse dalle regioni meridionali a quelle settentrionali del Paese.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, ribadisce la necessità di lasciare adeguato spazio alle opinioni di tutti, ma anche quella di rispettare le decisioni dell'Ufficio di presidenza, che ha stabilito i tempi a disposizione dei deputati, tempi che il gruppo della Lega ha già esaurito.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, i subemendamenti Gelmini 0.53.800.60, Gelmini 0.53.800.61, Andreuzza 0.53.800.25, Gelmini 0.53.800.62, Gelmini 0.53.800.63, Piccolo 0.53.800.16,

Zicchieri 0.53.800.30, Castiello 0.53.800.32 e Golinelli 0.53.800.17, Iezzi 0.53.800.3, Liuni 0.53.800.22, Cavandoli 0.53.800.4, Turri 0.53.800.12, Turri 0.53.800.11, Osnato 0.53.800.40 e 0.53.800.41, Alessandro Pagano 0.53.800.14, Maggioni 0.53.800.38, Fantuz 0.53.800.31, Gastaldi 0.53.800.21, Gerardi 0.53.800.13, Paternoster 0.53.800.15, Gelmini 0.53.800.64, Gerardi 0.53.800.7 e Tombolato 0.53.800.35.

Laura CAVANDOLI (LEGA) evidenzia come i subemendamenti in votazione siano volti a dilazionare l'entrata in vigore della norma recata dall'emendamento 53.800 e meritino pertanto adeguata ponderazione.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, i subemendamenti Loss 0.53.800.23, Covolo 0.53.800.6, Cavandoli 0.53.800.12, Giacometti 0.53.800.37, Binelli 0.53.800.26, Zordan 0.53.800.36, Covolo 0.53.800.10, Ribolla 0.53.800.1, Gusmeroli 0.53.800.2, Colla 0.53.800.27, Dara 0.53.800.29, Galli 0.53.800.28, Pettazzi 0.53.800.29, Piastra 0.53.800.30 e Maccanti 0.53.800.18.

Marco OSNATO (FDI) osserva che l'emendamento 53.800 della Commissione rappresenta il culmine di un provvedimento troppo vasto e arzigogolato, che non ha potuto essere esaminato in Commissione con la dovuta serenità e gli approfondimenti necessari. Fa presente che, al termine di una lunga notte di lavoro, i deputati si ritrovano a dover accettare anche la limitazione della loro possibilità di intervento. Ritiene pertanto che alle opposizioni non si possa chiedere di più.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) ritiene che il decreto-legge rappresenti una grande delusione, perché colpisce imprese e commercianti e tratta i cittadini come « figli di un dio minore ». Ricorda che il gruppo della Lega ha presentato numerose alternative alle soluzioni proposte dalla maggioranza, dall'esclusione dal divieto di compensazione delle categorie sempre a credito, alla possibilità di presentare domanda di compensazione dopo aver ottenuto il visto di conformità. Rammenta che, anche sul tema

relativo al modello 730, la maggioranza non ha sentito ragioni, mentre la stessa Commissione Bilancio osserva che la norma determina lo slittamento dei conguagli per dipendenti e pensionati, cittadini che aspettano di ricevere nel mese di luglio il denaro necessario per le proprie vacanze estive. Si appella alla maggioranza perché nel corso dell'esame in Assemblea torni sui propri passi e si possa intervenire sul provvedimento con interventi migliorativi.

Raffaele BARATTO (FI) ricorda che il gruppo di Forza Italia ha sempre offerto la massima disponibilità, accedendo anche alla richiesta di contenere le proprie proposte emendative. Ritiene si sia persa una grande occasione per le imprese del Paese. Ringrazia la Presidente per la sua affabilità, ma ritiene che dovrebbe anche permettere alle opposizioni di conseguire qualche risultato.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, osserva che le opposizioni a suo avviso hanno raggiunto significativi risultati, a cominciare dalle misure sui piani individuali di risparmio, proposte dal gruppo di Forza Italia, su cui la Commissione ha svolto un ottimo lavoro, come anche su altre proposte provenienti da Fratelli d'Italia e dalla Lega.

La Commissione approva l'emendamento 53.800 della Commissione (*vedi allegato 2*).

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, informa i colleghi che è intervenuta l'abrogazione, da parte dell'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 2 dicembre 2019, n. 137, recante misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia (C.2284), dell'articolo 54 del decreto-legge in esame.

La Commissione prende atto.

La Commissione delibera quindi di conferire il mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chie-

dere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Avverte infine che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 19.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 4 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.30 alle 17.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 285 del 1° dicembre 2019, a pagina 43, seconda colonna, trentesima riga, dopo le parole « 39. » aggiungere le seguenti « 5. ».

ALLEGATO 1

**DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze
indifferibili (C. 2220-A Governo).****EMENDAMENTI 53.800 E 55-BIS.200 DELLA COMMISSIONE E
RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

Art. 53.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
LA COMMISSIONE 53.800*Al comma 5-bis sopprimere le lettere a) e b).***0. 53. 800. 60.** Gelmini, Martino.*Al comma 5-ter sopprimere la lettera a).***0. 53. 800. 61.** Gelmini, Martino.*Al comma 5-bis, lettera a), le parole: a lungo termine sono sostituite dalle seguenti: a breve, medio e lungo termine.***0. 53. 800. 25.** Andreuzza, Bordonali.*Al comma 5-bis sopprimere le lettere b) e c).***0. 53. 800. 62.** Gelmini, Martino.*Al comma 5-ter sopprimere la lettera b).***0. 53. 800. 63.** Gelmini, Martino.*Al comma 5-bis, lettera b), capoverso comma 1-bis, sopprimere le parole: pari o.***0. 53. 800. 16.** Piccolo, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.*Al comma 5-bis, lettera b), capoverso comma 1-bis, sopprimere le parole: o superiore.***0. 53. 800. 30.** Zicchieri, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi,

Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.

*Al comma 5-bis, lettera b), capoverso comma 1-bis, le parole: dodici mesi sono sostituite dalle seguenti: trentasei mesi.***0. 53. 800. 32.** Castiello, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.*Al comma 5-bis, lettera b) sostituire le parole: dodici mesi con le seguenti: ventiquattro mesi.**Conseguentemente alla medesima lettera b) sostituire le parole: di durata inferiore ad un anno con le seguenti: di durata inferiore a due anni.***0. 53. 800. 17.** Golinelli, Bubisutti, Gastaldi, Liuni, Lolini, Loss, Manzato, Pattassini, Viviani, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.*Al comma 5-bis, lettera b), capoverso comma 1-bis, sostituire le parole: pari o superiore a dodici mesi con le seguenti: pari o superiore a ventiquattro mesi;***0. 53. 800. 3.** Iezzi, Bitonci, Ziello.

Al comma 5-bis, lettera b), sostituire le parole: dodici mesi con le seguenti: diciotto mesi.

Conseguentemente alla medesima lettera b) sostituire le parole: di durata inferiore ad un anno con le seguenti: di durata inferiore a diciotto mesi.

0. 53. 800. 22. Liuni, Golinelli, Bubisutti, Gastaldi, Lolini, Loss, Manzato, Patassini, Viviani, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera b), capoverso comma 1-bis, sostituire le parole: pari o superiore a dodici mesi con le seguenti: pari o superiore a diciotto mesi;

0. 53. 800. 4. Cavandoli, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera b), capoverso comma 1-bis), sostituire le parole: dodici mesi con le seguenti: quindici mesi.

0. 53. 800. 12. Turri, Bisa, Tateo, Cantalamessa, Di Muro, Potenti, Paolini, Morrone, Marchetti, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera b), capoverso comma 1-bis), sostituire le parole: dodici mesi con le seguenti: tredici mesi.

0. 53. 800. 11. Turri, Bisa, Tateo, Cantalamessa, Di Muro, Potenti, Paolini, Morrone, Marchetti, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis, capoverso comma 1-bis, sostituire le parole: dodici mesi con le parole: undici mesi.

0. 53. 800. 40. Osnato, Zucconi.

Al comma 5-bis, capoverso comma 1-bis, sostituire le parole: dodici mesi con le parole: dieci mesi.

0. 53. 800. 41. Osnato, Zucconi.

Al comma 5-bis, lettera b), capoverso comma 1-bis, dopo le parole: oggetto di, aggiungere le seguenti: almeno due.

0. 53. 800. 14. Alessandro Pagano, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera b), dopo le parole: contratti di locazione aggiungere le seguenti: anche non.

0. 53. 800. 38. Maggioni, Covolo, Ziello.

Al comma 5-bis, lettera b), capoverso comma 1-bis, dopo le parole: di durata inferiore inserire le seguenti: o pari.

0. 53. 800. 31. Fantuz, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera b), sostituire le parole: di durata inferiore ad un anno con le seguenti: di durata inferiore a due anni.

0. 53. 800. 21. Gastaldi, Golinelli, Bubisutti, Liuni, Lolini, Loss, Manzato, Patassini, Viviani, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera b), capoverso comma 1-bis, le parole: inferiore a un anno sono sostituite con le seguenti: inferiore a diciotto mesi.

0. 53. 800. 13. Gerardi, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera b), capoverso comma 1-bis, sopprimere le parole: , comprese le proroghe degli stessi.

0. 53. 800. 15. Paternoster, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis sopprimere la lettera c).

0. 53. 800. 64. Gelmini, Martino.

Al comma 5-bis, lettera c), numero 1, sostituire le parole: a decorrere dal 1° gennaio 2020 con le seguenti: a decorrere dalla data di conversione in legge del presente decreto;

0. 53. 800. 7. Gerardi, Ziello.

Al comma 5-bis, lettera c), numero 1, sostituire le parole: a decorrere dal 1° gennaio 2020 con le seguenti: 1° gennaio 2023.

0. 53. 800. 35. Tombolato, Gerardi, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera c), numero 1, sostituire le parole: dal 1° gennaio 2020 con le seguenti: dal 1° giugno 2020.

0. 53. 800. 23. Loss, Golinelli, Bubisutti, Gastaldi, Liuni, Lolini, Manzato, Patasini, Viviani, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera c), capoverso comma 1-bis, sostituire le parole: a decorrere dal 1° gennaio 2020 con le seguenti: a decorrere dal 1° aprile 2020;

0. 53. 800. 6. Covolo, Ziello.

Al comma 5-bis, lettera c), numero 1, sostituire le parole: 1° gennaio 2020 con le seguenti: 1° marzo 2020.

0. 53. 800. 12. Cavandoli, Bitonci, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera c) numero 1, sostituire le parole: gli utilizzatori con le seguenti: i fruitori.

0. 53. 800. 37. Giacometti, Alessandro Pagano, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera c), numero 1, sostituire le parole: a lungo termine con le seguenti: a breve, medio e lungo termine.

0. 53. 800. 26. Binelli, Ziello.

Al comma 5-bis, lettera c), numero 1, le parole: sulla base del contratto annotato sono sostituite dalle seguenti: del contratto sottoscritto.

0. 53. 800. 36. Zordan, Gusmeroli, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera c), numero 1, sopprimere le parole: da e, e le parole: sono tenuti in via esclusiva al pagamento fino alla fine.

0. 53. 800. 10. Covolo, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera c), numero 1, sostituire le parole: con decorrenza con le parole: a far fede.

0. 53. 800. 1. Ribolla, Grimoldi, Billi, Comencini, Zoffili, Di San Martino, Formentini, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Molinari, Ziello, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera c), numero 1, dopo le parole: tassa automobilistica aggiungere le seguenti: anche attraverso servizi telematici.

0. 53. 800. 2. Gusmeroli, Ziello, Cavandoli.

Al comma 5-bis, lettera c), numero 2, le parole: a lungo termine sono sostituite dalle seguenti: a breve, medio e lungo termine.

0. 53. 800. 27. Colla, Molinari.

Al comma 5-bis, lettera c), numero 2, le parole: queste abbiano sono sostituite dalle seguenti: queste provvedano o abbiano.

0. 53. 800. 29. Dara, Bordonali.

Al comma 5-bis, lettera d), sostituire le parole: a lungo termine con le seguenti: a breve, medio e lungo termine.

0. 53. 800. 28. Galli, Ziello.

Al comma 5-ter, lettera a), sostituire le parole: a lungo termine con le seguenti: a breve, medio e lungo termine.

0. 53. 800. 42. Pettazzi, Bordonali.

Al comma 5-ter, lettera b), sostituire le parole: a lungo termine con le seguenti: a breve, medio e lungo termine.

0. 53. 800. 30. Piastra, Ziello.

Dopo il capoverso « 5-ter » inserire i seguenti:

5-*quater*.1. All'articolo 63 della legge 21 novembre 2000, n. 342, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-*bis*, sostituire le parole: « sono assoggettati al pagamento della tassa automobilistica con una riduzione pari al 50 per cento » con le seguenti: « non sono assoggettati al pagamento della tassa automobilistica »;

b) al comma 1-*ter*, sostituire le parole: « 2,05 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 » con le seguenti: « 4,10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 ».

5-*quinquies*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 5-*quater*, valutati complessivamente in 2,05 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo. ».

0. 53. 800. 18. Maccanti, Bitonci, Cavadoli, Centemero, Covolo, Gerardi,

Gusmeroli, Alessandro Pagano, Pateroster, Tarantino, Molinari, Bordonali, Ziello.

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

5-*bis*. All'articolo 7 della legge 23 luglio 2009, n. 99, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: « concessi in locazione finanziaria » sono inserite le seguenti: « o in locazione a lungo termine senza conducente »;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Ai fini del presente articolo, per contratto di locazione di veicoli a lungo termine senza conducente si intende il contratto di durata pari o superiore a dodici mesi. Se lo stesso veicolo è oggetto di contratti di locazione consecutivi di durata inferiore a un anno conclusi fra le stesse parti, comprese le proroghe degli stessi, la durata del contratto è data dalla somma di quelle dei singoli contratti. »;

c) al comma 2-*bis*:

1) dopo le parole: « del contratto medesimo, » sono inserite le seguenti: « e, a decorrere dal 1° gennaio 2020, gli utilizzatori di veicoli in locazione a lungo termine senza conducente, sulla base del contratto annotato nell'archivio nazionale dei veicoli ai sensi dell'articolo 94, comma 4-*bis*, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, » e, le parole: « sono tenuti in via esclusiva al pagamento della tassa automobilistica regionale » sono sostituite dalle seguenti: « sono tenuti in via esclusiva al pagamento della tassa automobilistica con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto e fino alla scadenza del medesimo »;

2) dopo le parole: « società di *leasing* » sono inserite le seguenti: « e della società di locazione a lungo termine senza

conducente » e le parole: « questa abbia » sono sostituite dalle seguenti: « queste abbiano »;

d) al comma 3, dopo le parole: « locazione finanziaria del veicolo » sono aggiunte le seguenti: « o a titolo di locazione del veicolo a lungo termine senza conducente ».

5-ter. All'articolo 5, comma trentaduesimo, del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: « e dai registri di immatricolazione per » sono aggiunte le seguenti: « i veicoli in locazione a lungo termine senza conducente e »;

b) al terzo periodo dopo le parole: « locazione finanziaria » sono inserite le

seguenti: « o di locazione a lungo termine senza conducente ».

53.800. La Commissione.

Art. 55-*bis*.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO LA COMMISSIONE 55-*BIS*.800.

Al capoverso 1-bis aggiungere, in fine, le seguenti parole: « o comunque entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. ».

0.55-*bis*.800.1. Osnato, Zucconi.

All'articolo 55-bis, dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. Per i contratti già stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le disposizioni di cui al comma 1, lettera *a)*, si applicano in sede di rinnovo dei medesimi contratti.

55-*bis*.800. La Commissione.

ALLEGATO 2

**DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze
indifferibili (C. 2220-A Governo).****EMENDAMENTI APPROVATI**

Art. 5.

All'articolo 5, sopprimere i commi da 4-bis a 4-sexies.

5. 200. I Relatori.

Art. 13-ter.

All'articolo 13-ter, sostituire il comma 3 con il seguente: 3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede:

a) quanto a 3 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

b) quanto a 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

13-ter. 200. I Relatori.

Art. 16.

All'articolo 16, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1-bis, sostituire le parole: entro la fine del secondo mese successivo al trimestre di riferimento *con le seguenti:* entro la fine del mese successivo al trimestre di riferimento;

dopo il comma 1-bis, aggiungere il seguente: 1-ter. Alle minori entrate derivanti dal comma 1-bis, valutate in 10,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede:

a) quanto a 10,8 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente utilizzo del Fondo di parte corrente di cui al comma 5 dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;

b) quanto a 10,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

16. 200. I Relatori.

Art. 16-bis.

All'articolo 16-bis, sopprimere i commi da 1 a 5.

16-bis. 200. I Relatori.

Art. 22.

All'articolo 22, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, sopprimere il secondo periodo;

dopo il comma 1, aggiungere il seguente: 1-bis. Il credito di imposta spetta, altresì, per le commissioni addebitate sulle transazioni effettuate mediante altri strumenti di pagamento elettronici tracciabili. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 1,4 milioni di euro per l'anno 2020 e a 2,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

al comma 2, sostituire le parole: di cui al comma 1 *con le seguenti:* di cui ai commi 1 e 1-bis;

al comma 5, sostituire le parole: di cui al comma 1 *con le seguenti:* di cui ai commi 1 e 1-bis.

Conseguentemente, all'articolo 59, comma 3, sostituire le parole: Agli oneri derivanti dagli articoli 19, 21, 22, *con le seguenti:* Agli oneri derivanti dagli articoli 19, 21, 22, comma 1,.

22. 200. I Relatori.

Art. 32.

All'articolo 32, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Alle minori entrate derivanti dal comma 1, valutate in 7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede:

a) quanto a 7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2028, mediante corrispondente utilizzo del

Fondo di parte corrente di cui al comma 5 dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;

b) quanto a 7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2029, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

32. 200. I Relatori.

Art. 32-quinquies.

All'articolo 32-quinquies, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Alle minori entrate derivanti dal comma 1, valutate in 300.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

32-quinquies. 200. I Relatori.

Art. 33-bis.

All'articolo 33-bis, comma 2, sostituire le parole: 5 milioni di euro *con le seguenti:* 10 milioni di euro.

33-bis. 200. I Relatori.

Art. 37.

All'articolo 37, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1-ter, sostituire le parole: in una misura unica, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, *con le seguenti:* , nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, in misura;

sopprimere i commi 1-quinquies e 1-sexies.

37. 200. I Relatori.

Art. 38.

All'articolo 38, comma 7, sostituire le parole: alle detrazioni con le seguenti: alla deducibilità.

38. 200. I Relatori.

Art. 41-bis.

All'articolo 41-bis, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 4, sostituire la parola: sono con le seguenti: possono essere e sostituire le parole: rilasciata dal Fondo con le seguenti: rilasciata da un'apposita sezione speciale del Fondo e dopo le parole: 27 dicembre 2013, n. 147, inserire le seguenti: con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2019. La garanzia della sezione speciale è;

al comma 7, sostituire le parole da: è adeguato fino alla fine del comma con le seguenti: sono definiti termini, condizioni e modalità per l'accesso alla sezione speciale di cui al comma 4;

dopo il comma 7, aggiungere il seguente: 7-bis. Agli oneri derivanti dal comma 4, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

41-bis. 200. I Relatori.

Art. 52-bis.

Sopprimere l'articolo 52-bis.

52-bis. 200. I Relatori.

Art. 53.

All'articolo 53, sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Al fine di accrescere la sicurezza del trasporto su strada e di ridurre gli effetti climalteranti derivanti dal trasporto merci su strada, in aggiunta alle risorse previste dalla vigente legislazione per gli investimenti da parte delle imprese di autotrasporto, sono stanziati ulteriori risorse, pari a complessivi 12,9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, da destinare, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti agli investimenti, al rinnovo del parco veicolare delle imprese attive sul territorio italiano iscritte al Registro elettronico nazionale (R.E.N.) e all'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi.

Conseguentemente:

sostituire il comma 2 con il seguente:

2. I contributi di cui al comma 1 sono destinati a finanziare, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, commi 1 e 2, del Regolamento (CE) n. 595/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009, gli investimenti avviati a far data dall'entrata in vigore del presente decreto fino al 30 settembre 2020 e finalizzati alla radiazione, per rottamazione, dei veicoli a motorizzazione termica fino a euro IV, adibiti al trasporto merci e di massa complessiva a pieno carico pari o superiore a 3,5 tonnellate, con contestuale acquisizione, anche mediante locazione finanziaria, di autoveicoli, nuovi di fabbrica, adibiti al trasporto merci e di massa complessiva a pieno carico pari o superiore a 3,5 tonnellate, a trazione alternativa a metano (CNG), gas naturale liquefatto (GNL), ibrida (diesel/elettrico) e elettrica (*full electric*) ovvero a motorizzazione termica e conformi alla normativa euro VI di cui al predetto Regolamento (CE) n. 595/2009;

sostituire il comma 4 con il seguente:

4. Fermo quanto previsto dal comma 3, l'entità dei contributi, compresa tra un

minimo di euro 2 mila e un massimo di euro 20 mila per ciascun veicolo, è differenziata in ragione della massa complessiva a pieno carico del nuovo veicolo e della sua modalità di alimentazione.

53. 200. I Relatori.

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

5-bis. All'articolo 7 della legge 23 luglio 2009, n. 99, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: « concessi in locazione finanziaria » sono inserite le seguenti: « o in locazione a lungo termine senza conducente »;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

1-bis. Ai fini del presente articolo, per contratto di locazione di veicoli a lungo termine senza conducente si intende il contratto di durata pari o superiore a dodici mesi. Se lo stesso veicolo è oggetto di contratti di locazione consecutivi di durata inferiore a un anno conclusi fra le stesse parti, comprese le proroghe degli stessi, la durata del contratto è data dalla somma di quelle dei singoli contratti. »;

c) al comma *2-bis*:

1) dopo le parole: « del contratto medesimo, » sono inserite le seguenti: « e, a decorrere dal 1° gennaio 2020, gli utilizzatori di veicoli in locazione a lungo termine senza conducente, sulla base del contratto annotato nell'archivio nazionale dei veicoli ai sensi dell'articolo 94, comma *4-bis*, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, » e, le parole: « sono tenuti in via esclusiva al pagamento della tassa automobilistica regionale » sono sostituite dalle seguenti: « sono tenuti in via esclusiva al pagamento della tassa automobilistica con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto e fino alla scadenza del medesimo »;

2) dopo le parole: « società di *leasing* » sono inserite le seguenti: « e della società di locazione a lungo termine senza

conducente » e le parole: « questa abbia » sono sostituite dalle seguenti: « queste abbiano »;

d) al comma 3, dopo le parole: « locazione finanziaria del veicolo » sono aggiunte le seguenti: « o a titolo di locazione del veicolo a lungo termine senza conducente ».

5-ter. All'articolo 5, comma trentaduesimo, del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: « e dai registri di immatricolazione per » sono aggiunte le seguenti: « i veicoli in locazione a lungo termine senza conducente e »;

b) al terzo periodo dopo le parole: « locazione finanziaria » sono inserite le seguenti: « o di locazione a lungo termine senza conducente ».

53. 800. La Commissione.

Art. 53-*bis*.

All'articolo 53-bis, comma 4, sostituire le parole: Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo *con le seguenti:* Alle minori entrate derivanti dal presente articolo, valutate in 4,86 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo.

53-bis. 200. I Relatori.

Art. 55-*bis*.

All'articolo 55-bis, dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. Per i contratti già stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente

decreto, le disposizioni di cui al comma 1, lettera *a*), si applicano in sede di rinnovo dei medesimi contratti.

55-bis. 800. La Commissione.

Art. 55-ter.

Sopprimere i commi 2 e 3.

55-ter. 500. Squeri.

Art. 57.

All'articolo 57, dopo il comma 2-quinquiesdecies, aggiungere, in fine, il seguente:

2-sexiesdecies. Alle minori entrate derivanti dal comma 2-quinquiesdecies, va-

lutate in 100.000 euro per l'anno 2021 e in 56.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

57. 200. I Relatori.

Art. 58-sexies.

Sopprimerlo.

* **58-sexies. 500.** Francesco Silvestri.

* **58-sexies. 501.** Del Barba, Ungaro.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	94
DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge n. 189/2016. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>) ...	94
ALLEGATO 1 (<i>Prima proposta di parere del relatore</i>)	99
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	101
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina della dottoressa Marina Valensise a componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico. Nomina n. 39 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>) ...	96
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	98
AVVERTENZA	98

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Lucia Azzolina.

La seduta comincia alle 14.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla

qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge n. 189/2016.

C. 2267 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2019.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-CD-RI-+E), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Vittoria CASA (M5S) suggerisce che l'osservazione di cui alla lettera *d*) della proposta di parere dovrebbe contemplare,

oltre al coinvolgimento del mondo della ricerca, anche quello degli istituti scolastici per la definizione dei progetti presentati dalle città candidate a « Capitale verde d'Italia ».

Lucia CIAMPI (PD) propone che l'osservazione di cui alla lettera *c*) sia trasformata in condizione, perché ritiene essenziale garantire anche ai comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti, eventualmente in forma associata, l'accesso al finanziamento per la realizzazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi elettrici o ibridi.

Daniele BELOTTI (LEGA), dopo aver preannunciato il voto contrario della Lega, sottolinea che la posizione del suo gruppo non è contraria alle politiche ambientali, ma all'enfaticizzazione del cosiddetto *Green New Deal* da parte del Governo in carica, che enuncia tanto ma poi non mette in essere azioni politiche corrispondenti alle premesse e alle promesse fatte. È infatti dell'avviso che il provvedimento in esame abbia un contenuto esclusivamente propagandistico, dato che le risorse previste per le misure in esso contenute non sono sufficienti a realizzarle. Cita, a titolo di esempio, il costo di un pullman elettrico, che, ammontando a circa 500.000 euro, non potrebbe mai essere acquistato dai comuni con uno stanziamento di pochi milioni distribuito « a pioggia ». Osserva al riguardo che l'allargamento dell'accesso al finanziamento anche ai comuni con popolazione inferiore ai 50.000 proposto dalla deputata Ciampi renderebbe ancora meno plausibile la congruità dello stanziamento. Pur condividendo l'osservazione di cui alla lettera *b*), che auspica la realizzazione delle infrastrutture necessarie a far funzionare i pullman elettrici, ritiene che, a voler introdurre nel testo anche questa previsione, si renderebbe il testo ancora più propagandistico e vuoto: una vera presa in giro degli italiani. Conclude sottolineando la mancanza di risorse relativa anche alla « Capitale verde d'Italia », che, come mero titolo onorifico, è priva di attrattiva per le città.

Virginia VILLANI (M5S), dopo aver preannunciato il voto favorevole del Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere, sottolinea che il decreto in esame va considerato solo come un primo passo nell'ambito di un più lungo percorso, che vedrà il Governo adottare ulteriori misure di politica ambientale nella legge di bilancio e in un successivo provvedimento in materia ambientale, preannunciato come collegato alla manovra di finanza pubblica. Dopo aver quindi espresso l'avviso che le risorse previste per il finanziamento dei pullman scolastici elettrici o ibridi non siano poche, ammontando a 20 milioni di euro annui, conclude precisando che i bilanci degli istituti scolastici vengono redatti in ragione dell'anno civile, e non dell'anno scolastico, e che non c'è pertanto il rischio paventato dal relatore – come emerge dall'ultimo periodo dell'osservazione di cui alla lettera *a*) – di possibile disallineamento rispetto ai tempi di erogazione dei finanziamenti.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), premesso di comprendere le perplessità espresse a titolo personale dalla deputata Ciampi – che, come sindaca, conosce bene le esigenze degli enti locali – in merito all'esclusione dei piccoli comuni dall'accesso ai finanziamenti previsti per il servizio di trasporto scolastico « verde », preannuncia il voto favorevole del Partito democratico sulla proposta del relatore di esprimere un parere favorevole con osservazioni.

Michele ANZALDI (IV), pur condividendo la perplessità della deputata Ciampi relativamente alla circostanza che i piccoli comuni sono stati esclusi dai finanziamenti per la sostituzione dei pullman scolastici, si dichiara convinto che il provvedimento debba essere valutato positivamente, in quanto è un primo passo importante di politica ambientale. Preannuncia quindi il voto favorevole di Italia viva.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-CD-RI-+E) modifica la sua proposta di parere accogliendo i rilievi delle deputate Casa e

Villani (*vedi allegato 2*). Precisato, quindi, di ritenere condivisibili le perplessità manifestate dalla deputata Ciampi sulla esclusione dei piccoli comuni dai finanziamenti, osserva che la formulazione della norma consente tuttavia un'interpretazione elastica della disposizione, poiché non esclude forse la possibilità che il Ministero prenda in considerazione anche i piccoli comuni che si riuniscano in forma associata. Replicando poi al deputato Bellotti, sottolinea che l'assegnazione dei finanziamenti per il trasporto scolastico non è previsto « a pioggia » e a favore di tutti i comuni che presentano il requisito del numero di abitanti, ma è destinato finanziare i progetti sperimentali che verranno presentati. Quanto alla « Capitale verde d'Italia », fa presente che è previsto uno stanziamento di 3 milioni di euro annui per tre anni.

Federico MOLLICONE (FDI) è dell' avviso che la maggioranza, con il provvedimento in esame, abbia trattato un tema estremamente importante in modo frettoloso, autoreferenziale e propagandistico, non stanziando risorse sufficienti per finanziare gli interventi davvero necessari, quelli che servirebbero a scongiurare i rischi derivanti dal dissesto idrogeologico. Ritene che, trattandosi di un tema che interessa tutta la comunità, l'impegno per la difesa dell'ambiente e del clima – su cui la sua parte politica è da sempre impegnata – dovrebbe ricevere una maggiore condivisione in sede parlamentare, e non essere affrontato dal Governo con un decreto-legge raffazzonato, emanato al solo scopo di andare incontro con misure di sola apparenza alla sensibilità dei media e dell'opinione pubblica più disattenta. Concorda sulla necessità di prevedere infrastrutture adeguate per la diffusione dei mezzi di trasporto elettrici, ma trova fantasiosa l'idea di sostituire i pullman scolastici con veicoli elettrici, attesa l'arretratezza infrastrutturale delle città italiane, Roma in testa, che quasi non hanno impianti per la ricarica energetica. Preannunciando quindi il voto contrario del suo gruppo, di cui ribadisce la lunga tradizione

ambientalista, conclude sfidando la maggioranza a presentare una proposta di legge parlamentare con contenuti più seri e concreti e dicendosi pronto a sottoscriverla.

Patrizia PRESTIPINO (PD), riferendosi al deputato Mollicone, ricorda il lungo impegno dei partiti di sinistra sulle tematiche ambientali e sottolinea la necessità di iniziare quanto prima un cammino ecologico, soprattutto coinvolgendo le comunità scolastiche. Rispetto a questa necessità, il provvedimento in esame è certamente solo un passo, ma è un primo passo importante.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore come riformulata (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Lucia Azzolina.

La seduta comincia alle 15.15.

Proposta di nomina della dottoressa Marina Valensise a componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico.

Nomina n. 39.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), *relatrice*, riferisce che la Commissione cultura è chiamata ad esprimere il parere al Governo sulla nomina di un componente del

Consiglio di amministrazione della Fondazione « Istituto nazionale del dramma antico », proposta dal Ministro dei beni e delle attività culturali. Ricorda che l'Istituto nazionale del dramma antico opera come fondazione culturale dal 1998.

Aggiunge che, con il decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20, l'istituto, già ente pubblico disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, è stato trasformato in fondazione. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali del 1° marzo 2018 è stato approvato lo Statuto della Fondazione, la quale, in base all'articolo 2 dello Statuto, persegue le seguenti finalità: *a)* coordinare a livello nazionale l'attività teatrale presso i teatri greco-romani, promuovendo la rappresentazione del teatro classico greco e latino, nonché di altre attività culturali ed artistiche ad esso relative; *b)* provvedere alla produzione ed alla rappresentazione dei testi teatrali greci e latini presso il teatro greco di Siracusa e in altri teatri di pietra e presso ambienti di particolare rilievo culturale; *c)* curare la pubblicazione dei testi classici, delle monografie, degli studi specializzati della Fondazione; *d)* curare l'archivio e la biblioteca dell'Istituto; *e)* provvedere al mantenimento e allo sviluppo delle attività espositive e museali dell'Istituto, con sede in Siracusa; *f)* provvedere al mantenimento e allo sviluppo dell'Accademia del Drame Antico « Giusto Monaco » e « Fernando Balestra »; *g)* provvedere all'organizzazione di convegni ed altre attività di studio e di ricerca sui temi della classicità greca e latina e sul teatro classico; *h)* attivare le iniziative necessarie al coinvolgimento degli istituti scolastici per la realizzazione di spettacoli del teatro classico greco e latino, anche attraverso apposite rassegne, tra le quali il Festival internazionale dei giovani di Palazzolo Acreide; *i)* promuovere, anche in coordinamento con le università, lo studio dei testi teatrali della classicità greca e latina; *l)* agevolare la partecipazione di tutti gli interessati alla propria attività culturale, favorendo la circolazione del proprio patrimonio culturale presso enti, istituzioni e associazioni culturali, scuole e università; *m)* promuo-

vere la più ampia diffusione delle proprie attività e del proprio patrimonio storico culturale anche a livello comunitario e internazionale.

Ricorda che sono organi dell'Istituto nazionale del dramma antico il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio dei revisori dei conti. La durata degli organi collegiali è di quattro anni. Ciascun componente può essere riconfermato per non più di due volte. Il consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali. Esso è composto dal Sindaco di Siracusa, che è anche il presidente dell'Istituto; da un consigliere designato dal Ministro per i beni e le attività culturali, con funzioni di consigliere delegato; da un consigliere designato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca; da un consigliere, designato dalla Regione Sicilia; e da un consigliere in rappresentanza di partecipanti privati. Lo statuto può prevedere un ulteriore componente del consiglio di amministrazione, qualora gli apporti dei partecipanti superino il 25 per cento del patrimonio.

Fa presente che il Ministro dei beni e delle attività culturali, in data 21 novembre 2019, ha comunicato che, a seguito del decesso della prof.ssa Mariarita Sgarlata, è sua intenzione procedere, in sua sostituzione, alla nomina della dottoressa Marina Valensise, che diventerebbe quindi consigliere delegato in seno al Consiglio di amministrazione. Nella sua lettera il Ministro Franceschini aggiunge che nella scelta della dottoressa Valensise ha tenuto in considerazione la sua qualificata esperienza e competenza professionale.

In conclusione, rinviando, per il profilo della dottoressa Marina Valensise, al *curriculum* trasmesso dal Ministro, formula una proposta di parere favorevole alla sua nomina.

Valentina APREA (FI), rammaricandosi per il decesso della professoressa Sgarlata, sulla cui nomina il gruppo di Forza Italia si era pronunciato in senso favorevole, preannuncia il voto favorevole anche sulla nomina della dottoressa Marina Valensise.

Paola FRASSINETTI (FDI), considerata la ben nota competenza della dottoressa Valensise, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo e sottolinea il ruolo fondamentale dell'INDA nel preservare la tradizione del dramma antico, che è parte del patrimonio culturale non solo siciliano o italiano, ma di tutto il mondo.

Vittoria CASA (M5S), dopo aver ricordato con apprezzamento la figura della scomparsa professoressa Sgarlata e aver sottolineato l'importanza dell'INDA, che deve essere sostenuto e valorizzato, preannuncia il voto favorevole del Movimento 5 Stelle sulla nomina della dottoressa Valensise.

Daniele BELOTTI (LEGA) preannuncia il voto favorevole del gruppo della Lega.

Michele ANZALDI (IV), sottolineando il valore dell'INDA anche come volano economico per il territorio e in considerazione dell'indiscutibile profilo culturale della dottoressa Valensise, preannuncia il voto favorevole del gruppo Italia viva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

Luigi GALLO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Astenuti	0
Maggioranza	16
Hanno votato sì	31
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Acunzo, Anzaldi, Aprea, Bella, Belotti, Carbonaro, Casa, Casciello, Ciampi, Colmellere, Di Giorgi, Frassinetti, Frate, Furgiuele, Fusacchia, Gallo, Latini, Lattanzio, Mariani, Marin, Melicchio, Mollicone, Nitti, Patelli, Piccoli Nardelli, Prestipino, Racchella, Testamento, Tuzi, Vacca, Villani.

La seduta termina alle 15.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 4 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 16.05.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Soppressione del divieto di contemporanea iscrizione a più università o corsi di studio universitari.

C. 43 Schullian, C. 1350 Ascani, C. 1573 Minardo, C. 1649 Sasso, C. 1924 CNEL e C. 2069 Lattanzio.

Reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca.
C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio.

Disposizioni e delega al Governo in materia di sicurezza nell'ambito scolastico, nonché misure in favore delle vittime di eventi emergenziali di protezione civile.
C. 2214 Gallo.

COMITATO RISTRETTO

Reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca.
Esame C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio.

ALLEGATO 1

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge n. 189/2016 (C. 2267 Governo, approvato dal Senato).

PRIMA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge n. 2267 Governo, approvato dal Senato, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge n. 189 del 2016;

premesso che:

l'articolo 1-ter prevede il finanziamento di progetti di azioni per la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei valori della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e che il comma 4 del medesimo articolo dispone l'adozione – con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca – di un regolamento per la definizione dei criteri di presentazione dei progetti in questione;

l'articolo 3 prevede che il finanziamento di progetti sperimentali – presentati dai comuni con più di 50.000 abitanti interessati dalle procedure di infrazione comunitaria sulla qualità dell'aria – per la realizzazione o l'implementazione del servizio di trasporto scolastico mediante mezzi di trasporto ibridi o elettrici;

l'articolo 4-quater istituisce per il triennio 2020-2022 la « Capitale verde d'Italia »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1-ter, al fine di evitare duplicazioni e conseguenti inefficienze o sprechi, di rafforzare tutte le sinergie possibili, e di allargare il campo delle iniziative o delle istituzioni scolastiche coinvolte, valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che, in sede di adozione del regolamento previsto dal comma 4 si tenga conto dei progetti di promozione dell'educazione ambientale nelle scuole già avviati dal MIUR, nonché dei finanziamenti dello stesso Ministero già erogati o programmati a favore delle scuole, a valere su fondi nazionali o europei, per finalità analoghe a quelle previste, e della circostanza che le scuole programmano la propria attività sull'anno scolastico, mentre gli stanziamenti per gli anni 2020, 2021 e 2022, di cui al comma 5, fanno riferimento all'anno civile (periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre);

b) all'articolo 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare che la « realizzazione o l'implementazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici » possa prevedere, laddove necessario, non solo l'acquisto dei mezzi di trasporto, ma anche la realizzazione delle infrastrutture per la loro ricarica, così da garantire che gli scuolabus elettrici possano operare an-

che nelle aree del Paese dove oggi non sarebbe possibile ricaricarli di energia;

c) al medesimo articolo 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere il coinvolgimento, nei progetti di realizzazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici, anche dei comuni con popolazione inferiore a 50 mila abitanti, qualora interessati dalle procedure di infrazione richiamate nel provvedimento, in modo da favorire la diffusione degli scuolabus elet-

trici anche nel territorio dei comuni più piccoli;

d) all'articolo 4-*quater*, che istituisce per il triennio 2020-2022 la «Capitale verde d'Italia», valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che i progetti presentati dalle città candidate prevedano il coinvolgimento del mondo della ricerca, attraverso partenariati tra università e comuni su «dottorati industriali verdi» o altre forme di collaborazione.

ALLEGATO 2

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge n. 189/2016 (C. 2267 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge n. 2267 Governo, approvato dal Senato, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge n. 189 del 2016;

premesso che:

l'articolo 1-ter prevede il finanziamento di progetti di azioni per la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei valori della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e che il comma 4 del medesimo articolo dispone l'adozione – con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca – di un regolamento per la definizione dei criteri di presentazione dei progetti in questione;

l'articolo 3 prevede che il finanziamento di progetti sperimentali – presentati dai comuni con più di 50.000 abitanti interessati dalle procedure di infrazione comunitaria sulla qualità dell'aria – per la realizzazione o l'implementazione del servizio di trasporto scolastico mediante mezzi di trasporto ibridi o elettrici;

l'articolo 4-quater istituisce per il triennio 2020-2022 la « Capitale verde d'Italia »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1-ter, al fine di evitare duplicazioni e conseguenti inefficienze o sprechi, di rafforzare tutte le sinergie possibili, e di allargare il campo delle iniziative o delle istituzioni scolastiche coinvolte, valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che, in sede di adozione del regolamento previsto dal comma 4 si tenga conto dei progetti di promozione dell'educazione ambientale nelle scuole già avviati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché dei finanziamenti dello stesso Ministero già erogati o programmati a favore delle scuole, a valere su fondi nazionali o europei, per finalità analoghe a quelle previste;

b) all'articolo 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare che la « realizzazione o l'implementazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici » possa prevedere, laddove necessario, non solo l'acquisto dei mezzi di trasporto, ma anche la realizzazione delle infrastrutture per la loro ricarica, così da garantire che gli scuolabus elettrici possano operare anche nelle aree del Paese dove oggi non sarebbe possibile ricaricarli di energia;

c) al medesimo articolo 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di

prevedere il coinvolgimento, nei progetti di realizzazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici, anche dei comuni con popolazione inferiore a 50 mila abitanti, qualora interessati dalle procedure di infrazione richiamate nel provvedimento, in modo da favorire la diffusione degli scuolabus elettrici anche nel territorio dei comuni più piccoli;

d) all'articolo 4-quater, che istituisce per il triennio 2020-2022 la «Capitale verde d'Italia», valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che i progetti presentati dalle città candidate prevedano il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e del mondo della ricerca, attraverso partenariati tra università e comuni su «dottorati industriali verdi» o altre forme di collaborazione.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (*Seguito esame e rinvio*) 103

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « ItaliaMeteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto. Atto n. 132 (*Esame e rinvio*) 116

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 120

SEDE REFERENTE

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 10.45.

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

C. 2267 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 3 dicembre 2019.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'inizio dell'esame del provvedimento in Assemblea è previsto a partire dalla seduta di venerdì 6 dicembre e che nello scorso ufficio di presidenza si è convenuto di concluderne l'esame entro giovedì 5 dicembre.

Ricorda che nella seduta di ieri, sono stati resi i pareri del relatore e del rappresentante del Governo su tutte le proposte emendative presentate.

Elena LUCCHINI (LEGA) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.1 ne illustra le finalità chiarendo che esso è volto ad aumentare il termine previsto per l'emanazione del Piano nazionale strategico di cui all'articolo 1 del provvedimento in esame. Più in generale, ritiene che debbano essere garantiti tempi ragionevoli di emanazione per tutti i provvedimenti attuativi previsti nel decreto-legge in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Lucchini 1.1.

Elena LUCCHINI (LEGA) ribadisce l'opportunità di prevedere un termine adeguato per l'emanazione del decreto attuativo al fine di consentire un'effettiva attuazione delle disposizioni contenute nel provvedimento in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Gobbato 1.2 e Butti 1.3.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) illustra le finalità dell'emendamento 1.4 a sua prima firma volto a prevedere un esplicito riferimento alle procedure di infrazione ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

La Commissione respinge l'emendamento Gagliardi 1. 4.

Claudia GOBBATO (LEGA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.5, volto a prevedere la costituzione di un tavolo di confronto tra i ministeri interessati, i comuni e le province riguardo all'esercizio delle funzioni che la legge assegna loro in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

La Commissione respinge l'emendamento Gobbato 1.5.

Vincenza LABRIOLA (FI) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.6 ne illustra le finalità sottolineando come esso sia volto all'istituzione di un tavolo permanente di confronto di tutti gli *stakeholders* coinvolti che possono così contribuire ad elaborare una strategia per assicurare la giusta transizione verso un'economia decarbonizzata in attuazione degli impegni internazionali europei e nazionali assunti dall'Italia. Si tratta altresì di evitare impatti negativi sul versante dell'occupazione nonché sul versante della competitività delle aziende. Al riguardo auspica che il Governo possa accogliere un ordine del giorno sulla materia che intenderebbe presentare in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Labriola 1.6.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) illustra le finalità dell'emendamento a sua firma 1.7, volto a prevedere che il Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima tenga conto delle misure a carattere nazionale indicate nei piani di risanamento e tutela della qualità dell'aria regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano.

La Commissione respinge l'emendamento Gagliardi 1.7

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmataria, l'emendamento Golinelli 1.8 volto a prevedere che gli incentivi previsti ai sensi del decreto legislativo n. 28 del 2011 – siano riconosciuti agli impianti che ricevono biomassa proveniente dalla regione ove è localizzato l'impianto e dalle regioni confinanti.

La Commissione respinge l'emendamento Golinelli 1.8.

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmataria, l'emendamento Golinelli 1.9 volto a garantire, nell'ambito della gestione dei rifiuti, la piena attuazione del principio comunitario dell'auto-sufficienza regionale per le finalità di cui al comma 2.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Golinelli 1.9 e Foti 1.10.

Vincenza LABRIOLA (FI) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.11 volto a prevedere l'istituzione di uno specifico tavolo permanente di confronto per la riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente. Al riguardo, stigmatizza l'assenza di una vera e propria strategia da parte del Governo e segnala che un emendamento di tal genere è stato già presentato e respinto nel corso dell'esame al Senato. Giudica il provvedimento in esame del tutto inadeguato ad affrontare i veri nodi

cruciali della tutela dell'ambiente, evidenziando la necessità di dare piena attuazione ai contenuti delle risoluzioni recentemente approvate dal Parlamento europeo sull'emergenza climatica.

La Commissione respinge l'emendamento Labriola 1.11.

Vincenza LABRIOLA (FI) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.12 volto a prevedere la presentazione di una relazione annuale al Parlamento da parte del Ministero dell'ambiente sullo stato di attuazione del Programma strategico nazionale previsto dall'articolo 1.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM), in accordo con la presentatrice, sottoscrive l'emendamento Labriola 1.12.

La Commissione respinge l'emendamento Labriola 1.12.

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.13, volto ad includere tra le misure previste anche incentivi per l'efficiamento dei sistemi di evacuazione fumi dei generatori di calore a biomassa vegetale.

La Commissione respinge l'emendamento Lucchini 1.13.

Vincenza LABRIOLA (FI) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Mazzetti 1.03, di cui è cofirmataria, volto a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo al 2030 di una produzione di energia elettrica pari a 187 TWh. In particolare l'articolo aggiuntivo si pone lo scopo di prevedere l'accesso agli incentivi previsti dalla normativa vigente agli impianti eolici favorendo, nel rispetto della graduatorie elaborate dal GSE degli impianti ammessi, l'utilizzo delle aree degradate e successivamente ripristinate, superando l'attuale divieto normativo. In particolare, si prevede che gli interventi di modifica del progetto già autorizzato consistenti nella sostituzione della tipologia di rotture che

comportino una variazione in aumento delle dimensioni fisiche delle pale in misura non superiore al 15 per cento non siano sottoposti ad una nuova procedura autorizzatoria.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Mazzetti 1.03 e Foti 1.04.

Claudia GOBBATO (LEGA) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 1.05, volto a prevedere che tutti gli interventi di rifacimento totale o parziale di ricostruzione e potenziamento su impianti fotovoltaici già esistenti, inclusi quelli rivolti all'utilizzo delle nuove tecnologie nonché quelli che comportino una variazione non superiore al 20 per cento né un incremento della superficie radiante complessiva e dell'area occupata, non debbano essere necessariamente sottoposti ad un nuovo *iter* autorizzatorio.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Mazzetti 1.02 e Gobbato 1.05.

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 1.06, volto a semplificare le procedure autorizzative di impianti idroelettrici già esistenti ed in particolare volto a prevedere che le varianti agli impianti già esistenti o autorizzati non siano sottoposti ad un'ulteriore *iter* autorizzatorio.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Lucchini 1.06

Claudia GOBBATO (LEGA) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 1.07, volto a semplificare le procedure autorizzatorie segnatamente per gli impianti nel settore eolico ed in particolare prevedendo che le varianti relative a progetti già autorizzati ma non ancora realizzati non debbano essere sottoposti a una nuova procedura di autorizzazione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Gobbato 1.07.

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 1.09, volto a favorire l'utilizzo delle aree nelle quali insistono discariche ripristinate per la realizzazione di impianti solari fotovoltaici, a condizione che siano state rispettate le attività di recupero ambientale e di ripristino previste nel titolo autorizzatorio.

Vincenza LABRIOLA (FI) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Mazzetti 1.01 di cui è cofirmataria, richiamando le considerazioni svolte da ultimo dalla collega Lucchini e ponendo l'accento sull'esigenza di avvicinare l'Italia agli obiettivi europei in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili.

La Commissione respinge gli articoli aggiuntivi Mazzetti 1.01, Foti 1.08 e Lucchini 1.09.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 1-bis.01, volto a permettere la dismissione definitiva dell'impianto della centrale termoelettrica a carbone di Melara in località La Spezia-Vallegrande entro il 1° gennaio 2021, garantendo comunque la salvaguarda degli attuali livelli occupazionali. Al riguardo sottolinea che le notizie sul futuro di tale sito sono incerte e che in una recente situazione di emergenza è stata riaperta dopo un periodo di inattività. Rileva che tutte le forze politiche si sono espresse contro un'eventuale riconversione a gas della citata centrale da parte di Enel – anche tenuto conto del fatto che essa è ormai all'interno del tessuto urbano e sversa i propri scarichi direttamente nel mare antistante La Spezia dove è presente una importante coltivazione di mitili – e si sono dichiarate favorevoli alla sua definitiva dismissione.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) interviene a sostegno dell'emendamento del collega Viviani, di cui è cofirmataria, ribadendo come tutte le forze politiche, le associazioni ambientaliste così come i singoli cittadini si siano espressi per la de-

finitiva dismissione della centrale, che da più di cinquant'anni inquina un'area molto estesa, un'area che potrebbe recuperare la sua naturale vocazione turistica. Si tratta di una centrale altamente impattante sul territorio circostante e sul clima sul punto ritiene opportuno che il Governo si pronunci a favore di una sua definitiva dismissione, evitando qualsivoglia riconversione ma restituendo l'area ai cittadini, anche prevedendone l'utilizzo per lo svolgimento di altre tipologie di attività produttive e migliorando le prospettive occupazionali.

Chiara BRAGA (PD), esprime compiacimento per l'iniziativa di un rappresentante della Lega a favore della decarbonizzazione. Pur ritenendo non condivisibile la formulazione dell'articolo aggiuntivo a prima firma del collega Viviani, che disporrebbe la dismissione di un impianto produttivo mediante una norma di legge, desidera sottolineare l'assoluta condivisione da parte del Partito democratico dell'esigenza di discutere il processo di dismissione dell'area, salvaguardando l'ambiente in un'area molto estesa e soprattutto la tutela degli attuali livelli occupazionali.

La Commissione respinge l'emendamento Viviani 1-bis.01.

Vincenza LABRIOLA (FI) illustra l'emendamento a sua prima firma 1-ter.1 che è volto a precisare la disposizione contenuta nel comma 1 dell'articolo 1-ter, collocando più correttamente il fondo denominato « Programma #iosonoAmbiente » nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare invece che presso il medesimo Ministero come attualmente previsto.

La Commissione respinge l'emendamento Labriola 1-ter.1.

Claudia GOBBATO (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 1-ter.2 che è volto a coinvolgere anche gli enti locali e le regioni, oltre alle scuole di ogni ordine

e grado, nella presentazione di progetti finalizzati alla diffusione dei valori della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, nonché alla promozione di percorsi di conoscenza e tutela ambientale. Ritiene infatti che tale misura consentirebbe una più efficace sensibilizzazione sul tema.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Gobbato 1-ter.2 e Butti 1-ter.3.

Vincenza LABRIOLA (FI) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma Cortelazzo 1-ter.01, che in maniera molto articolata, introduce l'insegnamento obbligatorio dell'educazione ambientale in tutte le scuole di ogni ordine e grado, articolato su un orario di almeno due ore settimanali, facendo salva l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche con riguardo alla definizione di programmi, modalità e tempi dell'attività didattica e prevedendo oltre alla normale attività didattica anche attività di ricerca e sperimentazione extrascolastiche. Tiene a sottolineare che l'obiettivo di tale intervento è quello di coinvolgere ragazzi, docenti e genitori, promuovendo la loro consapevolezza di appartenere ad una comunità e accrescendo la loro partecipazione alla tutela della cosa pubblica. Evidenzia inoltre che l'articolo aggiuntivo in questione si prefigge di promuovere la formazione dei docenti in materia di educazione ambientale, attraverso attività di aggiornamento, prevedendo le necessarie risorse finanziarie. Nel manifestare il proprio apprezzamento per le iniziative assunte da singoli istituti scolastici volte ad accrescere la consapevolezza dei ragazzi in tema di raccolta differenziata, ritiene che per vincere le sfide ambientali occorra creare una comunità che, senza demonizzare la tecnologia, collabori alla protezione del proprio territorio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Labriola 1-ter.01 e l'emendamento Giacometto 2.1.

Martina LOSS (LEGA) illustra l'emendamento a sua firma 2.2, volto ad integrare la disposizione del comma 1 dell'articolo 2 che introduce un « *bonus* mobilità » per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale e regionale, per l'utilizzo di servizi di mobilità condivisa a uso individuale, e di biciclette anche a pedalata assistita, con l'obiettivo di ridurre le emissioni climalteranti nonché di sanare le due procedure di infrazione aperte dall'Unione europea nei confronti dell'Italia con riguardo a diversi comuni che hanno superato i limiti di concentrazione nell'aria di sostanze inquinanti. Nel ritenere che la misura prevista dal decreto-legge in esame non sia sufficiente a favorire la più ampia rottamazione dei veicoli inquinanti, rileva che il suo emendamento amplia il ventaglio delle opzioni possibili, prevedendo che l'agevolazione prevista sia estesa anche a chi acquisti mezzi di trasporto ibridi o elettrici.

A tale proposito, sottolinea che tale intervento di modifica del testo appare perfettamente in linea con le finalità del provvedimento, considerato che il successivo articolo 3 è volto a finanziare progetti sperimentali per la realizzazione o l'implementazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici. Nel precisare che il suo emendamento non interviene sulla disponibilità finanziaria del fondo istituito dall'articolo 2 per finanziare il *bonus* mobilità, evidenzia, inoltre, a riprova dell'inadeguatezza dell'intervento recato dall'articolo 2, l'inopportunità di promuovere l'acquisto di biciclette senza aver preventivamente garantito l'infrastruttura della viabilità ciclistica.

La Commissione respinge l'emendamento Loss 2.2.

Claudia GOBBATO (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.3 che intende estendere il *bonus* mobilità anche a chi, rottamato il proprio veicolo, acquisti un abbonamento per servizi di mobilità condivisa, quali *carsharing*, *bikesharing*, *carpooling* e *scootersharing*. Ritiene, in-

fatti, che tali servizi, contribuendo ad integrare le soluzioni offerte dal servizio pubblico locale, consentano anche di intercettare nuovi segmenti di mercato, riducendo il ricorso al mezzo di trasporto privato.

La Commissione respinge l'emendamento Gobbato 2.3.

Elena LUCCHINI (LEGA) evidenzia che l'emendamento a sua prima firma 2.4, analogamente a quelli precedenti, è volto ad estendere l'applicazione del *bonus* mobilità anche a chi acquisti un monopattino elettrico.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lucchini 2.4 e Trancassini 2.5.

Claudia GOBBATO (LEGA) precisa che l'emendamento a sua prima firma 2.6 è volto a stabilire che il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui al comma 1 dell'articolo 2 provveda anche ad individuare i soggetti chiamati a gestire i buoni mobilità.

Elena LUCCHINI (LEGA) come già evidenziato dalla collega Gobbato, ribadisce che l'emendamento Gobbato 2.6 intende colmare una lacuna del testo normativo, che non ha provveduto a individuare l'ente territoriale responsabile per la gestione delle richieste relative ai *bonus* mobilità.

La Commissione respinge l'emendamento Gobbato 2.6,

Vincenza LABRIOLA (FI) fa presente che l'emendamento a sua prima firma 2.7 intende estendere l'applicazione delle disposizioni relative al *bonus* mobilità, oltre che ai comuni interessati dalle procedure di infrazione n. 2014/2147 e n. 2015/2043, anche a quelli che ricadono nelle medesime province. Ritiene infatti che tale misura sia importante al fine di evitare l'avvio di ulteriori procedure di infrazione.

La Commissione respinge l'emendamento Labriola 2.7.

Elena LUCCHINI (LEGA) evidenzia che l'emendamento a sua prima firma 2.8 è volto a migliorare il testo in esame, introducendo un'agevolazione fiscale per l'acquisto di pneumatici ricostruiti per ogni tipo di veicolo. Evidenzia il beneficio ambientale che deriva dalla promozione dell'uso di tali pneumatici, considerato che la loro produzione comporta consistenti risparmi in termini di energia e acqua utilizzata, nonché di consumo di suolo e di materie prime e significative riduzioni con riguardo all'inquinamento ambientale e alle emissioni di anidride carbonica. Sottolinea inoltre i benefici occupazionali che una misura del genere comporterebbe, considerato che il processo produttivo degli pneumatici ricostruiti richiede un numero di occupati triplo rispetto alla produzione di quelli nuovi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lucchini 2.8 e Foti 2.9.

Vincenza LABRIOLA (FI) fa presente che l'emendamento a sua prima firma 2.10 è volto ad estendere l'applicazione del fondo « Programma sperimentale buono mobilità » anche al finanziamento dei servizi di mobilità condivisa ad uso individuale.

La Commissione respinge l'emendamento Labriola 2.10.

Vincenza LABRIOLA (FI) illustra l'emendamento Cortelazzo 2.12 che intende estendere il finanziamento anche alla realizzazione di piste ciclabili, considerato che il provvedimento è volto a promuovere l'utilizzo delle biciclette senza porsi il problema dell'adeguatezza della rete ciclabile.

La Commissione respinge l'emendamento Labriola 2.12.

Elena LUCCHINI (LEGA) fa presente che l'emendamento Gobbato 2.13 è volto a rafforzare la coerenza del testo normativo, precisando che i progetti da presentare al competente Ministero per l'accesso ai finanziamenti sono redatti a livello di fattibilità tecnica ed economica.

La Commissione respinge l'emendamento Gobbato 2.13.

Elena LUCCHINI (LEGA), illustrando l'emendamento a sua prima firma 2.14, evidenzia l'importanza di prevedere una data congrua per la presentazione dei progetti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al fine di consentire a tutte le amministrazioni interessate di accedere al finanziamento.

La Commissione respinge l'emendamento Lucchini 2.14.

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.16, volto a consentire l'applicazione della disposizione ai soli comuni capoluogo di provincia e alle città metropolitane interessati dalle procedure di infrazione.

La Commissione respinge l'emendamento Lucchini 2.16

Claudia GOBBATO (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.15, volto a modificare il comma 2 che tuttora penalizza i comuni di piccole dimensioni, nonostante la modifica introdotta nel corso dell'esame in Senato.

Elena LUCCHINI (LEGA) condivide l'opinione della collega Gobbato, rilevando che pur essendo possibile presentare progetti in forma associata, dovendosi realizzare un'unica opera, inevitabilmente verranno penalizzate le opere di interesse dei comuni di minori dimensioni.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Gobbato 2.15 e Butti 2.17.

Elena LUCCHINI (LEGA) fa presente che, come nel caso precedente, l'emendamento a sua prima firma 2.18 intende agevolare i piccoli comuni che risultano penalizzati dall'attuale formulazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lucchini 2.18 e Butti 2.21.

Vania VALBUSA (LEGA) illustra l'articolo aggiuntivo a sua firma 2.01 che, con un intervento del tutto ragionevole, istituisce un fondo destinato a contribuire all'acquisto di nuovi mezzi lacuali a propulsione elettrica in favore della società pubblica che gestisce la navigazione sui laghi Maggiore, di Garda e di Como e per l'infrastrutturazione delle relative banchine. Ritiene che tale misura contribuisca ad incentivare il trasporto pubblico locale sostenibile e a tutelare l'ambiente in un territorio di grande valore naturale e caratterizzato da un notevole pressione turistica.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Valbusa 2.01.

Vincenza LABRIOLA (FI) illustra l'articolo aggiuntivo Paolo Russo 2.03 volto ad incentivare la mobilità sostenibile assoggettando ad un'aliquota agevolata le cessioni e le importazioni di veicoli elettrici. Nel ritenere che una sfida importante come quella posta dall'inquinamento dell'aria e dal cambiamento climatico in corso debba vedere tutte le forze politiche in prima linea, stigmatizza che il rappresentante del Governo, oltre ad arrivare in ritardo alla seduta della Commissione Ambiente, non mostri alcun interesse verso gli interventi fin qui svolti. Pur consapevole dell'imminente scadenza del decreto-legge in esame e della necessità di convertirlo rapidamente in legge, ritiene tuttavia doveroso, da parte del relatore e del sottosegretario, porre attenzione alle richieste avanzate dagli esponenti dell'opposizione, che meriterebbero almeno una risposta.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Paolo Russo 2.03 e Foti 2.04.

Vincenza LABRIOLA (FI) invita all'approvazione dell'emendamento Mazzetti 3.1, di cui è cofirmataria, che propone di raddoppiare le risorse destinate alla promozione del trasporto scolastico sostenibile.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mazzetti 3.1 e Trancassini 3.2.

Claudia GOBBATO (LEGA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 3.3, che estende le agevolazioni per la promozione del trasporto scolastico sostenibile anche i veicoli Euro 6 di recente immatricolazione.

La Commissione respinge l'emendamento Gobbato 3.3.

Elena LUCCHINI (LEGA) segnala che le finalità dell'emendamento a sua prima firma 3.4 sono analoghe a quelle della proposta emendativa appena respinta, sottolineando che i veicoli Euro 6 hanno un costo minore di quelli ibridi od elettrici e che pertanto una estensione degli incentivi anche a tali mezzi di trasporto può incontrare il favore di una platea di beneficiari più ampia e favorire la sostituzione dei veicoli più inquinanti, in particolare nelle aree montane.

La Commissione respinge l'emendamento Lucchini 3.4.

Claudia GOBBATO (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 3.5, volto a parametrare gli incentivi in base ai chilometri percorsi e non agli studenti coinvolti.

Elena LUCCHINI (LEGA) si associa alle considerazioni della collega Gobbato, ribadendo che il riferimento al numero degli studenti coinvolti appare privo di senso.

La Commissione respinge l'emendamento Gobbato 3.5.

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 3.6, che aggiunge il riferimento alla fattibilità tecnica ed economica dei progetti, erroneamente omissivo nel testo.

La Commissione respinge l'emendamento Lucchini 3.6.

Claudia GOBBATO (LEGA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 3.7, evidenziando l'opportunità di prevedere tempi congrui per la presentazione dei progetti da parte delle amministrazioni locali.

La Commissione respinge l'emendamento Gobbato 3.7.

Elena LUCCHINI (LEGA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 3.8, segnalando la necessità di non discriminare i comuni di dimensioni ridotte.

La Commissione respinge l'emendamento Lucchini 3.8.

Vincenza LABRIOLA (FI), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 3.9 e rilevando nuovamente il disinteresse del rappresentante del Governo per il dibattito in corso, gli chiede chiarimenti in ordine alle misure che il Governo intende adottare per i comuni con meno di 50.000 abitanti soggetti a procedura d'infrazione.

La Commissione respinge l'emendamento Labriola 3.9.

Claudia GOBBATO (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 3.10, che prevede l'intesa della Conferenza Stato regioni per l'emanazione del decreto con cui saranno stabilite le modalità di presentazione delle domande.

La Commissione respinge l'emendamento Gobbato 3.10.

Vincenza LABRIOLA (FI) raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo

Mazzetti 3.01, di cui è cofirmataria, volto ad estendere il regime dell'Iva agevolata a tutti i veicoli a propulsione elettrica o ibrida.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Mazzetti 3.01.

Elena LUCCHINI (LEGA) segnala che con l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 3.02 si vuole introdurre una norma di buon senso, favorendo l'adozione di interventi di efficientamento energetico da parte dei comuni, in continuità con le misure adottate dalla passata maggioranza.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Lucchini 3.02.

Claudia GOBBATO (LEGA) raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 3.03 di contenuto analogo a quello appena respinto, con un onere finanziario più contenuto.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Gobbato 3.03.

Elena LUCCHINI (LEGA) sollecita l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 3.04, analogo all'articolo aggiuntivo 3.02, recando però disposizioni valide in via sperimentale solo per l'anno 2020.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Lucchini 3.04.

Vania VALBUSA (LEGA) raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Liuni 3.05, di cui è cofirmataria, che raccoglie le richieste provenienti dai comuni relative a un sostegno agli interventi per la manutenzione straordinaria del verde pubblico in considerazione dell'intensificarsi di eventi atmosferici estremi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Liuni 3.05 e l'emendamento Trancassini 4.1.

Elena LUCCHINI (LEGA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 4.2, sottolineando l'importanza degli interventi di manutenzione che devono accompagnare le azioni per la riforestazione.

La Commissione respinge l'emendamento Lucchini 4.2.

Claudia GOBBATO (LEGA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 4.3.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Gobbato 4.3 e Labriola 4.4.

Elena LUCCHINI (LEGA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 4.6, che estende il finanziamento alla riqualificazione di spazi pubblici anche di ridotte dimensioni con esenze di pregio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lucchini 4.6 e Parolo 4.8.

Claudia GOBBATO (LEGA) sollecita l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 4.10, segnalando l'esigenza di intervenire con azioni di riforestazione nelle aree franose di collina e di montagna.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Gobbato 4.10, Ruffino 4.11, Labriola 4.14 e Cortelazzo 4.15.

Elena LUCCHINI (LEGA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 4.16, volto a promuovere interventi anche in tutti i comuni capoluoghi di provincia, inserendo un limite numerico a detti interventi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lucchini 4.16, Cortelazzo 4.17, Ruffino 4.18 e Trancassini 4.19.

Claudia GOBBATO (LEGA), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.20, segnala la necessità di evitare incertezze e un inutile rallentamento dei tempi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Gobbato 4.20, Mazzetti 4.22, Labriola 4.23 e Parolo 4.24.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) evidenzia la natura provocatoria dell'emendamento a sua prima firma 4.25, espressivo del comma 4 dell'articolo in esame, precisando che esso è volto a porre l'attenzione sul fatto che i sindaci rappresentano l'autorità che meglio può promuovere attività di pulizia e manutenzione delle fasce ripariali, in quanto dotati di una maggiore conoscenza del territorio e dei rischi presenti. Ricorda, infatti, che la presenza di materiale all'interno dell'alveo dei fiumi costituisce un fattore che aumenta i rischi di esondazione delle acque.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Gagliardi 4.25, gli identici Foti 4.26 e Mazzetti 4.27 e l'emendamento Cavandoli 4.28.

Elena LUCCHINI (LEGA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 4.30, ricordando che appare preferibile allargare la platea dei soggetti coinvolti nel contrasto al dissesto idrogeologico, coinvolgendo anche i consorzi di bonifica.

La Commissione respinge l'emendamento Lucchetti 4.30.

Martina LOSS (LEGA) sottolinea che il proprio emendamento 4.32 è finalizzato a sopprimere le disposizioni introdotte nel provvedimento in esame relative ai boschi vetusti. Ricorda in proposito che non è possibile cristallizzare i boschi nel loro stato presente in quanto si tratta di una realtà in continua trasformazione e che non esistono aree boschive vergini in quanto ognuna di esse deriva da qualche forma di gestione umana. Segnala, inoltre,

che un'eventuale stato di equilibrio può essere ottenuto solo nel lungo periodo e che il concetto di « disturbo » non appare sufficientemente definito.

La Commissione respinge l'emendamento Loss 4.32.

Martina LOSS (LEGA), intervenendo sul proprio emendamento 4.33, ribadisce che i boschi vetusti presentano un problema di instabilità dovuto all'assenza di gestione, in quanto solo una buona gestione forestale è in grado di garantire il necessario equilibrio. Ricorda che per forza di cose i boschi vetusti sono contigui ad aree in cui sono presenti attività umane e che si possono determinare conseguenze negative rispetto alla difesa del suolo e del paesaggio. Sottolinea che un bosco giovane ha una maggiore capacità di stoccaggio dell'anidride carbonica e che pertanto la mancata gestione dei boschi vetusti appare in contraddizione con quello che è attualmente considerato un obiettivo prioritario. Osserva, inoltre, che si pongono dei problemi in relazione al rispetto della proprietà privata.

La Commissione respinge l'emendamento Loss 4.33.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'emendamento Plangger 4.34 è stato ritirato dai presentatori.

Martina LOSS (LEGA) nell'illustrare il suo emendamento 4.35, evidenzia la necessità di prevedere che la pratica del rilascio in bosco di alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito sia attuata con estrema cautela, al fine di scongiurare il rischio che si generino o si accentuino problemi fitosanitari. Sottolinea, pertanto, l'opportunità di prevedere che tale pratica sia realizzata nei boschi di proprietà pubblica, previa individuazione di un quantitativo di alberi adeguato ad evitare tale pericolo e di un criterio di distribuzione che tenga conto del complesso equilibrio dinamico su cui si fonda il sistema delle foreste.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Loss 4.35 e Ruffino 4.36.

Claudia GOBBATO (LEGA), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.37, rileva che con tale proposta emendativa si propone di sopprimere il comma 4-*novies* dell'articolo 4, in quanto, a suo avviso, non individua una soluzione adeguata ad evitare le inondazioni, ma anzi rischia di rendere ancora più difficile la costruzione di argini dei fiumi.

La Commissione respinge l'emendamento Gobbato 4.37.

Elena LUCCHINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.38, associandosi all'osservazione svolta dalla collega Gobbato, manifesta la propria contrarietà alla disposizione contenuta al comma 9-*novies* dell'articolo 4, della quale propone almeno di posticipare l'entrata in vigore al 1° gennaio 2022.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Lucchini 4.38 e Mazzetti 4.39.

Claudia GOBBATO (LEGA), illustra l'emendamento a sua prima firma 4.40 che è volto a limitare l'ambito applicativo della disposizione di cui al comma 4-*novies* dell'articolo 4, ai soli incrementi « netti » delle attuali quote di impermeabilizzazione del suolo.

La Commissione respinge l'emendamento Gobbato 4.40.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'emendamento Vizzini 4.41 è stato ritirato dai presentatori.

Claudia GOBBATO (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 4.42 in materia di tutela del verde pubblico.

La Commissione respinge l'emendamento Gobbato 4.42.

Vania VALBUSA (LEGA) illustra la finalità dell'emendamento a sua prima firma 4.43, volto a prevedere che, ai fini della tutela del verde pubblico, la prevenzione dei danni e la sicurezza delle aree verdi, i comuni effettuino una verifica della stabilità degli alberi siti sul proprio territorio urbanizzato, in attuazione del Piano nazionale del verde redatto dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, che peraltro non le risulta essere particolarmente attivo.

La Commissione respinge l'emendamento Gobbato 4.43.

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 4.01 che autorizza la spesa di 100 milioni di euro per il finanziamento di un programma di contrasto ai cambiamenti climatici e di miglioramento della qualità dell'aria nelle Città Metropolitane.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'articolo aggiuntivo Lucchini 4.01 e gli identici articoli aggiuntivi Caretta 4.014, Foti 4.013, Schullian 4.02, Lucchini 4.04 e Nevi 4.018.

Vania VALBUSA (LEGA) illustra l'articolo aggiuntivo 4.06 a sua prima firma, volto a prorogare per l'anno 2020 il *bonus* per gli interventi relativi alla sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Valbusa 4.06, Butti 4.016 e Fiorini 4.017.

Vania VALBUSA (LEGA) illustra l'articolo aggiuntivo 4.05 a sua prima firma, con il quale si propone di prorogare per gli anni 2020, 2021 e 2022 il *bonus* per la sistemazione delle aree a verde.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Valbusa 4.05 e Butti 4.015.

Elena LUCCHINI (LEGA), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 4.07 a sua prima firma, dopo aver rimarcato che il territorio italiano è particolarmente esposto al fenomeno del dissesto idrogeologico, soprattutto nelle aree interne e marginali del Paese, sottolinea che tale proposta emendativa propone l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, di un Fondo volto a incentivare interventi di messa in sicurezza e manutenzione del suolo attuati dalle imprese agricole e forestali.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Lucchini 4.07.

Martina LOSS (LEGA) illustra la finalità del suo emendamento 4-bis.2, volto a prevedere, oltre agli interventi di manutenzione del suolo, anche una buona gestione forestale con azioni silvicolture, che reputa necessaria ai fini di un efficace contrasto al dissesto idrogeologico.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Loss 4-bis.2 e l'articolo aggiuntivo Gava 4-bis.01.

Martina LOSS (LEGA) illustra il suo emendamento 4-ter.1 volto a prevedere che l'istituzione della zona economica ambientale, un'ulteriore struttura amministrativa a suo avviso non necessaria, avvenga perlomeno all'interno delle zone D individuate dal Piano dei parchi. Ciò al fine di evitare che l'istituzione della ZEA comporti la necessità di un'ulteriore zonizzazione, con conseguente aggravio nella gestione dei parchi medesimi.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Loss 4-ter.1, Nevi 4-ter.3, Labriola 4-ter.2 e Mazzetti 4-ter.4.

Elena LUCCHINI (LEGA) evidenzia che l'emendamento 4-quater.1 a sua prima firma è finalizzato, nel suo complesso, a rendere più efficaci le misure previste dal Programma Italia Verde estendendole anche ai piccoli comuni e prevedendo, tra

l'altro, che il titolo « Capitale Verde d'Italia – città da salvare » sia conferito per l'anno 2020 alla città di Taranto al fine di salvaguardare il tessuto economico e produttivo di quell'area territoriale.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Lucchini 4-quater.1 e l'articolo aggiuntivo Cortelazzo 4-quater.01.

Elena LUCCHINI (LEGA) evidenzia che l'emendamento a sua prima firma 4-quinquies.1 propone la soppressione dell'articolo 4-quinquies non ravvisando in esso misure volte ad incentivare effettivamente l'economia circolare e il riciclo della plastica. Osserva, peraltro, che per effetto delle disposizioni contenute nel decreto-legge in esame, si corre il rischio di determinare una situazione ulteriormente dannosa per l'ambiente in quanto si prevede la trasformazione della plastica in microplastica, senza peraltro prevederne le modalità di conferimento.

Vania VALBUSA (LEGA), intervenendo in qualità di cofirmataria sull'emendamento Lucchini 4-quinquies.1, richiamate le modalità di gestione dei rifiuti di plastica adottate dalla regione Veneto, che vedono il coinvolgimento diretto dei consorzi di bacino, ritiene necessario incentivare non l'uso delle cassette mangiaplastica, ma la buona pratica della raccolta differenziata, attraverso campagne di formazione nelle scuole e di sensibilizzazione dei cittadini. Auspica, pertanto, che il Governo riconsideri le misure contenute nell'articolo 4-quinquies.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Lucchini 4-quinquies.1 e gli articoli aggiuntivi Gelmini 4-quinquies.03 e Foti 4-quinquies.08.

Alessandro Manuel BENVENUTO, presidente, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti riferiti all'articolo 5; si intende vi abbiano rinunciato.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM), intervenendo sull'emendamento 6.1 a sua prima firma, volto a sopprimere l'articolo 6, ritiene paradossale l'introduzione di un ulteriore obbligo di comunicazione di flussi informativi già previsti dalla normativa di settore.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Gagliardi 6.1 e Ruffino 6.2.

Sara CUNIAL (MISTO) ritira l'emendamento a sua prima firma 6.3.

Elena LUCCHINI (LEGA), richiamata l'importanza di garantire pubblicità e trasparenza ai dati in materia ambientale, illustra l'emendamento 6.6 a sua prima firma finalizzato a prevedere la raccolta e la pubblicazione di buone pratiche di comuni e Città Metropolitane.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli identici emendamenti Trancassini 6.4, Cortelazzo 6.5 e Lucchini 6.6, nonché gli emendamenti Mazzetti 6.8 e Labriola 7.3.

Martina LOSS (LEGA) nell'illustrare l'emendamento Viviani 7.1 di cui è cofirmataria, rileva che tale proposta emendativa mira a prevedere agevolazioni per le imprese agricole che effettuano cessione dei propri prodotti sfusi direttamente in azienda. Osserva, infatti, che tale misura, incentivando il sistema della vendita diretta anche da parte delle aziende agricole, comporterebbe non solo un vantaggio per i consumatori, ma anche un beneficio in termini di tutela ambientale, riducendo gli imballaggi.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli identici emendamenti Viviani 7.1 e Foti 7.2 e l'emendamento Mazzetti 7.5.

Claudia GOBBATO (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 7.6, volto a escludere i prodotti alimentari dall'ambito applicativo dell'articolo 7, considerato

l'alto rischio di contaminazione connesso a tale genere di prodotti.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Gobbato 7.6 e Mazzetti 7.7.

Elena LUCCHINI (LEGA) ritira l'emendamento a sua prima firma 7.8.

Claudia GOBBATO (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 7.9.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Gobbato 7.9 e Mazzetti 7.10.

Lorenzo VIVIANI (LEGA), illustrando l'emendamento a sua prima firma 7.11, che ripropone il contenuto di una sua proposta emendativa presentata al disegno di legge cosiddetto « Salvamare », sottolinea la necessità di incentivare l'utilizzo delle cassette biodegradabili da parte dei pescatori, e in particolare dei mitilicoltori, che svolgono un'importante attività di recupero della plastica in mare. Sottolinea, quindi, che il suo emendamento mira a istituire un Fondo per la riduzione del prezzo di vendita delle cassette biodegradabili e compostabili, attualmente troppo elevato, e a prevedere un credito d'imposta per i venditori di tali cassette.

Paola DEIANA (M5S), con riferimento a quanto osservato dall'onorevole Viviani, sottolinea che il tema dell'utilizzo delle cassette biodegradabili e della previsione di incentivi per i mitilicoltori che impiegano tali materiali è fortemente sentito dal suo gruppo ed attualmente oggetto di discussione al Senato nell'ambito dell'esame del disegno di legge cosiddetto « Salvamare ». Evidenzia, tuttavia, la complessità della materia, che necessita di approfondimenti.

La Commissione respinge l'emendamento Viviani 7.11.

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 7.01,

che, nella sostanza, ripropone il contenuto di un emendamento presentato dalla maggioranza in occasione dell'esame del decreto-legge cosiddetto « Salvamare » e che è volto ad eliminare il limite del 50 per cento di polietileneftalato vergine per l'impiego della plastica riciclata.

Paola DEIANA (M5S), in relazione all'articolo aggiuntivo Lucchini 7.01, dichiara di concordare con le finalità di tale proposta emendativa, rilevando, tuttavia, la necessità di compiere approfondimenti su taluni aspetti della normativa attualmente in vigore.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Lucchini 7.01.

Claudia GOBBATO (LEGA) illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 7.02 volto a favorire un maggior utilizzo di materiale riciclato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Gobbato 7.02 e Trancassini 7.03.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 7.04 che fra l'altro riproduce i contenuti di una proposta di legge del suo gruppo già depositata. Ritene importante sottolineare la necessità che, soprattutto nelle aree marine protette, si incentivino l'utilizzo di detersivi biodegradabili soprattutto da parte delle aziende che svolgono in quelle aree attività imprenditoriali a forte impatto ambientale. Sul punto insiste affinché il Governo possa svolgere un supplemento di riflessione.

Paola DEIANA (M5S) nel condividere l'importanza del tema sottoposto dalla collega Gagliardi all'attenzione della Commissione, la invita a presentare un ordine del giorno in tal senso in Assemblea, che dichiara fin d'ora di condividere.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Gagliardi 7.04, Cortelazzo 7.05, Mazzetti 7.06 non-

ché gli identici Butti 8-bis.01 e Lucchini 8-bis.02.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che si è così concluso l'esame delle proposte emendative presentate al provvedimento in titolo. In attesa dell'espressione del parere da parte delle Commissioni competenti in sede consultiva, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.10.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 13.10.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « ItaliaMeteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto.

Atto n. 132.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in titolo.

Ilaria FONTANA (M5S), *relatrice*, riferisce in qualità di relatrice, ai fini dell'espressione del prescritto parere al Governo, sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « ItaliaMeteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto, che è stato predisposto in attuazione del comma 558 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017).

Ricorda che il citato comma 558 fa parte di un blocco di disposizioni (commi da 549 a 561) che hanno previsto l'istituzione: del Comitato di indirizzo per la meteorologia e la climatologia, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale organo di indirizzo nazionale delle politiche di settore; dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia « Italia Meteo », con sede a Bologna, sottoposta ai poteri di indirizzo e di vigilanza del predetto Comitato.

Come sottolineato nella relazione illustrativa dello schema di decreto in esame, il 2017 è stato, per la meteorologia italiana, un anno molto importante in quanto a giugno 2017 il Consiglio dello European Center for Medium Weather Forecast di Reading (UK) ha deciso all'unanimità che il Centro Elaborazione Dati Meteorologici più grande del mondo venisse trasferito in Italia, presso il Tecnopolo di Bologna. In questo quadro è emersa e si è fatta più urgente la necessità di una razionalizzazione e riconduzione ad unità del sistema meteorologico nazionale, oggi in capo a diversi attori pubblici, dislocati su diversi livelli territoriali, anche al fine di garantire al nostro Paese una rappresentanza unitaria nei rapporti internazionali.

Nel corso degli anni, per lo svolgimento di alcuni compiti, al Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, che garantisce da sempre le funzioni di assistenza al volo e dispone di risorse limitate rispetto a quelle complessive e necessarie a un servizio meteorologico moderno, si sono progressivamente aggiunti i Servizi meteorologici regionali, molti dei quali inclusi nelle Arpa. Inoltre, alcune funzioni con caratteristiche di « servizio » sono state sviluppate da enti di ricerca o agenzie nazionali (come nel caso dell'ISPRA).

A fronte della richiamata situazione di assenza di una struttura di coordinamento unitaria, con D.P.C.M. 11 aprile 2018 si è così provveduto alla costituzione del Comitato di indirizzo per la meteorologia e la climatologia, finalizzata a rafforzare e razionalizzare l'azione nazionale nei settori della meteorologia e della climatologia, potenziando la competitività italiana e la

strategia nazionale in materia, e ad assicurare la rappresentanza unitaria nelle organizzazioni internazionali di settore.

Il secondo passaggio di tale opera di razionalizzazione è rappresentato dall'istituzione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia, denominata « ItaliaMeteo », alla quale è affidato lo svolgimento delle funzioni e dei compiti conoscitivi, tecnico-scientifici e di responsabilità operativa nel campo della meteorologia e climatologia, fatte salve le specifiche competenze delle Forze armate per gli aspetti riguardanti la difesa e la sicurezza nazionale.

I compiti affidati all'Agenzia dal comma 551 della legge di bilancio 2018 sono in particolare i seguenti: elaborazione, sviluppo, realizzazione e distribuzione di prodotti e servizi meteo, nonché omogeneizzazione dei linguaggi e dei contenuti, anche ai fini di una efficace informazione alla popolazione; approfondimento della conoscenza anche attraverso la promozione di specifiche attività di ricerca e sviluppo applicate nel campo delle previsioni globali e ad area limitata del sistema terra; realizzazione, sviluppo e gestione di reti convenzionali e non, sistemi e piattaforme di interesse nazionale per l'osservazione e la raccolta di dati, per le telecomunicazioni e per la condivisione, l'interoperabilità e l'interscambio di dati e informazioni; elaborazione, sviluppo e distribuzione di prodotti e servizi climatici; comunicazione, informazione, divulgazione e formazione, anche post-universitaria; partecipazione ad organismi, progetti e programmi, anche di cooperazione, europei ed internazionali in materia di meteorologia e climatologia; promozione di attività di partenariato con soggetti privati.

In base al comma 552 della legge di bilancio 2018, ItaliaMeteo svolge i citati compiti anche in raccordo con le regioni e con le province autonome di Trento e di Bolzano. Il comma 557 dispone, poi, che lo statuto di ItaliaMeteo è predisposto dal Comitato ed approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, acquisita l'intesa in sede di Conferenza Sta-

to-Regioni e precisa altresì che l'Agenzia è sottoposta ai poteri di indirizzo e di vigilanza del Comitato che impartisce le linee guida strategiche dell'attività.

Gli oneri finanziari derivanti dall'istituzione di ItaliaMeteo sono così quantificati dal comma 559 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2018: 8 milioni di euro (2 milioni di euro per il 2019 e 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2021) per investimenti tecnologici; 1 milione di euro per il 2018, 5 milioni di euro per il 2019 e 7 milioni di euro a decorrere dal 2020 per il funzionamento e il personale dell'Agenzia.

Infine, il comma 558 dispone che, con decreto del Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, è adottato il regolamento di organizzazione dell'Agenzia e, a seguito di una ricognizione delle risorse umane, finanziarie e strumentali attualmente finalizzate alla meteorologia e climatologia da parte delle pubbliche amministrazioni, sono definite misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia, attraverso la confluenza presso ItaliaMeteo delle risorse sopra citate ovvero attraverso la stipula di apposite convenzioni a carattere volontario tra l'Agenzia e i soggetti interessati.

In attuazione di tale ultima disposizione è stato, quindi, predisposto lo schema in esame, i cui contenuti passo ora ad illustrare.

L'articolo 1 reca l'oggetto dello schema di regolamento, che disciplina l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia ItaliaMeteo, le misure di coordinamento a livello nazionale delle attività in materia di meteorologia e climatologia, nonché la razionalizzazione delle risorse.

L'articolo 2, al comma 1, prevede che l'Agenzia coordini le attività in materia di meteorologia e climatologia, anche fornendo supporto alle autorità statali e regionali preposte alla protezione civile, alla tutela della salute e dell'ambiente e alle politiche agricole, con particolare riferimento al sistema di allerta per il rischio

meteo-idrogeologico e idraulico, all'agricoltura di precisione e ai cambiamenti climatici. Il comma 2 autorizza l'Agenzia a stipulare apposite convenzioni con le amministrazioni pubbliche, gli enti, gli organismi e le strutture del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente istituito dalla legge n. 133/2016, operanti nel settore della meteorologia e climatologia, nonché i soggetti privati (definiti «enti meteo» e individuati nell'allegato 1 al presente provvedimento) che svolgano, senza fine di lucro, un'attività operativa ed erogino prodotti o servizi di climatologia o meteorologia di interesse pubblico. Resta ferma la facoltà dell'Agenzia di individuare altri «enti meteo» con provvedimento del direttore dell'Agenzia, previo parere conforme del Comitato d'indirizzo per la meteorologia e la climatologia.

Il comma 4 dell'articolo 2 disciplina la raccolta e lo smistamento di dati osservativi, previsioni e simulazioni, la fornitura di standard ottimali nonché la determinazione di criteri tecnologici, mediante accordi fra l'Agenzia e i soggetti di cui al comma 2 per le trasmissioni e gli scambi di dati e per l'utilizzo di infrastrutture di calcolo, informatiche e archivistiche.

L'articolo 3 reca norme sui rapporti tra l'Agenzia e le Forze Armate.

L'articolo 4 attribuisce all'Agenzia la titolarità e la responsabilità dei propri dati osservativi e delle proprie previsioni. Inoltre, impegna i soggetti che diffondono a livello locale le previsioni a dare visibilità all'Agenzia, secondo modalità che saranno stabilite da quest'ultima.

L'articolo 5, comma 1, dispone la confluenza presso l'Agenzia di risorse umane, finanziarie e strumentali finalizzate dagli enti meteo, previo accordo con gli interessati. La confluenza avverrà all'esito di un'attività di preliminare ricognizione delle risorse. Il comma 2 stabilisce che la predetta ricognizione delle risorse umane, finanziarie e strumentali sia aggiornata con cadenza almeno biennale, per mezzo di un provvedimento del direttore dell'Agenzia, previo parere conforme del Comitato d'indirizzo per la meteorologia e la climatologia.

L'articolo 6 prevede che l'Agenzia si attenga ai criteri organizzativi di autonomia e responsabilizzazione, semplificazione e flessibilità, valorizzazione delle risorse umane, controlli interni a garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, contrasto ai conflitti di interessi e alla corruzione, flessibilità e innovazione tecnologica a supporto dei processi gestionali, sviluppo e disponibilità di sistemi informativi.

L'articolo 7 dispone che siano organi dell'Agenzia, il direttore, il comitato direttivo e il collegio dei revisori dei conti.

L'articolo 8 prevede che il direttore, su proposta del Comitato di indirizzo per la meteorologia e la climatologia, può istituire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il Comitato tecnico-scientifico, e ne definisce la composizione stabilendo che esso sia composto da sei esperti designati tra soggetti in possesso di competenze ed esperienze consolidate in almeno uno dei settori della meteorologia, climatologia, archivi dati di supercalcolo, metodi e sistemi di rilevamento e di telecomunicazioni di dati meteorologici, climatici e marini, piattaforme applicative per la previsione e l'analisi di eventi meteorologici e climatici.

L'articolo 9 prevede che l'Agenzia si avvale dell'Organismo indipendente di valutazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

L'articolo 10 stabilisce che l'Agenzia si avvale del comitato dei garanti previsto dall'articolo 22 del decreto legislativo n. 165 del 2001 o, in alternativa, di comitati già istituiti presso altre pubbliche amministrazioni, previo accordo.

L'articolo 11 disciplina la struttura organizzativa dell'Agenzia prevedendo che la stessa si articoli in 4 aree così individuate: *a)* attività operative; *b)* infrastrutture osservative e informatiche, anche con funzioni di ufficio per la transizione digitale di cui all'articolo 17, comma 1-*sexies*, del decreto legislativo n. 82 del 2005; *c)* ricerca e sviluppo; *d)* amministrazione, personale, comunicazione e formazione. Si dispone, altresì, la possibilità di istituire, con provvedimento del direttore, su pro-

posta del dirigente interessato, nell'ambito di un'area, unità non dirigenziali per specifiche esigenze organizzative.

L'articolo 12 prevede che al personale dell'Agenzia si applichino le disposizioni del Testo unico sul pubblico impiego (decreto legislativo n. 165 del 2001) ed il CCNL del comparto Funzioni centrali (comma 1). Per quanto riguarda le competenze del personale dirigenziale (per il quale si applica di norma il criterio della rotazione nelle responsabilità d'ufficio) si dispone che questo, sulla base degli indirizzi del direttore dell'Agenzia, si occupi dell'attuazione e della gestione amministrativa (compresi gli atti che impegnano l'Agenzia verso l'esterno), nonché della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, anche mediante autonomi poteri di spesa e di acquisizione delle entrate (comma 2).

È prevista, inoltre, la possibilità per l'Agenzia di avvalersi, nei limiti delle disponibilità di organico, di personale proveniente da altre amministrazioni pubbliche, ad esclusione di quello scolastico, in posizione di comando.

Nei limiti delle risorse disponibili, l'Agenzia potrà avvalersi anche di un massimo di 30 unità di personale scientifico specializzato nel settore della meteorologia, assunte mediante incarichi individuali di lavoro autonomo.

L'articolo 13 prevede che il reclutamento del personale dell'Agenzia, abbia luogo mediante le procedure di mobilità previste dal decreto legislativo n. 165 del 2001, e procedure selettive, nei limiti delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente.

L'articolo 14 stabilisce che gli incarichi di funzione dirigenziale sono conferiti dal direttore tenendo conto delle caratteristiche della posizione da ricoprire e dei programmi da realizzare nei limiti della dotazione organica.

L'articolo 15 disciplina la stipula, da parte dell'Agenzia, di convenzioni per la collaborazione con vari soggetti, in particolare con enti fornitori (c.d. convenzioni di sistema) e utenti di servizi meteorologici, e dispone che l'Agenzia possa sviluppare iniziative, in collabora-

zione con soggetti pubblici e privati, purché non in contrasto con i propri obiettivi e compiti istituzionali.

L'articolo 16 reca le seguenti disposizioni transitorie e finali: per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si applicano le norme del decreto legislativo n. 165 del 2001 e del decreto legislativo n. 150 del 2009; si affida al direttore il compito di provvedere all'istituzione del sito istituzionale dell'Agenzia secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 33 del 2013; nelle more dell'adozione dei provvedimenti attuativi le amministrazioni pubbliche, che operano nel settore della meteo-climatologia, assicurano la continuità delle attività svolte nell'ambito delle rispettive competenze.

Conclusivamente, si riserva di proporre lo svolgimento di alcune mirate audizioni, ove compatibili con il previsto andamento dei lavori prima della chiusura natalizia.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 4 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.25.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa, ingegner Maurizio Gentile, sui criteri e gli indirizzi per la formazione dell'orario ferroviario ... 121

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore generale centrale e dei Direttori delle Direzioni generali territoriali della Motorizzazione sulle problematiche organizzative degli uffici periferici 121

RISOLUZIONI:

Sull'ordine dei lavori 122

7-00351 Capitanio, 7-00384 Zanella, 7-00385 Scagliusi: Sull'attuazione della strategia italiana per la banda ultralarga (*Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00057, n. 8-00058 e n. 7-00385*) 122

ALLEGATO 1 (*Nuovo testo approvato dalla Commissione*) 126

ALLEGATO 2 (*Nuovo testo approvato dalla Commissione*) 127

ALLEGATO 3 (*Testo approvato dalla Commissione*) 129

SEDE CONSULTIVA:

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 C. 2267 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 124

ALLEGATO 4 (*Parere approvato*) 131

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 125

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 4 dicembre 2019.

Audizione dell'Amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa, ingegner Maurizio Gentile, sui criteri e gli indirizzi per la formazione dell'orario ferroviario.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.20 alle 10.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 4 dicembre 2019.

Audizione del Direttore generale centrale e dei Direttori delle Direzioni generali territoriali della Motorizzazione sulle problematiche organizzative degli uffici periferici.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 16.

RISOLUZIONI

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Mirella Liuzzi.

La seduta comincia alle 16.30.

Sull'ordine dei lavori.

Alessandro MORELLI, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione nell'ordine del giorno della seduta odierna, nel senso di procedere, dapprima, al seguito della discussione delle risoluzioni 7-00351 Capitanio, 7-00384 Zanella, 7-00385 Scagliusi sull'attuazione della strategia italiana per la banda ultralarga, passando quindi agli altri punti all'ordine del giorno.

7-00351 Capitanio, 7-00384 Zanella, 7-00385 Scagliusi: Sull'attuazione della strategia italiana per la banda ultralarga.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00057, n. 8-00058 e n. 7-00385).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00351 Capitanio e 7-00384 Zanella, rinviata nella seduta del 3 dicembre 2019.

Avverto che è stata assegnata alla Commissione la risoluzione Scagliusi, Bruno Bossio, Nobili, Stumpo ed altri n. 7-00385 che, vertendo su analoga materia, è discussa congiuntamente alle risoluzioni Capitanio 7-00351 e Zanella 7-00384.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S) illustra sinteticamente la risoluzione a sua prima firma, sottoscritta anche dai colleghi del Partito Democratico, di Italia Viva e di Liberi e Uguali, volta a impegnare il governo ad adottare le iniziative più idonee per sostenere i clienti finali nell'acquisto dei servizi di connessione alla rete *internet*,

a prevedere che le misure incentivanti siano fruibili per i cittadini, per le piccole e medie imprese, per gli istituti scolastici pubblici statali e per i centri per l'impiego attualmente privi di collegamento a banda ultralarga, e a prevedere che, nel rispetto del principio della neutralità tecnologica, misure variabili in funzione della tecnologia impiegata e dei costi effettivamente sostenuti per l'attivazione dei servizi di connessione.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA) esprime soddisfazione per la condivisione dei contenuti della risoluzione a sua prima firma, dichiarando altresì di condividere gli impegni contenuti nelle altre risoluzioni assegnate. Più in generale, auspica che il governo possa assumere iniziative concrete sui criteri di ripartizione dei *voucher*, anche in vista della prossima riunione del CoBUL.

Federica ZANELLA (FI) ribadisce l'importanza di interventi sulle « aree grigie » che comprendono anche aree industriali dove operano imprese che devono essere competitive rispetto a quelle operanti in altre aree del paese. Con riferimento alle modalità di gara ritiene altresì opportuno pervenire alla definizione di lotti di dimensioni inferiore, coinvolgendo un numero maggiore di operatori al fine di diversificare il rischio e adottando soluzioni che diano maggiori certezze ai cittadini e alle imprese utenti.

Antonello GIACOMELLI (PD) nel condividere i contenuti della risoluzione a prima firma del collega Scagliusi, sottoscritta anche dai rappresentanti degli altri gruppi di maggioranza, ritiene che il *voucher* sia uno strumento pensato anche per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle istituzioni europee; evidenzia al riguardo che mentre per le famiglie l'incentivo previsto per sostenere i costi della connessione possa essere determinante, per le imprese l'elemento forse non determinante è proprio quello della connessione alla rete. Sottolinea quindi l'opportunità di prevedere anche altri strumenti

per favorire la digitalizzazione dei processi produttivi, al fine di non trascurare l'obiettivo di sostenere il settore produttivo, strumenti che peraltro necessiterebbero di ulteriori risorse finanziarie. Si tratta di una antica discussione sull'utilità dello strumento del *voucher*.

Dopo essersi soffermato sul principio della neutralità tecnologica, evidenzia che lo strumento del *voucher* non deve essere utilizzato per andare contro la diffusione della fibra ma deve essere opportunamente calibrato.

Diego DE LORENZIS (M5S), nel preannunciare il voto pienamente convinto del Movimento 5 Stelle sulla risoluzione di maggioranza, esprime forte apprezzamento in generale per il contenuto di tutte le risoluzioni presentate che riguardano l'attuazione del Piano per la banda ultralarga, favorendo altresì la diffusione dei servizi digitali innovativi.

Ricorda, al riguardo, che l'Italia secondo gli indicatori DESI sta cominciando a risalire la graduatoria dei paesi più digitalizzati e ritiene che gli impegni previsti nelle risoluzioni siano certamente funzionali per superare il divario digitale. Al contempo si ritiene convinto della necessità di un attento monitoraggio da parte del governo al fine di modulare propriamente il sostegno alla domanda anche indirizzandolo ad esigenze diverse.

Auspica quindi che non si tratti di un sostegno *una tantum*, sollecita la rappresentante del governo qui presente, che ringrazia per la disponibilità, ad una rapida attuazione degli impegni previsti nelle risoluzioni al fine di accelerare i conseguenti adempimenti.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) ritiene che la Commissione con l'approvazione di queste risoluzioni stia svolgendo un ottimo lavoro anche sulla base delle criticità emerse nel corso delle audizioni svolte anche nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul 5G.

Desidera ringraziare, in particolare, il collega Capitanio per le sollecitazioni su un tema così rilevante che la maggioranza

ha voluto raccogliere. Si tratta a questo punto di comprendere come si sviluppi la seconda parte della Strategia nazionale verificando l'attuazione dei bandi già aggiudicati, al fine di garantire la realizzazione delle previste infrastrutture ed il superamento del divario digitale presente in alcune aree del Paese. Certamente lo strumento del *voucher* si può modulare meglio affinando la concreta attuazione sulla base delle effettive esigenze dei beneficiari che forse non sono completamente sovrapponibili. Per quanto riguarda la questione della neutralità tecnologica, ritiene che tale aspetto sia connesso fortemente all'attuazione della seconda fase della Strategia nazionale anche al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi che l'Europa ha previsto a favore delle imprese e dei cittadini.

La sottosegretaria Mirella LIUZZI, nel ribadire il forte impegno del ministero dello sviluppo economico per assicurare la realizzazione e il completamento delle infrastrutture, condivide la rilevanza del tema delle cosiddette « aree bianche » e l'importanza di un attento monitoraggio sulla fase di attuazione della seconda parte della Strategia nazionale.

Conferma quindi che il CoBUL si riunirà il prossimo 19 dicembre e dovrà comprendere come strutturare lo strumento dei *voucher*, anche in base alla tipologia degli utenti e dei destinatari al fine di garantire effettivamente il superamento del divario digitale.

Passando ad esprimere il parere sulle risoluzioni in discussione, esprime parere favorevole sulla risoluzione Capitanio 7-00351, a condizione che in entrambi gli impegni sia previsto l'esplicito riferimento al CoBUL come sede idonea all'adozione delle misure concrete di erogazione dei *voucher*.

Per quanto riguarda la risoluzione a prima firma Zanella 7-00384, nel condividere l'opportunità di lotti di gara di dimensione più ridotta, propone una limitata modifica all'impegno volto a prevedere che il governo « valuti l'opportunità » di adottare iniziative volte a prevedere tale

modalità di gara. Esprime infine parere favorevole sulla risoluzione a prima firma Scagliusi 7-00385.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA) accoglie la riformulazione proposta dalla rappresentante del Governo sulla risoluzione a sua prima firma.

Federica ZANELLA (FI) accoglie la riformulazione proposta dalla rappresentante del Governo, ringraziandola per aver condiviso la sua considerazione circa l'opportunità dello spacchettamento delle gare in più lotti.

La Commissione, con distinte votazioni, approva la risoluzione Capitanio ed altri n. 7-00351, come da ultimo riformulata, che assume il numero 8-00057 (*vedi allegato 1*), la risoluzione Zanella ed altri n. 7-00384, come da ultimo riformulata, che assume il numero 8-00058 (*vedi allegato 2*), nonché la risoluzione Scagliusi ed altri n. 7-00385 (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 16.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.

La seduta comincia alle 16.50.

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

C. 2267 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2019.

Paola CARINELLI (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 4*).

Elena MACCANTI (LEGA) preannuncia il voto decisamente contrario sulla proposta di parere favorevole della relatrice, che riguarda un provvedimento dal quale emerge con chiarezza come il governo non abbia formulato una strategia complessiva. Con particolare riguardo alla rottamazione delle auto inquinanti, nel giudicare assolutamente insufficienti le misure proposte, che prevedono, tra l'altro, un *bonus* per l'acquisto di abbonamento al trasporto pubblico locale, sottolinea come non sia neanche stato individuato il gestore di tale misura incentivante con il rischio di problemi applicativi per le aziende del trasporto pubblico locale.

Giorgio MULÈ (FI) preannuncia il voto contrario del gruppo di Forza Italia, evidenziando come le misure previste nel provvedimento siano misure che sfuggono ad una visione complessiva con risorse distribuite senza un criterio ragionevole.

Diego DE LORENZIS (M5S) esprime un convinto apprezzamento per il provvedimento in esame, che contiene finalmente una serie di misure a favore del clima e contro l'inquinamento; giudica infatti con grande favore lo strumento del *bonus* mobilità, che rappresenta un segno importante in un settore come quello dei trasporti nel quale l'Italia è purtroppo ancora molto indietro rispetto ad altri paesi europei. Si tratta di un'iniziativa storica, in quanto per la prima volta vengono stanziati risorse per diminuire il tasso di motorizzazione.

Segnala, al riguardo, le due procedure di infrazione che riguardano proprio il nostro Paese ed il grave fenomeno delle morti premature dovute a problemi di inquinamento. Ritiene, infine, che gli strumenti incentivanti per il trasporto pubblico locale debbano essere considerati un segnale assai importante delle politiche di questo governo.

Marco SILVESTRONI (FDI) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo, rilevando come gli emendamenti presentati dal gruppo di Fratelli d'Italia siano stati respinti sia al Senato che alla Camera ed evidenziando come non si possa assolutamente prevedere una rivoluzione ambientale con lo strumento del decreto-legge.

Giuseppe Cesare DONINA (LEGA) chiede alla relatrice alcuni chiarimenti circa l'effettiva portata della misura prevista all'articolo 2 che prevede il cosiddetto *bonus* per la mobilità.

Davide GARIGLIO (PD) esprime un orientamento favorevole sul provvedimento in esame nel suo complesso, sottolineando come la misura prevista all'articolo 2 sia a carattere sperimentale e dovrà certamente essere valutata sulla base dell'impatto effettivo che avrà nel settore della mobilità.

Evidenzia l'importanza dello stanziamento di risorse finanziarie per la previsione di nuove corsie preferenziali, misura che può certamente garantire un migliore servizio del trasporto pubblico locale a costi inferiori. Condivide anche lo stanziamento di risorse per il rinnovo del parco autobus altamente inquinanti, pur condividendo l'opportunità di valutare l'efficacia e l'impatto di tale misura sul mercato di riferimento.

Paola CARINELLI (M5S), *relatrice*, chiarisce che l'articolo 2 prevede un programma sperimentale ed il riconoscimento di un buona mobilità per l'acquisto di abbonamenti a trasporto pubblico locale e regionale o di biciclette anche a pedalata assistita nonché per l'utilizzo dei servizi di mobilità condivisa ad uso individuale. Più in generale, esprime rammarico per la mancata condivisione da parte delle opposizioni di un provvedimento che affronta una reale emergenza climatica in presenza di due procedure di infrazione e di un tasso d'inquinamento molto alto in alcune zone del Paese. Ritiene quindi che, al di là del giudizio sulle singole misure, si tratti di un importante provvedimento assunto dal governo.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 4*).

La seduta termina alle 17.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 4 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.05 alle 17.10.

ALLEGATO 1

7-00351 Capitanio: Sull'attuazione della strategia italiana per la banda ultralarga.**NUOVO TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione,

premesso che:

la situazione infrastrutturale italiana nell'ambito delle coperture delle reti di accesso next generation network (Ngn) mostra evidenti ritardi rispetto agli altri Paesi europei e agli obiettivi fissati dall'Agenda digitale europea e dal Governo italiano;

gli obiettivi del piano strategico banda ultra larga italiano prevedono ben l'85 per cento della popolazione raggiunta da una infrastruttura capace di garantire connettività ad almeno 100 Mbps entro il 2020;

il citato « Piano di investimenti per la diffusione della banda ultralarga », approvato ad integrazione della Strategia italiana per la banda ultralarga del 3 marzo 2015, prevede degli « incentivi alla domanda (voucher) per incrementare il numero dei sottoscrittori di servizi ad almeno 100 Mbps »;

con la delibera del Cipe n. 71 del 2017, sono stati assegnati al Ministero dello sviluppo economico ben 1,3 miliardi di euro (a valere sul fondo sviluppo e coesione) a sostegno della domanda di servizi di connettività a banda ultra larga (600 milioni di euro per il 2020 e 700 milioni per il 2021) a favore dei clienti finali;

la copertura in Italia con tecnologie che abilitano connessioni ad oltre 100 Mbps è pari al 22 per cento, rispetto ad una media europea del 58 per cento:

con riferimento alla penetrazione della banda larga fissa sopra i 100 Mbps,

in Italia si registra un valore pari a circa il 5 per cento delle abitazioni rispetto ad una media europea intorno al 15 per cento;

si ritiene imprescindibile la necessità di colmare il divario digitale esistente nel nostro Paese, specie con riguardo ai servizi di connessione ad alta velocità;

è stato accolto dal Governo pro tempore l'ordine del giorno n. 9/1807-AR/149, nell'ambito dell'iter di conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative, in sede di COBUL, per introdurre quanto prima degli incentivi – nella forma di voucher destinati ai clienti finali o di sconto sul prezzo di acquisto o attivazione o, comunque, nella forma economicamente più idonea ed efficiente – per l'attivazione di servizi di connessione alla rete internet ad almeno 100 Mbps in download;

ad adottare iniziative, in sede di COBUL, volte a prevedere che tali incentivi siano usufruibili in particolare da cittadini e piccole e medie imprese attualmente privi di collegamento alla banda ultralarga e – nel rispetto del principio di neutralità tecnologica – siano variabili in funzione della tecnologia impiegata e dei costi effettivamente sostenuti per l'attivazione dei servizi di connessione.

(8-00057) Capitanio, Maccanti, Cecchetti, Donina, Giacometti, Morelli, Rixi, Tombo-lato, Zordan.

ALLEGATO 2

7-00384 Zanella: Sull'attuazione della strategia italiana per la banda ultralarga.**NUOVO TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione,

premessi che:

il 3 marzo 2015 il Governo ha approvato la « Strategia italiana per la banda ultralarga », che ha l'obiettivo di contribuire a ridurre il *gap* infrastrutturale e di mercato esistente, attraverso la creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, e rappresenta il quadro nazionale di riferimento per le iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultralarga in Italia, al fine di soddisfare gli obiettivi fissati dall'Agenda digitale europea entro il 2020;

la prima fase dell'attuazione della Strategia riguarda le aree a fallimento di mercato definite « aree bianche » presenti sull'intero territorio nazionale;

in particolare, il Governo ha scelto di sostenere, tramite fondi nazionali (Fsc) e fondi comunitari (Fesr e Feasr, assegnati dalle regioni al Ministero dello sviluppo economico in base ad un accordo quadro Stato-regioni) un modello ad « intervento diretto », autorizzato dalla Commissione europea ai sensi della disciplina sugli aiuti di Stato;

L'intervento consiste nel costruire una rete di proprietà pubblica che verrà messa a disposizione di tutti gli operatori che vorranno attivare servizi verso cittadini ed imprese. L'intervento pubblico in tali aree è ritenuto necessario per correggere disuguaglianze sociali e geografiche generate dall'assenza di iniziativa privata da parte delle imprese e consentire, per-

tanto, una maggiore coesione sociale e territoriale mediante l'accesso ai mezzi di comunicazione tramite la rete a banda ultra larga;

l'attuazione della Strategia è affidata al Ministero dello sviluppo economico, che si avvale della società *in house* Infratel Italia s.p.a. e comprende i seguenti obiettivi:

la copertura ad almeno 100 Mbps fino all'85 per cento della popolazione;

la copertura ad almeno 30 Mbps della restante quota di popolazione;

la copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole, ospedali e altro), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici;

nella realizzazione del piano il territorio nazionale è stato suddiviso in 94.645 aree territoriali di riferimento a loro volta raggruppati in 4 tipologie di *cluster* di intervento a seconda del livello di coinvolgimento pubblico necessario per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, con i *cluster* C e D corrispondenti alle « aree bianche », prevedendo specificamente che nel *cluster* C rientrino le aree nelle quali è prevedibile o è previsto un co-investimento dei privati solo a fronte della concessione di incentivi, e che nel *cluster* D rientrino le aree nelle quali non vi sono le condizioni per investimenti privati neanche a fronte della concessione di incentivi;

le risorse destinate alla realizzazione del piano sono state individuate in

quelle del Fondo sviluppo e coesione (Fsc) per il ciclo di programmazione 2014-2020, nel limite di 3,5 miliardi di euro, di cui 2,2 miliardi di euro sono assegnati per interventi di immediata attivazione. Le risorse complessive destinate al piano banda ultra larga potranno ulteriormente essere integrate con ulteriori 1,4 miliardi di euro con successivi provvedimenti normativi;

la prima gara del valore di 3 miliardi di euro è stata assegnata a giugno 2017 per l'Abruzzo, il Molise, l'Emilia-Romagna, la Lombardia, la Toscana e il Veneto. La seconda gara d'appalto è stata assegnata a novembre 2017 e riguarda il lancio di reti a fibra ottica nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia e la provincia autonoma di Trento. La terza e ultima gara per la fornitura di infrastrutture a banda larga in aree rurali non servite e svantaggiate del valore di 103 milioni di euro è stata lanciata nell'aprile 2018 e copre le regioni Calabria, Puglia e Sardegna. In tutte le gare il soggetto aggiudicatario è risultato essere Open Fiber;

al 4 Novembre 2019 il progetto banda ultra larga risulta in grave ritardo rispetto alle tempistiche preventivate; su 5.554 comuni interessati dagli interventi solo in 5 di essi i lavori sono stati terminati definitivamente, con la rete collaudata e operativa. In altri 310 comuni i lavori sono stati ultimati, ma non è ancora stato effettuato il collaudo di funzionalità. In 1.614 comuni i lavori sono in corso, con 220 comuni in cui si attende l'approvazione del progetto esecutivo e 474 in cui il concessionario Open Fiber ha avviato la richiesta di autorizzazione. Nei restanti 3.625 comuni i lavori non sono stati ancora avviati;

il *cluster* B corrisponde alle cosiddette « aree grigie » e congiuntamente al

cluster A ricomprende circa il 65 per cento della popolazione italiana e a questi *cluster* saranno destinate circa il 50 per cento del volume di risorse complessive definito dalla strategia, utilizzabili sia per le infrastrutture che per gli incentivi all'utente finale;

all'interno delle « aree grigie » si trovano circa 7.000 aree industriali ove sono ubicate la maggior parte delle piccole e medie imprese italiane che ad oggi sono prive di connessione in fibra oltre 30 Mbps. Il divario digitale produce una forte incidenza sulla competitività delle imprese, in particolare in campo internazionale ove imprese di altri Paesi hanno più facilità di accesso a connessioni ultraveloci, fondamentali anche per cogliere le nuove potenzialità messe a disposizione del mercato dal cosiddetto *internet* delle cose (Internet of things). In dette aree è dunque necessario realizzare in tempi adeguati l'infrastrutturazione della banda ultra larga, evitando i ritardi registrati nelle aree bianche,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare iniziative per individuare modalità di gara riguardanti lotti di dimensione inferiore rispetto a quelli delle « aree bianche » di cui ai *cluster* C e D, coinvolgendo un numero più ampio di operatori nelle attività di installazione della fibra;

ad adottare iniziative per prevedere l'erogazione di *voucher*, nell'ambito delle risorse stanziata dalla delibera Cipe 71/2017, da destinare a piccole e medie imprese e singoli cittadini al fine di favorire e incentivare l'accesso ai servizi di connessione alla rete *internet* ad almeno 100 Mbps.

(8-00058) Zanella, Mulè, Sozzani, Bergamini, Pentangelo, Rosso.

ALLEGATO 3

7-00385 Scagliusi: Sull'attuazione della strategia italiana per la banda ultralarga.**TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione,
premessò che:

il nostro Paese è fortemente in ritardo nel processo di digitalizzazione e infrastrutturazione digitale; l'indice Desi, l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società 2019, mette in luce questo ritardo mettendo il nostro Paese al 24^{mo} posto fra i 28 Stati membri dell'Unione europea. Il piano Strategico per la banda ultralarga è coordinato dalla Presidenza del Consiglio tramite il comitato per la diffusione della banda ultralarga (Cobul), composto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dello sviluppo economico, Infratel e AgID (Agenzia per l'Italia digitale), che ha definito la strategia nazionale e ne monitorerà la corretta attuazione;

gli obiettivi che si perseguono con questa strategia sono i seguenti: la copertura ad almeno 100 Mbps fino all'85 per cento della popolazione; la copertura ad almeno 30 Mbps della restante quota di popolazione; la copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici;

tra gli obiettivi definiti per stimolare l'accesso degli utenti alla banda ultralarga si prevedono anche incentivi alla domanda (*voucher*) per aumentare esponenzialmente il numero di connessioni ad almeno 100 Mbps;

tali obiettivi risultano in linea con quelli espressi dall'Agenda digitale europea

sulla banda ultra larga e sono declinati correttamente in relazione alle peculiarità del nostro Paese;

il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il 18 novembre 2019, ha firmato il decreto che ricostituisce il Cobul e affida alla Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano, la Presidenza che sarà orientata a lavorare per rilanciare i lavori nelle aree bianche e sbloccare i fondi per le aree grigie del Paese e i *voucher* per la connettività di cittadini e piccole e medie imprese;

le aree grigie sono quelle dove si concentra il maggior numero di imprese e dunque quella più strategiche da cablare. Attualmente nel nostro Paese gli accessi *ultrabroadband* su rete fissa sono composti per l'82 per cento della clientela residenziale e solo per il 17,8 per cento da quella commerciale, segmento che include sia le imprese sia la pubblica amministrazione. Le connessioni di questi ultimi vanno per l'80 per cento a 30 Mb/s, mentre solo il 16,2 per cento va a 100 Mb/s,

impegna il Governo:

a dare l'impulso necessario per fare partire in modo rapido ed efficace la seconda fase della strategia nazionale per la banda ultra larga al fine di rendere al più presto tangibili i progressi che si stanno strutturando per la digitalizzazione del Paese;

ad adottare iniziative per introdurre tutte le misure che si ritengano più idonee e performanti per sostenere i clienti finali

nell'acquisto dei servizi di connessione alla rete internet che siano ad almeno 100 Mbps in *download*;

ad adottare iniziative per prevedere che le misure incentivanti siano fruibili per i cittadini, per le piccole e medie imprese, per gli istituti scolastici pubblici statali e per i centri per l'impiego attualmente privi di collegamento a banda ultralarga e, nel rispetto del principio della

neutralità tecnologica, siano variabili in funzione della tecnologia impiegata e dei costi effettivamente sostenuti per l'attivazione dei servizi di connessione.

(7-00385) « Scagliusi, Bruno Bossio, Nobili, Stumpo, Barbuto, Luciano Cantone, Carinelli, Chiazzese, De Girolamo, De Lorenzis, Ficara, Grippa, Marino, Raffa, Paolo Nicolò Romano, Serritella, Spessotto, Termini ».

ALLEGATO 4

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 (C. 2267 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 (C. 2267 Governo, approvato dal Senato),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e Ambiente (ARERA) *(Svolgimento e conclusione)* 132

RISOLUZIONI:

7-00258 De Toma: Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti *(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00055 (Nuova formulazione))* 133

ALLEGATO 1 *(Proposta di riformulazione della risoluzione)* 139

ALLEGATO 2 *(Risoluzione approvata dalla Commissione)* 143

SEDE CONSULTIVA:

D.L. 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) *(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)* 136

ALLEGATO 3 *(Parere approvato dalla Commissione)* 147

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030 137

Audizione di rappresentanti di Acquirente Unico Spa *(Svolgimento e conclusione)* 138

Audizione di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) *(Svolgimento e conclusione)* 138

AVVERTENZA 138

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI.

La seduta comincia alle 9.

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e Ambiente (ARERA).

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca BENAMATI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Stefano BESSEGHINI, *presidente dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Dario GALLI (LEGA), Gavino MANCA (PD), Davide CRIPPA (M5S), Luca SQUERI (FI), Tullio PATASSINI (LEGA), e il presidente Gianluca BENAMATI (PD) per porre quesiti e formulare osservazioni.

Stefano BESSEGHINI, *presidente dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente* risponde ai quesiti posti dai deputati.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, ringrazia il presidente per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

RISOLUZIONI

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Mirella Liuzzi.

La seduta comincia alle 14.40.

7-00258 De Toma: Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00055 (Nuova formulazione)).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 19 novembre 2019.

Massimiliano DE TOMA (M5S) ricorda che la risoluzione di cui è primo firma-

tario verte sulle problematiche ormai note del settore della distribuzione dei carburanti. Un settore fondamentale e strategico per l'economia nazionale, con un valore che si aggira sui 45 miliardi di euro all'anno di fatturato complessivo e che ingloba circa 80 mila lavoratori fra titolari, collaboratori e dipendenti, occupati, con oltre 22.000 impianti nella rete ordinaria e circa 450 aree di servizio autostradali. Un settore su cui numerose sono le criticità segnalate in più occasioni dalle Associazioni di categoria, quali: una rete distributiva estremamente frammentata e inefficiente, oltretutto insicura dal punto di vista ambientale; il dilagare di comportamenti illegali nella commercializzazione di prodotti attraverso l'esenzione di imposta e accise, l'esistenza di fenomeni di contraffazione con l'ingresso diretto della criminalità organizzata nella gestione della rete distributiva e commercializzazione di detti prodotti e il fenomeno più incisivo per l'intera economia rappresentata dalle cosiddette frodi « carosello ». Sottolinea che risale proprio a due giorni fa una delle tante operazioni della Guardia di finanza, che ha consentito di individuare e smantellare un'organizzazione criminale con diramazioni internazionali che, attraverso imprese prestanome e distributori stradali compiacenti, ha immesso in consumo nel territorio statale oltre 4 milioni di litri di carburante in completa evasione d'imposta. Negli ultimi anni si sono poi verificati una sensibile contrazione degli investimenti e il crollo conseguente della marginalità e della sostenibilità economica della maggior parte dei punti vendita. Rileva come sin dall'inizio della legislatura la X Commissione e anche il Ministero dello sviluppo economico si siano interessati a questa delicata situazione. È stato riattivato presso il Ministero dello sviluppo economico il tavolo tecnico di confronto con le associazioni dei gestori, al fine di individuare tempestive soluzioni non soltanto per la problematica dell'illegalità dei carburanti, quanto per la questione relativa alle condizioni economiche e contrattuali tra titolari dei punti vendita e concessionari. Tale problematica sta assu-

mendo dimensioni abnormi con riflessi assai negativi anche in termini di caporalato petrolifero, con sfruttamento dei gestori e lavoro sottopagato. Sottolinea con favore come questo *iter* di proficuo confronto con le istituzioni sia proseguito con le audizioni dei soggetti interessati alla questione, svolte presso la X Commissione nell'ambito della risoluzione in titolo, concluse il 13 novembre scorso. A seguito delle risultanze delle suddette risoluzioni, oltre che in base al dibattito e agli spunti sollevati da altri colleghi in modo trasversale, presenta una nuova formulazione della risoluzione (*vedi allegato 1*) con un'integrazione degli impegni della risoluzione medesima.

In particolare impegna il Governo ad assumere iniziative volte: alla razionalizzazione e all'ammodernamento della rete distributiva, prevedendo la chiusura dei punti vendita obsoleti e inefficienti, accompagnata dall'erogazione di indennizzi per la bonifica ambientale e per l'effettivo e definitivo loro smantellamento e favorendo, ove possibile, la riconversione tecnologica; a prevedere strumenti agevolativi in favore della mobilità elettrica per le percorrenze autostradali; ad elevare i livelli di tutela e protezione sia delle condizioni lavorative che dell'esercizio di impresa degli operatori del settore, al fine di evitare situazioni di diffusa illegalità derivanti da inosservanza delle norme e da ipotesi di abuso di dipendenza economica nei rapporti tra i titolari degli impianti che sono altresì fornitori in regime di esclusiva e i gestori degli impianti, favorendo lo sviluppo di differenti tipologie contrattuali; a potenziare l'attività di sorveglianza dei prezzi praticati, utilizzando le rilevazioni dell'osservatorio prezzi del Ministero dello sviluppo economico come base per l'individuazione di politiche di sconto potenzialmente anomale e per l'avvio di specifici controlli, ad esempio da parte della Guardia di finanza; a rafforzare il contrasto, anche attraverso iniziative legislative, all'evasione, alla contraffazione e ai fenomeni di concorrenza sleale esistenti, mediante la prevenzione delle frodi IVA, prevedendo, ad esempio, il divieto dell'u-

tilizzo delle « lettere di intento »; a prevedere l'obbligo di installazione, all'interno dei depositi carburante, di contatori qualitativi, con lettura anche da remoto e forme incentivanti per l'ammodernamento della strumentazione di verifica e contrasto dei fenomeni illeciti, in dotazione della Guardia di finanza.

Guido GUIDESI (LEGA) preannuncia il sostegno del gruppo della Lega alla risoluzione, come riformulata. Desidera però rilevare che il suo gruppo aveva proposto l'inserimento di uno specifico impegno per il rafforzamento dei tavoli per l'eliminazione delle accise sui carburanti e si rammarica per il mancato recepimento da parte del proponente.

Luca SQUERI (FI) nel confermare l'appoggio del gruppo di Forza Italia alla risoluzione e augurandosi che il Governo abbia la volontà di dare seguito agli impegni ivi contenuti, propone di integrare la risoluzione con la previsione dell'obbligo di iscrizione all'anagrafe degli impianti di distribuzione estendendo parimenti tale obbligo anche all'aggiornamento della gestione degli impianti medesimi.

Sara MORETTO (IV) ringrazia il deputato De Toma per aver posto una questione che investe un settore di grande rilevanza. Auspica che agli impegni politici facciano seguito adeguati interventi normativi, al fine di uscire dalla mera propaganda e affrontare i problemi reali posti dalla risoluzione. Sottolinea come il tema della legalità sia fondamentale per un comparto che offre un servizio essenziale alla cittadinanza. Condivide la proposta del deputato Squeri e, per esplicitare la posizione del suo gruppo, attende di conoscere l'intenzione del proponente e del Governo.

Francesco ACQUAROLI (FDI) preannuncia il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia.

Gavino MANCA (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito

Democratico. Sottolinea come la risoluzione abbia evidenziato in modo oggettivo le criticità del comparto.

Davide CRIPPA (M5S) osserva come, a suo avviso, la richiesta del deputato Squeri sia già prevista nell'impegno con il quale si chiede al Governo di predisporre controlli sull'installazione di pompe di benzina, e quindi anche sui cambi di gestione.

Martina NARDI (PD) in merito alla richiesta del deputato Squeri osserva che il punto di forza della risoluzione è la sua condivisione da parte di tutte le forze politiche e dunque, qualora fosse necessaria una riflessione sull'inserimento o meno dell'integrazione proposta, ritiene opportuno fermarsi anche brevemente proprio per mantenere la richiamata condivisione.

Luca CARABETTA, *presidente*, rileva che la valutazione concerne il fatto se l'impegno proposto dal deputato Squeri sia già previsto dalla risoluzione e non investe il profilo della condivisione.

Gianluca BENAMATI (PD) ritiene che non sia il caso di aprire un nuovo dibattito, ma fa presente che la richiesta del deputato Squeri è stata avanzata anche da più soggetti in audizione e che si potrebbe riflettere se sia possibile realizzare un aggiornamento dell'anagrafe in modalità automatica. Osserva che, anche a suo avviso, sarebbe forse utile una breve pausa di riflessione prima di passare al voto della risoluzione.

Luca SQUERI (FI) ringrazia il deputato Benamati per la precisazione e osserva che la sua proposta non è vincolante, in quanto ritiene prioritaria l'approvazione immediata della risoluzione. Osserva però che il problema è stato sollevato anche dalle regioni che, in precedenza, gestivano in proprio le anagrafi e che vorrebbero continuare ad avere accesso ai dati. Rileva come il problema dell'anagrafe sia la sua staticità che deve essere risolto, a suo

avviso, nel modo indicato. Chiede l'opinione del Governo in merito.

Massimiliano DE TOMA (M5S) chiede al deputato Squeri di esplicitare nel dettaglio la sua proposta.

Luca SQUERI (FI) propone di inserire, alla fine della lettera *b*) dell'impegno, le seguenti parole: « inoltre, a rendere dinamica l'Anagrafe degli impianti di distribuzione benzina, gasolio, gpl e metano della rete stradale e autostradale, prevedendo l'obbligo dell'aggiornamento della relativa banca dati nonché disciplinando modalità e tempi di attuazione ».

Massimiliano DE TOMA (M5S) dichiara di non avere alcuna difficoltà ad accogliere la richiesta del deputato Squeri e chiede quale sia la posizione del Ministero dello sviluppo economico in merito.

La sottosegretaria Mirella LIUZZI esprime parere favorevole sulla risoluzione come riformulata e accoglie l'indicazione del deputato Squeri.

Davide CRIPPA (M5S) fa presente che non prevedere un termine temporale per l'aggiornamento può presentare delle criticità proponendo l'indicazione di un aggiornamento perlomeno annuale.

Luca SQUERI (FI) fa presente che la sua proposta lascia al Governo la disciplina modalità e tempi di attuazione.

Gianluca BENAMATI (PD) ribadisce che qualora fosse necessario verificare questo o altri punti, potrebbe essere più proficuo un rinvio del voto.

La sottosegretaria Mirella LIUZZI sottolinea l'unitarietà di una risoluzione che è in discussione da molto tempo. Fa presente che l'integrazione proposta dal deputato Squeri, così come riformulata, lascia ampi margini di attuazione al Governo. Rileva inoltre come le moderne tecnologie permettano controlli sempre più rapidi.

Massimiliano DE TOMA (M5S) accoglie la proposta del deputato Squeri e riformula la sua risoluzione nei termini da questi indicati.

La sottosegretaria Mirella LIUZZI conferma il parere favorevole del Governo.

Sara MORETTO (IV) chiede di sottoscrivere la risoluzione, così come da ultimo riformulata.

La Commissione approva la risoluzione De Toma 7-00258, come da ultimo riformulata, che assume la numerazione 8-00055 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA.

La seduta comincia alle 15.

D.L. 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

C. 2267 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2019.

Diego ZARDINI (PD), *relatore*, come preannunciato nella seduta di ieri e non avendo ricevuto indicazioni di eventuali osservazioni da parte dei colleghi e dei gruppi, formula una proposta di parere favorevole. Sottolinea come nelle premesse abbia voluto mettere in evidenza il favore in particolare per le seguenti disposizioni; l'articolo 1, comma 1, che prevede che il

programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria, sia approvato in coordinamento con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC); l'articolo 7 che riconosce un contributo a fondo perduto per incentivare la vendita di detersivi o prodotti alimentari, sfusi o alla spina.

Dario GALLI (LEGA) preannuncia il voto contrario del gruppo della Lega sulla proposta di parere del relatore. Osserva che la finalità ultima del provvedimento potrebbe anche essere condivisa, ma è sbagliato, a suo avviso, l'approccio della maggioranza che vuol far passare come risolutivi interventi che non producono soluzioni positive, se non addirittura negative. Rileva una contraddizione normativa nella disposizione che prevede, per le energie rinnovabili, l'incremento al 2030 del 30 per cento di fotovoltaico, anche mediante il recupero di terreni agricoli dismessi o abbandonati in quanto una disposizione normativa vigente vieta questo tipo di operazione, consentendo solo il riuso agricolo. Le norme andrebbero, quindi, conciliate tra di loro e riequilibrate. Sottolinea come anche le recenti audizioni svolte dalla Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla Strategia energetica nazionale e sul Piano nazionale integrato energia e clima abbiano indicato la necessità della scelta di un modello tecnologico per raggiungere il risultato del 2030.

Rileva poi come alcune disposizioni siano di carattere ideologico, come il divieto di produrre oggetti in plastica monouso in quanto l'Italia è produttrice di oggetti monouso di alta gamma e ciò danneggia la nostra economia. Rileva l'ipocrisia di tale norma in quanto non è la produzione degli oggetti in plastica a danneggiare l'ambiente quanto l'errato smaltimento. Oltre a ciò ribadisce quanto già detto in altre occasioni, e cioè che l'inquinamento riguarda in piccola parte i fiumi italiani ed europei, mentre per la gran parte deriva da fiumi extraeuropei. Inoltre rileva come l'uso di utensili non in

plastica può essere altrettanto inquinante per via dei continui lavaggi con detersivi che vengono poi riversati nelle acque. Altrettanto ideologica pare la norma sulla vendita di merce sfusa o alla spina, che tra l'altro riguarda solo alcune categorie merceologiche e commerciali. In sostanza è singolare che si vada a colpire distretti industriali italiani d'eccellenza, come quello della plastica dell'Emilia Romagna a favore di aziende straniere.

Richiama, infine, a una riflessione sulla gestione dei rifiuti di una città come Roma da ascrivere alla responsabilità di tutte le forze dell'attuale maggioranza. Non si può, infatti, per scelta ideologica non costruire impianti per lo smaltimento dei rifiuti per mandare gli stessi in regioni del Nord dotate di inceneritori.

Luca SUT (M5S) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere del relatore. Nel replicare al deputato Galli, fa presente che il decreto-legge è il primo provvedimento che affronta il tema dei cambiamenti climatici e rappresenta un primo positivo passo. Sulla vendita di prodotti sfusi, osserva che ciò avviene già in molti supermercati e che, quindi, il decreto non ha fatto altro, nell'incentivarla, che seguire la logica del mercato. Altre questioni saranno poi discusse in specifici provvedimenti. Ritiene invece di non replicare su altre questioni poste dal deputato Galli, in quanto estranee al provvedimento in esame.

Francesco ACQUAROLI (FDI) preannuncia il voto contrario del gruppo di Fratelli d'Italia sulla proposta di parere del relatore, in quanto il decreto-legge fornisce un messaggio fuorviante su una questione che deve invece essere affrontata nella sua interezza e complessità e non con un approccio parziale.

Luca SQUERI (FI) preannuncia il voto contrario del gruppo di Forza Italia sulla proposta di parere del relatore. Rileva come il decreto-legge propone come soluzione una semplice scorciatoia che finirà

per penalizzare le imprese senza raggiungere gli obiettivi. Ricorda come proprio nella giornata odierna sulla piazza di Montecitorio protestavano categorie colpite dalle nuove tasse su zucchero e plastica, a dimostrazione di quanto il provvedimento sia sbagliato e contribuisca alla chiusura di aziende di eccellenza.

Gavino MANCA (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore.

Diego ZARDINI (PD), *relatore*, ringrazia i gruppi di maggioranza per l'appoggio alla sua proposta di parere e quelli di minoranza per il contributo al dibattito. Osserva che alcune tematiche sollevate saranno oggetto di specifici provvedimenti. Rileva come il decreto-legge sia un tassello che non risolve il problema del clima, ma rappresenta un primo passo positivo e non banale. Ritiene positivo che su temi importanti come l'ambiente e il clima la maggioranza ci metta la faccia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 15.20.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI.

La seduta comincia alle 15.20.

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati

e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

**Audizione di rappresentanti di
Acquirente Unico Spa.**

(Svolgimento e conclusione).

Andrea PÈRUZY, *presidente ed amministratore delegato di Acquirente Unico Spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Davide CRIPPA (M5S) e Luca SQUERI (FI), e il presidente Gianluca BENAMATI, per porre quesiti e formulare osservazioni.

Andrea PÈRUZY, *presidente ed amministratore delegato di Acquirente Unico Spa*, risponde ai quesiti posti dai deputati.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, ringrazia il presidente Pèruzy per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti dell'Istituto superiore
per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).**

(Svolgimento e conclusione).

Emanuele PESCHI, *responsabile del dipartimento per la valutazione, i controlli e*

la sostenibilità dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi il deputato Luca SQUERI (FI) e il presidente Gianluca BENAMATI per porre quesiti e osservazioni.

Emanuele PESCHI, *responsabile del dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)*, risponde ai quesiti posti dai deputati.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, ringrazia il dott. Peschi per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

7-00258 De Toma: Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti.**PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE DELLA RISOLUZIONE**

La X Commissione,

premesso che:

il mercato della distribuzione di carburanti gioca un ruolo strategico per l'economia nazionale, con un valore che si aggira sui 45 miliardi di euro all'anno di fatturato complessivo e che ingloba circa 80 mila lavoratori fra titolari, collaboratori e dipendenti, occupati presso oltre 22 mila impianti nella rete ordinaria e circa 450 aree di servizio autostradali;

lo stesso presenta numerose criticità che si stanno, ormai da tempo, riverberando su tutto il comparto con una perdita di oltre il 50 per cento della redditività, anche per effetto della diminuzione delle vendite e dei margini operativi;

tra il 2018 ed il 2019 si sono manifestati in tutta la loro drammaticità gli effetti della crisi del settore che, negli ultimi anni, ha registrato l'uscita dal mercato e/o la cessione degli *asset* della distribuzione di importanti gruppi petroliferi (Shell, Esso, Total), accelerando i processi di fusione tra marchi (ad esempio, Italiana Petroli) e un passaggio repentino da una logica industriale a logiche meramente finanziarie e talvolta speculative, spesso in mano a banche o fondi;

già in sé il singolo dato del progressivo abbandono del mercato da parte dell'industria petrolifera dovrebbe essere sufficiente a rappresentare il livello di crisi in cui versa il settore;

le ragioni di questa crisi sono molteplici: una rete distributiva estremamente

frammentata ed inefficiente, oltreché insicura in alcuni casi dal punto di vista ambientale, estrema parcellizzazione della proprietà dei punti vendita e riduzione della capacità di controllo e verifica sia degli operatori che della qualità dei prodotti commercializzati, il dilagare di comportamenti illegali nella commercializzazione di prodotti attraverso l'esenzione di imposta e accise, ingresso diretto della criminalità organizzata nella gestione della rete distributiva e commercializzazione di detti prodotti;

come ampiamente denunciato anche dalle federazioni di categoria dei gestori, negli ultimi anni, si è verificata una sensibile contrazione degli investimenti da parte degli operatori di settore, mentre la mancata razionalizzazione della rete distributiva (tanto in rete ordinaria che autostradale) ha determinato una massiccia frammentazione dell'offerta ed un crollo della efficienza, con oltre il 30 per cento degli impianti ad erogato inferiore a 500 mila litri l'anno, ed un conseguente crollo della marginalità e della sostenibilità economica dei punti vendita;

si è infatti stimato che circa 7/8 mila impianti sono quelli che andrebbero ulteriormente chiusi per inefficienza e che restano tuttavia aperti per gli alti costi di chiusura e bonifica;

migliaia di impianti risultano ubicati in luoghi pericolosi a discapito della sicurezza ambientale e dell'incolumità degli abitanti;

la legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza),

commi 100 – 118 dispone in merito agli adempimenti in tema di Anagrafe ministeriale degli impianti di distribuzione carburanti, prevedendo, tra l'altro, l'introduzione presso il Ministero dello Sviluppo Economico di un'Anagrafe degli impianti di distribuzione benzina, gasolio, GPL e metano della rete stradale e autostradale, finalizzata ad ampliare la banca dati ministeriale già istituita ai sensi dell'articolo 51 Legge n. 99/2009 ss. ed implementata periodicamente con i dati resi disponibili dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli entro il 30 giugno di ogni anno. Al Ministero dello sviluppo economico è altresì attribuito il riscontro dell'iscrizione di tutti gli impianti alla citata Anagrafe e l'irrogazione dell'eventuale sanzione ove da parte dei titolari degli impianti di distribuzione non sia stata inviata la prevista dichiarazione sul ricadere o meno dell'impianto, in relazione ai soli aspetti attinenti alla sicurezza della circolazione stradale, in una delle fattispecie di incompatibilità previste dalle vigenti disposizioni regionali ovvero che, pur ricadendo nelle fattispecie di incompatibilità, si impegnano al loro adeguamento. Sono state inoltre segnalate violazioni della normativa sulla tutela del lavoro, favorite da una disciplina che demanda alla contrattazione delle parti la remunerazione dei gestori sulla base di una complessa cornice normativa (decreto legislativo n. 32 del 1998, legge n. 57 del 2001, legge n. 27 del 2012) che tuttavia non offre, sia perché in parte superata, sia perché oggetto di ampi spazi di elusione, sufficienti tutele alle imprese ed ai lavoratori del settore;

la frammentazione del comparto in tanti operatori di limitate dimensioni rispetto alle tradizionali compagnie petrolifere ha drasticamente penalizzato la praticabilità per le organizzazioni rappresentative dei gestori di concludere accordi, rendendo necessaria una integrazione del quadro normativo vigente con una contrattazione che definisca ruolo, funzione e condizioni di competitività, profittabilità e remunerazione delle imprese e del lavoro degli addetti alla distribuzione finale sia nell'ambito di tipologie contrattuali già

consolidate che in direzione di formule innovative che assegnino autonomia all'impresa;

le decine di migliaia di piccole imprese di gestione e di addetti che vengono impiegati sulla rete sono, in un tale contesto, i soggetti potenzialmente più esposti sia a subire le dirette conseguenze (in termini tanto di precarietà contrattuale che di dipendenza economica), sia, per analoghe medesime motivazioni, ad essere potenzialmente assorbiti dall'illegalità;

nella rete autostradale, dove il comparto ha perso il 70 per cento delle vendite di carburanti, le attività di distribuzione carbolubrificanti e quelle commerciali e ristorative, inoltre, costituiscono oggetto di imposizione da parte dei Concessionari delle tratte di onerose *royalty* ad essi versati dagli affidatari del servizio sia sui volumi di carburanti erogati che sui valori delle vendite dei servizi di somministrazione, rendendo tale rete del tutto non competitiva rispetto alla viabilità ordinaria non gravata da pedaggi;

tali *royalty* rendono economicamente insostenibile la gestione del servizio per le piccole e medie imprese operanti nella rete distributiva, soprattutto quelle localizzate in aree di servizio economicamente non remunerative che scontano la diminuzione costante dei relativi margini di profitto;

il 28 maggio 2019 è stato riattivato il tavolo tecnico di confronto con le organizzazioni dei gestori visto l'elevato interesse del Ministero dello sviluppo economico sulla questione, consapevole che le criticità afferenti il settore stanno incidendo negativamente sul piano della competitività per le imprese e le microimprese che vi operano,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative urgenti in grado di contrastare le numerose e articolate criticità che sta affrontando il settore della distribuzione dei carburanti, i

cui fattori di debolezza rischiano di aggravare le condizioni economiche ed occupazionali degli operatori;

ad assumere, per quanto di competenza, iniziative volte:

a) alla razionalizzazione e all'ammodernamento della rete distributiva, con una revisione del piano e degli indirizzi di ristrutturazione della stessa su sedimi stradali ed autostradali, prevedendo la chiusura dei punti vendita obsoleti ed inefficienti, accompagnata dall'erogazione di indennizzi per la bonifica ambientale e per l'effettivo e definitivo loro smantellamento e favorendo, ove possibile, la riconversione tecnologica, attraverso strumenti agevolativi, nonché l'ammodernamento della rete distributiva attraverso l'implementazione dei servizi alla mobilità elettrica anche nel rispetto degli obblighi e ai sensi della disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di infrastruttura per i combustibili alternativi o comunque a ridotto impatto ambientale;

b) a verificare la concreta attuazione di quanto previsto ai sensi dei commi 101-118, dell'articolo 1, della legge 124 del 2017 nonché a monitorare gli effetti da questi prodotti e, ove insufficienti, a potenziarne l'efficacia;

c) a prevedere strumenti agevolativi in favore della mobilità elettrica per le percorrenze autostradali, anche attraverso l'eventuale individuazione di misure volte a garantire la presenza e fruibilità di colonnine di ricarica veloce o ultraveloce, ai sensi della citata disciplina attuativa della direttiva 2014/94/UE, in tutte le aree di servizio della rete autostradale;

d) ad elevare i livelli di tutela e protezione sia delle condizioni lavorative che dell'esercizio di impresa degli operatori del settore, al fine di evitare situazioni di diffusa illegalità derivanti da inosservanza delle norme ed altresì da ipotesi di abuso di dipendenza economica nei rapporti tra i titolari degli impianti che sono altresì fornitori in regime di esclusiva e i gestori degli impianti, ai sensi dell'articolo

17 del decreto-legge n. 1 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, favorendo lo sviluppo di differenti tipologie contrattuali come previsto dall'attuale disciplina di settore, con particolare attenzione ai trattamenti minimi delle gestioni, nel caso anche di inosservanza della contrattazione.

e) a potenziare l'attività di sorveglianza dei prezzi praticati, utilizzando le rilevazioni dell'osservatorio prezzi del Ministero dello sviluppo economico come base per l'individuazione di politiche di sconto potenzialmente anomale e per l'avvio di specifici controlli, ad esempio da parte della Guardia di finanza;

f) consolidare la prassi dei tavoli tecnici ministeriali per valutare gli strumenti di contrasto dei fenomeni criminosi di contraffazione del settore, di concerto con le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, nonché Enti, Autorità e le Forze di polizia preposte ai controlli e verifiche ispettive.

g) a estendere anche al settore dei carburanti la normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 2001, n. 218, recante la disciplina delle vendite sottocosto, a norma dell'articolo 15, comma 8, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114;

h) a rafforzare il contrasto, anche attraverso iniziative legislative, all'evasione, alla contraffazione e ai fenomeni di concorrenza sleale esistenti, mediante la prevenzione delle frodi IVA, prevedendo il divieto dell'utilizzo delle « lettere di intento », l'estensione di misure di potestà investigativa e mediante uso di nuove tecnologie nel controllo e nella tracciabilità del carburante in tutte le fasi della filiera dalla produzione, stoccaggio, trasporto fino alla commercializzazione, con il coordinamento e la pianificazione a livello centrale delle autorità e forze di controllo preposte, ed introducendo altresì automatismi nel monitoraggio dei quantitativi di prodotto erogati dai diversi punti vendita e nelle comunicazioni della variazione di prezzo, in continuo durante le 24 ore.

i) a prevedere l'obbligo di installazione, all'interno dei depositi carburante, di contatori quali-quantitativi, con lettura anche da remoto e forme incentivanti per l'ammodernamento della strumentazione di verifica e contrasto dei fenomeni illeciti, in dotazione della Guardia di Finanza, con particolare riferimento agli strumenti tecnologici da quest'ultimi utilizzati per identificare le diverse tipologie delle sostanze

immesse nel mercato illegale, nonché per ogni altro strumento di tracciabilità, anche mediante sistema Blockchain, utile alla repressione dei fenomeni criminosi legati al settore della distribuzione di carburante.

7-00258 De Toma, Scanu, Rachele Silvestri, Sut, Vallasca, Alemanno, Galizia, Squeri, Gavino Manca, Bersani, Patasini, Saltamartini.

ALLEGATO 2

8-00055 De Toma: Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione,

premessi che:

il mercato della distribuzione di carburanti gioca un ruolo strategico per l'economia nazionale, con un valore che si aggira sui 45 miliardi di euro all'anno di fatturato complessivo e che ingloba circa 80 mila lavoratori fra titolari, collaboratori e dipendenti, occupati presso oltre 22 mila impianti nella rete ordinaria e circa 450 aree di servizio autostradali;

lo stesso presenta numerose criticità che si stanno, ormai da tempo, riverberando su tutto il comparto con una perdita di oltre il 50 per cento della redditività, anche per effetto della diminuzione delle vendite e dei margini operativi;

tra il 2018 ed il 2019 si sono manifestati in tutta la loro drammaticità gli effetti della crisi del settore che, negli ultimi anni, ha registrato l'uscita dal mercato e/o la cessione degli asset della distribuzione di importanti gruppi petroliferi (Shell, Esso, Total), accelerando i processi di fusione tra marchi (ad esempio, Italiana Petroli) e un passaggio repentino da una logica industriale a logiche meramente finanziarie e talvolta speculative, spesso in mano a banche o fondi;

già in sé il singolo dato del progressivo abbandono del mercato da parte dell'industria petrolifera dovrebbe essere sufficiente a rappresentare il livello di crisi in cui versa il settore;

le ragioni di questa crisi sono molteplici: una rete distributiva estremamente

frammentata ed inefficiente, oltreché insicura in alcuni casi dal punto di vista ambientale, estrema parcellizzazione della proprietà dei punti vendita e riduzione della capacità di controllo e verifica sia degli operatori che della qualità dei prodotti commercializzati, il dilagare di comportamenti illegali nella commercializzazione di prodotti attraverso l'esenzione di imposta e accise, ingresso diretto della criminalità organizzata nella gestione della rete distributiva e commercializzazione di detti prodotti;

come ampiamente denunciato anche dalle federazioni di categoria dei gestori, negli ultimi anni, si è verificata una sensibile contrazione degli investimenti da parte degli operatori di settore, mentre la mancata razionalizzazione della rete distributiva (tanto in rete ordinaria che autostradale) ha determinato una massiccia frammentazione dell'offerta ed un crollo della efficienza, con oltre il 30 per cento degli impianti ad erogato inferiore a 500 mila litri l'anno, ed un conseguente crollo della marginalità e della sostenibilità economica dei punti vendita;

si è infatti stimato che circa 7/8 mila impianti sono quelli che andrebbero ulteriormente chiusi per inefficienza e che restano tuttavia aperti per gli alti costi di chiusura e bonifica;

migliaia di impianti risultano ubicati in luoghi pericolosi a discapito della sicurezza ambientale e dell'incolumità degli abitanti;

la legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza), commi 100 – 118 dispone in merito agli

adempimenti in tema di Anagrafe ministeriale degli impianti di distribuzione carburanti, prevedendo, tra l'altro, l'introduzione presso il Ministero dello Sviluppo Economico di un'Anagrafe degli impianti di distribuzione benzina, gasolio, GPL e metano della rete stradale e autostradale, finalizzata ad ampliare la banca dati ministeriale già istituita ai sensi dell'articolo 51 Legge n. 99/2009 ss. ed implementata periodicamente con i dati resi disponibili dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli entro il 30 giugno di ogni anno. Al Ministero dello sviluppo economico è altresì attribuito il riscontro dell'iscrizione di tutti gli impianti alla citata Anagrafe e l'irrogazione dell'eventuale sanzione ove da parte dei titolari degli impianti di distribuzione non sia stata inviata la prevista dichiarazione sul ricadere o meno dell'impianto, in relazione ai soli aspetti attinenti alla sicurezza della circolazione stradale, in una delle fattispecie di incompatibilità previste dalle vigenti disposizioni regionali ovvero che, pur ricadendo nelle fattispecie di incompatibilità, si impegnano al loro adeguamento. Sono state inoltre segnalate violazioni della normativa sulla tutela del lavoro, favorite da una disciplina che demanda alla contrattazione delle parti la remunerazione dei gestori sulla base di una complessa cornice normativa (decreto legislativo n. 32 del 1998, legge n. 57 del 2001, legge n. 27 del 2012) che tuttavia non offre, sia perché in parte superata, sia perché oggetto di ampi spazi di elusione, sufficienti tutele alle imprese ed ai lavoratori del settore;

la frammentazione del comparto in tanti operatori di limitate dimensioni rispetto alle tradizionali compagnie petrolifere ha drasticamente penalizzato la praticabilità per le organizzazioni rappresentative dei gestori di concludere accordi, rendendo necessaria una integrazione del quadro normativo vigente con una contrattazione che definisca ruolo, funzione e condizioni di competitività, profittabilità e remunerazione delle imprese e del lavoro degli addetti alla distribuzione finale sia nell'ambito di tipologie contrattuali già consolidate che in direzione di formule

innovative che assegnino autonomia all'impresa;

le decine di migliaia di piccole imprese di gestione e di addetti che vengono impiegati sulla rete sono, in un tale contesto, i soggetti potenzialmente più esposti sia a subire le dirette conseguenze (in termini tanto di precarietà contrattuale che di dipendenza economica), sia, per analoghe medesime motivazioni, ad essere potenzialmente assorbiti dall'illegalità;

nella rete autostradale, dove il comparto ha perso il 70 per cento delle vendite di carburanti, le attività di distribuzione carbolubrificanti e quelle commerciali e ristorative, inoltre, costituiscono oggetto di imposizione da parte dei Concessionari delle tratte di onerose royalty ad essi versati dagli affidatari del servizio sia sui volumi di carburanti erogati che sui valori delle vendite dei servizi di somministrazione, rendendo tale rete del tutto non competitiva rispetto alla viabilità ordinaria non gravata da pedaggi;

tali royalty rendono economicamente insostenibile la gestione del servizio per le piccole e medie imprese operanti nella rete distributiva, soprattutto quelle localizzate in aree di servizio economicamente non remunerative che scontano la diminuzione costante dei relativi margini di profitto;

il 28 maggio 2019 è stato riattivato il tavolo tecnico di confronto con le organizzazioni dei gestori visto l'elevato interesse del Ministero dello sviluppo economico sulla questione, consapevole che le criticità afferenti il settore stanno incidendo negativamente sul piano della competitività per le imprese e le microimprese che vi operano,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative urgenti in grado di contrastare le numerose e articolate criticità che sta affrontando il settore della distribuzione dei carburanti, i

cui fattori di debolezza rischiano di aggravare le condizioni economiche ed occupazionali degli operatori;

ad assumere, per quanto di competenza, iniziative volte:

a) alla razionalizzazione e all'ammodernamento della rete distributiva, con una revisione del piano e degli indirizzi di ristrutturazione della stessa su sedimi stradali ed autostradali, prevedendo la chiusura dei punti vendita obsoleti ed inefficienti, accompagnata dall'erogazione di indennizzi per la bonifica ambientale e per l'effettivo e definitivo loro smantellamento e favorendo, ove possibile, la riconversione tecnologica, attraverso strumenti agevolativi, nonché l'ammodernamento della rete distributiva attraverso l'implementazione dei servizi alla mobilità elettrica anche nel rispetto degli obblighi e ai sensi della disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di infrastruttura per i combustibili alternativi o comunque a ridotto impatto ambientale;

b) a verificare la concreta attuazione di quanto previsto ai sensi dei commi 101-118, dell'articolo 1, della legge 124 del 2017 nonché a monitorare gli effetti da questi prodotti e, ove insufficienti, a potenziarne l'efficacia; inoltre, a rendere dinamica l'Anagrafe degli impianti di distribuzione benzina, gasolio, gpl e metano della rete stradale e autostradale, prevedendo l'obbligo dell'aggiornamento della relativa banca dati nonché disciplinando modalità e tempi di attuazione;

c) a prevedere strumenti agevolativi in favore della mobilità elettrica per le percorrenze autostradali, anche attraverso l'eventuale individuazione di misure volte a garantire la presenza e fruibilità di colonnine di ricarica veloce o ultraveloce, ai sensi della citata disciplina attuativa della direttiva 2014/94/UE, in tutte le aree di servizio della rete autostradale;

d) ad elevare i livelli di tutela e protezione sia delle condizioni lavorative che dell'esercizio di impresa degli operatori del settore, al fine di evitare situazioni

di diffusa illegalità derivanti da inosservanza delle norme ed altresì da ipotesi di abuso di dipendenza economica nei rapporti tra i titolari degli impianti che sono altresì fornitori in regime di esclusiva e i gestori degli impianti, ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge n. 1 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, favorendo lo sviluppo di differenti tipologie contrattuali come previsto dall'attuale disciplina di settore, con particolare attenzione ai trattamenti minimi delle gestioni, nel caso anche di inosservanza della contrattazione.

e) a potenziare l'attività di sorveglianza dei prezzi praticati, utilizzando le rilevazioni dell'osservatorio prezzi del Ministero dello sviluppo economico come base per l'individuazione di politiche di sconto potenzialmente anomale e per l'avvio di specifici controlli, ad esempio da parte della Guardia di finanza;

f) consolidare la prassi dei tavoli tecnici ministeriali per valutare gli strumenti di contrasto dei fenomeni criminosi di contraffazione del settore, di concerto con le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, nonché Enti, Autorità e le Forze di polizia preposte ai controlli e verifiche ispettive.

g) a estendere anche al settore dei carburanti la normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 2001, n. 218, recante la disciplina delle vendite sottocosto, a norma dell'articolo 15, comma 8, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114;

h) a rafforzare il contrasto, anche attraverso iniziative legislative, all'evasione, alla contraffazione e ai fenomeni di concorrenza sleale esistenti, mediante la prevenzione delle frodi IVA, prevedendo il divieto dell'utilizzo delle « lettere di intento », l'estensione di misure di potestà investigativa e mediante uso di nuove tecnologie nel controllo e nella tracciabilità del carburante in tutte le fasi della filiera dalla produzione, stoccaggio, trasporto fino alla commercializzazione, con il coordinamento e la pianificazione a

livello centrale delle autorità e forze di controllo preposte, ed introducendo altresì automatismi nel monitoraggio dei quantitativi di prodotto erogati dai diversi punti vendita e nelle comunicazioni della variazione di prezzo, in continuo durante le 24 ore;

i) a prevedere l'obbligo di installazione, all'interno dei depositi carburante, di contatori quali-quantitativi, con lettura anche da remoto e forme incentivanti per l'ammodernamento della strumentazione di verifica e contrasto dei fenomeni illeciti, in dotazione della Guardia di Finanza, con

particolar riferimento agli strumenti tecnologici da quest'ultimi utilizzati per identificare le diverse tipologie delle sostanze immesse nel mercato illegale, nonché per ogni altro strumento di tracciabilità, anche mediante sistema Blockchain, utile alla repressione dei fenomeni criminosi legati al settore della distribuzione di carburante.

8-00055 De Toma, Scanu, Rachele Silvestri, Sut, Vallasca, Alemanno, Galizia, Squeri, Gavino Manca, Bersani, Patasini, Saltamartini, Moretto.

ALLEGATO 3

D.L. 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 (C. 2267 Governo, approvato dal Senato);

preso atto con favore che il comma 1 dell'articolo 1, modificato dal Senato, stabilisce innanzitutto che il programma stra-

tegico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria, oggetto dell'articolo 1, sia approvato in coordinamento con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC);

preso altresì atto con favore che l'articolo 7 riconosce, in via sperimentale, un contributo a fondo perduto a favore di esercenti commerciali di vicinato o di media struttura per incentivare la vendita di detersivi o prodotti alimentari, sfusi o alla spina,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	148
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	150

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 15.50.

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

C. 2267 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2019.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere di competenza

alla VIII Commissione (Ambiente), del disegno di legge C. 2267 Governo, di conversione del decreto-legge n. 111 del 2019, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, approvato dal Senato.

Invita, quindi, la relatrice, che nella seduta ieri ha svolto la relazione introduttiva, a illustrare la sua proposta di parere.

Enrica SEGNERI (M5S), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Eva LORENZONI (LEGA) preannuncia il voto contrario del gruppo Lega sulla proposta di parere della relatrice, in quanto il decreto-legge si caratterizza per la mancanza di concretezza e per alcune misure di bandiera, che hanno scarsa possibilità di raggiungere gli obiettivi. Lamenta, inoltre, la ristrettezza del tempo

concesso ai deputati per la presentazione delle proposte emendative presso la Commissione di merito e la chiusura del Governo e della maggioranza verso le poche proposte che le opposizioni sono riuscite comunque a presentare.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.55.

ALLEGATO

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 (C. 2267 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 2267, di conversione del decreto-legge n. 111 del 2019, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, approvato, con modificazioni, dal Senato della Repubblica;

preso atto delle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento;

condivisa la finalità del Programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria, di cui all'articolo 1, in cui sono individuate le misure di competenza nazionale da porre in essere al fine di assicurare la corretta e piena attuazione della direttiva 2008/50/CE, relativa alla qualità dell'aria, e contrastare i cambiamenti climatici;

considerate le disposizioni dell'articolo 5, commi da 1 a 5, che, al fine di fronteggiare le procedure di infrazione in materia ambientale attualmente pendenti nei confronti dell'Italia, disciplina la nomina e le attività di un Commissario unico per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte

di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, relativa alla procedura di infrazione n. 2003/2077, in materia di discariche abusive;

rilevato che, al medesimo articolo 5, i commi 6 e 7 dispongono la nomina di un Commissario unico che subentri in tutte le situazioni attive e passive al Commissario nominato per la progettazione e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 243 del 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 18 del 2017;

preso atto che l'articolo 5-bis dispone la proroga, dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2022, dell'Unità tecnica-amministrativa per il completamento delle attività amministrative, contabili e legali conseguenti alle pregresse gestioni commissariali e di amministrazione straordinaria nell'ambito della gestione dei rifiuti nella regione Campania;

apprezzato, all'articolo 8, il rinvio dal 15 ottobre 2019 al 15 gennaio 2020 della ripresa dei versamenti tributari e contributivi sospesi, nei comuni del Centro Italia colpiti da eventi sismici, dal 24 agosto 2016 e la riduzione da cinque rate a una rata dell'importo del primo versamento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1824 Liuni, recante disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico.

Audizione di rappresentanti del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati 151

Audizione di rappresentanti del Collegio nazionale dei periti agrari e dei periti agrari laureati 151

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 151

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 4 dicembre 2019.

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1824 Liuni, recante disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico.

Audizione di rappresentanti del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.

Audizione di rappresentanti del Collegio nazionale dei periti agrari e dei periti agrari laureati.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.20.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	152
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	154

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 10.35.

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

C. 2267 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 28 novembre 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta precedente la relatrice ha illustrato i contenuti del disegno di legge ed è iniziato il dibattito. Nessuno chiedendo di intervenire chiede alla medesima

relatrice se è nella condizione di presentare una proposta di parere.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Dimitri COIN (LEGA) ricorda che nel corso della seduta precedente aveva chiesto di rinviare l'espressione del parere alla seduta odierna, rilevando come il suo gruppo avrebbe voluto migliorare il testo presso la Commissione competente per il merito attraverso proprie proposte emendative che la maggioranza non intende però accogliere.

Osserva quindi che il provvedimento, pur contenendo taluni spunti interessanti, reca misure poco incisive, ritenendo, pertanto, che sia stata persa un'occasione per adottare interventi in materia ambientale assai più efficaci. Per tali motivi annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Alessandro BATTILOCCHIO (FI), associandosi a quanto espresso dal collega COIN, evidenzia come alla maggioranza sia mancato il coraggio di affrontare le

problematiche dell'inquinamento e del contrasto ai cambiamenti climatici con misure effettivamente qualificanti. Ricorda, in proposito, che mentre la Germania ha previsto stanziamenti di bilancio nell'ordine di 100 miliardi di euro, che consentiranno di perseguire in modo efficace le politiche di sviluppo sostenibile, le misure recate nel provvedimento all'esame appaiono, invece, inadeguate e sottodimensionate. Sottolinea, quindi, come in tale contesto il perseguimento, annunciato dal

Governo, di un *Green new deal*, in coerenza con il medesimo orientamento espresso dalla nuova Commissione europea, risulti del tutto illusorio. Per tali motivi annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 10.40.

ALLEGATO

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 (C. 2267 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 2267 Governo, approvato dal Senato, di conversione in legge del DL 111/2019, recante « Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 »;

condivise le finalità complessive del provvedimento che si inquadra nell'ambito di un approccio strategico del Governo volto a rafforzare le politiche per il contrasto al cambiamento climatico e per promuovere la transizione ecologica dell'economia;

considerato che le misure previste dal decreto mirano, tra l'altro, a facilitare il superamento di alcune procedure di infrazione cui è incorsa l'Italia per violazione degli obblighi comunitari, inerenti, da un lato, alla direttiva 2008/50/CE in materia di qualità dell'aria e valori di soglia massima di sostanze inquinanti – in particolare PM10 (procedura n. 2014/2147)

e biossido di azoto – N02 (procedura n. 2015/2143) – e, dall'altro, alle direttive n. 75/442/CEE (sui rifiuti), n. 91/689/CEE (sui rifiuti pericolosi), n. 99/31/CE (sulle discariche), di cui alla procedura di infrazione europea n. 2003/2077, nonché alla violazione della direttiva n. 91/271/CE (sui sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue), di cui alle procedure di infrazione n. 2004/2034, n. 2009/2034, n. 2014/2059 e n. 2017/2181;

considerato che gli interventi agevolativi e di sostegno previsti dal provvedimento per la messa in sicurezza, la manutenzione del suolo e il rimboscamento attuati dalle imprese agricole e forestali, di cui all'articolo 4-bis, nonché quelli volti a prevedere forme di sostegno alle imprese ricadenti nell'ambito di istituende zone economiche ambientali (ZEA), di cui all'articolo 4-ter, e ad incentivare la vendita di detersivi o prodotti alimentari sfusi o alla spina, di cui all'articolo 7, sono riconosciuti nel rispetto della legislazione dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	155
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.	
Audizione di Tiziana Frittelli, Presidente di Federsanità-ANCI (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	155

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.

Audizione di Tiziana Frittelli, Presidente di Federsanità-ANCI.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione.

Tiziana FRITTELLI, *Presidente di Federsanità-ANCI*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Mino TARICCO (PD), i deputati Marco LACARRA (PD), Cosimo ADELIZZI (M5S) e Nicola STUMPO, *presidente*.

Tiziana FRITTELLI, *Presidente di Federsanità-ANCI*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia la dottoressa Tiziana Frittelli per la relazione svolta.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI	156
--	-----

COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Coordinatore: DARA (Lega).

Il Comitato si è riunito dalle 12.30 alle 13.37.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	157
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	157
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Comunicazioni del Presidente sulla missione a Cagliari del 4 dicembre 2019	157

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 4 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle 9.10 alle 9.20.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 4 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.

La seduta comincia alle 9.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento

all'attualità dell'accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Comunicazioni del Presidente sulla missione a Cagliari del 4 dicembre 2019.

Indi illustra una relazione sulla missione svolta a Cagliari il 6 e 7 novembre 2019, dandone lettura.

Intervengono i deputati Flavio DI MURO (Lega), Eugenio ZOFFILI (Lega), Piero DE LUCA (PD) e Francesca GALIZIA (M5S), i senatori Elena TESTOR (FI-BP), Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az) per formulare osservazioni e richieste di chiarimento da rivolgere alle autorità competenti.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, prende atto e si riserva di dare seguito alle richieste formulate.

La seduta termina alle 9.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	158
Audizione del Presidente dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini	158
Comunicazioni del presidente	159
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	159

Mercoledì 4 dicembre 2019. – Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Presidente dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini, accompagnato dal dottor Andrea Oglietti, direttore della direzione infrastrutture, energia e

Unbundling, e dal consigliere Edoardo Battisti, *Segretario generale dell'Autorità*.

Stefano BESSEGHINI, *Presidente dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera)*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Rossella MURONI (LeU), Chiara BRAGA (PD), Tullio PATASSINI (Lega), la senatrice Paola NUGNES (Misto), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Stefano BESSEGHINI, *Presidente dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera)*, Andrea OGLIETTI, *Direttore della direzione infrastrutture, energia e Unbundling dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera)*, ed Edoardo BATTISTI, *Segretario generale dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera)*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano BESSEGHINI, *Presidente dell'Autorità di regolazione per energia reti e*

ambiente (Arera), in considerazione della riservatezza degli argomenti in discussione, chiede che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta per consentire lo svolgimento della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta, sospesa alle 15.50, è ripresa alle 15.55.

Comunicazioni del presidente.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato

dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale e a titolo gratuito del dottor Marco Stramaglia, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Terni. Ricorda che la presidenza avvierà le procedure previste per assicurare l'avvio della collaborazione sopraindicata, previa autorizzazione dall'ente di appartenenza.

La seduta termina alle 16.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.50 alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE**GIUNTA DELLE ELEZIONI**

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XV CIRCOSCRIZIONE (LAZIO 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 12)	3
---	---

GIUNTA PLENARIA:

Risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla XV Circoscrizione Lazio 1, Collegio uninominale 12	3
---	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Comunicazioni del presidente	6
------------------------------------	---

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato della XIV legislatura (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 1) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I, XI e XII)

AUDIZIONI:

Audizione sulle linee programmatiche della Ministra per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	8
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della giustizia, Alfonso Bonafede, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera <i>b</i>), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera <i>a</i>), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ». Atto n. 119. (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	9
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, sul funzionamento del Meccanismo europeo di stabilità (MES) e sulle sue prospettive di riforma	10
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	11
--	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03230 Macina: Sulla realizzazione della cittadella della Polizia di Catania e sulle carenze di organico presso le locali strutture di polizia	13
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	18
5-03231 Marco Di Maio: Sulla carenza di personale presso il presidio di polizia stradale sito nel comune di Rocca San Casciano (FC)	13
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	20
5-03232 Tonelli: Sulla carenza di personale nelle questure dell'Emilia Romagna e sull'istituzione di un centro di permanenza per il rimpatrio in tale regione	13
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	21
5-03233 Prisco: Sulla provenienza dei migranti che saranno prossimamente accolti nell' <i>hub</i> di accoglienza sito in via Mattei a Bologna	14
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	22
5-03234 Ceccanti: Sui tempi di erogazione dell'elargizione prevista a favore delle vittime di mafia, estorsione e usura	15
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	23
5-03235 Sisto: In merito all'annunciata chiusura del Commissariato di polizia sito nel quartiere San Paolo di Bari e sulle iniziative per far fronte alle carenze di organico delle forze dell'ordine in tale territorio	16
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	25

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali. C. 1323 Scagliusi e C. 855 Quartapelle Procopio (<i>Seguito esame e rinvio</i>) .	17
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Avviso Pubblico, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso	17
--	----

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 380 del codice di procedura penale e all'articolo 73 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope nei casi di lieve entità. C. 2160 Molinari (<i>Esame e rinvio</i>)	27
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato, di Domenico Pulitanò, professore emerito di diritto penale presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, di rappresentanti dell'Organismo congressuale forense (OCF) e di Antonio Laronga, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Foggia	30
---	----

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.	
--	--

Audizione di Benjamin Blanchard, Direttore Generale della ONG francese <i>SOS Chrétiens d'Orient</i> (Svolgimento e conclusione)	31
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.	
Audizione di rappresentanti della Comunità di Sant'Egidio (Svolgimento e conclusione) ...	32
IV Difesa	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del professor Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte costituzionale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge, recante « Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo » (C. 875-A Corda)	33
ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori	33
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate. Atto n. 118 (Seguito dell'esame e rinvio)	34
RISOLUZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	34
7-00243 Roberto Rossini: Su iniziative volte ad assicurare supporto psicologico al personale militare (Seguito della discussione e conclusione – Approvazione risoluzione n. 8-00056)	34
<i>ALLEGATO</i> (Testo approvato)	37
7-00248 Frusone, 7-00276 Frailis e 7-00293 Deidda: Sugli alloggi di servizio militari (Seguito della discussione congiunta e rinvio)	36
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	41
DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220-A Governo (Parere all'Assemblea) (Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, con condizione e osservazione)	41
DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione) (Esame e rinvio)	53
<i>ALLEGATO: (Relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009)</i>	61
SEDE CONSULTIVA:	
DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220-A/R Governo (Parere all'Assemblea) (Esame e conclusione – Parere favorevole)	59
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60
VI Finanze	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole)	73

COMITATO DEI NOVE:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. Esame emendamenti C. 2220-A Governo	76
--	----

SEDE REFERENTE:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220-A Governo (<i>Esame e conclusione</i>)	76
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti 53.800 e 55.bis.200 della Commissione e relativi subemendamenti</i>)	84
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati</i>)	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	83
ERRATA CORRIGE	83

VII Cultura, scienza e istruzione**SEDE CONSULTIVA:**

Sulla pubblicità dei lavori	94
DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge n. 189/2016. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>) ...	94
ALLEGATO 1 (<i>Prima proposta di parere del relatore</i>)	99
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	101

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina della dottoressa Marina Valensise a componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico. Nomina n. 39 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>) ...	96
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	98
AVVERTENZA	98

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**SEDE REFERENTE:**

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	103
--	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « ItaliaMeteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto. Atto n. 132 (<i>Esame e rinvio</i>)	116
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	120

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione dell'Amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa, ingegner Maurizio Gentile, sui criteri e gli indirizzi per la formazione dell'orario ferroviario ...	121
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore generale centrale e dei Direttori delle Direzioni generali territoriali della Motorizzazione sulle problematiche organizzative degli uffici periferici	121
--	-----

RISOLUZIONI:

Sull'ordine dei lavori	122
------------------------------	-----

7-00351 Capitanio, 7-00384 Zanella, 7-00385 Scagliusi: Sull'attuazione della strategia italiana per la banda ultralarga (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00057, n. 8-00058 e n. 7-00385</i>)	122
ALLEGATO 1 (<i>Nuovo testo approvato dalla Commissione</i>)	126
ALLEGATO 2 (<i>Nuovo testo approvato dalla Commissione</i>)	127
ALLEGATO 3 (<i>Testo approvato dalla Commissione</i>)	129
SEDE CONSULTIVA:	
DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 C. 2267 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	124
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	131
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125

X Attività produttive, commercio e turismo

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e Ambiente (ARERA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	132
---	-----

RISOLUZIONI:

7-00258 De Toma: Iniziative urgenti in favore del settore della distribuzione dei carburanti (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00055 (Nuova formulazione)</i>)	133
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di riformulazione della risoluzione</i>)	139
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	143

SEDE CONSULTIVA:

D.L. 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	136
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	147

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030	137
Audizione di rappresentanti di Acquirente Unico Spa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	138
Audizione di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	138
AVVERTENZA	138

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	148
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	150

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1824 Liuni, recante disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico.

Audizione di rappresentanti del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati	151
Audizione di rappresentanti del Collegio nazionale dei periti agrari e dei periti agrari laureati	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	151

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

DL 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	152
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	154

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	155
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.	
Audizione di Tiziana Frittelli, Presidente di Federsanità-ANCI (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	155

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO V – ATTIVITÀ DELLE MAFIE DI ORIGINE STRANIERA SUL TERRITORIO ITALIANO, LORO RAPPORTI CON LE MAFIE AUTOCTONE, NONCHÉ INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI	156
--	-----

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	157
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	157
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Comunicazioni del Presidente sulla missione a Cagliari del 4 dicembre 2019	157

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

Sulla pubblicità dei lavori	158
Audizione del Presidente dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), Stefano Besseghini	158
Comunicazioni del presidente	159
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	159

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



18SMC0085070